

L'Ance: «Intervenire sul costo del lavoro»

DELLE CASE / PAGINA 18



Fusione tra Bcc Primo sì di Iccrea

PAOLINI / PAGINA 17



Il 16 aprile a Udine l'evento Top 100

LUCA PIANA / PAGINA 19



LA POLITICA

IN AULA TENSIONE CON SCHLEIN

Meloni: «Avanti fino alla fine Né rimpasto né dimissioni»



La premier Meloni ieri alla Camera

«Avanti fino alla fine, né dimissioni né rimpasto». La premier Giorgia Meloni in Parlamento traccia la strada del governo che coincide con il termine della legislatura. Gran parte del discorso lo dedica alla situazione internazionale: rivendica la non subalternità a Trump ma vanta un esecutivo «testardamente occidentale». **GASPARETTO / PAGINA 6**

A GONARS SCOPERTA UNA FABBRICA CLANDESTINA DA UN MILIONE DI PEZZI AL GIORNO: 29 DENUNCE, TRE ARRESTI



Come schiavi per fare sigarette

Alcune fra le 21 persone recluse per produrre sigarette (foto tratta da un video della Gdf) **PATTARO / PAGINE 2 E 3**

L'ORGANIZZAZIONE

Ai vertici il capo triestino e il factotum udinese

Nella maxi inchiesta sulla fabbrica fantasma di sigarette spiccano una figura molto nota e Trieste e il suo socio di Udine. **/ PAGINA 3**

IL REPORTAGE

Il viaggio dall'opificio fantasma all'autostrada

Una linea da Gonars a Remanzacco, poi Buttrio, San Giovanni e Pradamano per sparire in autostrada. **MICHELLUT / PAGINE 4 E 5**

ICOMMENTI

MARCO ZATTERIN

PERCHÉ TRUMP SULLA NATO STA BLUFFANDO

Sulla Nato, Donald Trump sta bluffando. Gli Stati Uniti non usciranno dall'Alleanza che l'Europa ha siglato dopo la seconda guerra mondiale. **/ PAGINA 9**

FRANCESCO MOROSINI

LA TREGUA NON BASTA PER RIPARTIRE

Un cessate il fuoco è meglio di niente. Vale anche per quello tra Usa e Iran, con Israele forse più trascinato che convinto. **/ PAGINA 7**

L'ANNUNCIO DEL GOVERNATORE FEDRIGA. IL CAPO DELLO STATO PARTECIPERÀ ANCHE AL CONSIGLIO REGIONALE STRAORDINARIO

Mattarella il 6 maggio in Friuli

Il presidente della Repubblica sarà a Gemona per le celebrazioni dei cinquant'anni dal terremoto

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, arriverà nel pomeriggio del 6 maggio a Gemona in occasione del cinquantesimo anniversario del terremoto in Friuli. Lo ha ufficializzato il governatore Massimiliano Fedriga, secondo cui la partecipazione del capo dello Stato alle celebrazioni «rappresenta un segnale di straordinaria attenzione verso il Friuli Venezia Giulia e la sua storia». Mattarella presenzierà alle 17 alla seduta straordinaria del consiglio regionale convocata per questa occasione. **SEU / PAGINA 12**

SOTTERRANEO E IN VIA BASSI

Un parcheggio all'It's Academy Oltre cento posti a 60 cent l'ora

C'è un nuovo parcheggio interrato in città: in via Bassi. Centotré posti al servizio non solo della nuova sede dell'It's Academy, nata dalla riqualificazione dell'ex Dormisch, finanziata dal Gruppo Danieli. **/ PAGINA 21**



NUOVI CONTROLLI DIGITALI CODE AI CONFINI CON SERBIA E CROAZIA GIANTIN / PAGINA 15

VERSO IL VOTO A CIVIDALE

Maggioranza ko sull'ex cava Murà La Lega si schiera con l'opposizione

Il caso della discarica nell'ex cava Murà continua a infiammare il dibattito politico cividalese: passa coi voti della minoranza, della Lega e con l'astensione degli altri esponenti di maggioranza. **AVIANI / PAGINA 29**

LE NOSTRE INIZIATIVE

L'incontro con i lettori al museo



I lettori del MV ieri a Casa Cavazzini

Una visita guidata dentro la «cucina» del giornale, come si dice in gergo. Un paio d'ore in compagnia della redazione del Messaggero Veneto, in trasferta a Casa Cavazzini, per una riunione del mattino in compagnia dei lettori. «Lavoriamo con le pareti di vetro»: è la metafora scelta dal condirettore Paolo Mosanghini, per descrivere il senso dell'appuntamento, che cade nell'anno in cui il Messaggero Veneto celebra i suoi primi 80 anni. **DALMASSO / PAGINE 22 E 23**

APPARTAMENTI ZONA RIZZI

» **PRENOTAZIONE APPARTAMENTI TRICAMERE E BICAMERE IN QUADRIFAMILIARE**



PER INFO ☎ 0432 561439

tekna
costruzioni S.r.l.
Zuliani group
www.teknacostruzioni.it

Criminalità in regione

NEL CAPANNONE

I macchinari e i pacchetti

All'interno dello stabilimento clandestino ricavato in un capannone a Gonars, nella Bassa friulana, le Fiamme Gialle hanno trovato un efficiente impianto di confezionamento delle sigarette (a destra e in alto), ma anche migliaia di pacchetti da assemblare (a sinistra) con grafica e marchi perfettamente simili a quelli in vendita nei mercati di riferimento.



Fabbrica di false sigarette Sgominata banda in Fvg: segregavano i lavoratori

Nel capannone clandestino di Gonars prodotte fino a un milione di bionde al giorno
Il blitz della Finanza: 29 denunciati di cui 3 arrestati. La mente nell'Est Europa

Maria Elena Pattaro

Silenziosi, efficienti, organizzati come nei laboratori di cocaina del Sud America. Scenari da terra dei narcos. Invece operavano nei capannoni della campagna friulana. E non producevano droga, bensì una merce ancora più richiesta, altrettanto redditizia e meno rischiosa: le sigarette. A Gonars avevano messo in piedi una fabbrica clandestina in grado di confezionare un milione di "bionde" al giorno, imitazioni perfette dei grandi marchi: Marlboro Gold, Marlboro Rose e L&M. Un opificio fantasma in cui lavoravano h24 migranti irregolari, in condizioni che rasentavano la schiavitù. Ventuno gli operai moldavi e ucraini scoperti dalla Guardia di Finanza di Trieste al momento del blitz. Al sito produttivo si affiancava un magazzino di stoccaggio a Remanzacco e un parcheggio scambiatore a Buttrio. La filiera era pronta ad avviare anche un altro stabili-

mento produttivo, a San Giovanni al Natisone. I pacchetti contraffatti erano destinati al mercato estero: Francia, Regno Unito, Germania e altri Paesi europei in cui il prezzo può raggiungere i 18 euro, a fronte di costi di produzione di pochi centesimi. Il volume d'affari è impressionante: 89 milioni di euro in soli cinque mesi di attività.

Sono i numeri dell'organizzazione criminale smantellata dalla Guardia di Finanza di Trieste, diretta dalla Direzione distrettuale antimafia del capoluogo giuliano. Ventinove le persone denunciate fra italiane e straniere, di cui tre trattate in arresto. In manette sono finiti l'imprenditore triestino della logistica Moreno Kraljevic, 49 anni, titolare della Tlt Traslochi e il suo collaboratore Maurizio Musizza, 51enne di Udine. L'uno è in custodia cautelare nel carcere del Coroneo, l'altro ai domiciliari, come disposto dall'ordinanza emessa dal giudice per le inda-

gini preliminari. Il terzo arresto, avvenuto invece in flagranza, riguarda l'autista Igor Tvi-gunov, 44 anni, moldavo con cittadinanza rumena.

Le accuse formulate dalla Dda (nelle persone della procuratrice Patrizia Castaldini e del pm Federico Frezza) sono di associazione per delinquere finalizzata a contrabbando con contraffazione di marchi, immigrazione clandestina e utilizzo di mano d'opera clandestina. «Vanno poi verificate le condizioni dei lavoratori - ha precisato in conferenza stampa la procuratrice Castaldini -. Potrebbe configurarsi il sequestro di persona o il caporalato», come possono suggerire i letti a castello trovati all'interno. Sotto sequestro sono finiti, oltre allo stabilimento, 20 tonnellate di sigarette e 57 di tabacco semilavorato.

Se le menti del sodalizio sono soggetti residenti nei paesi dell'Est (Ucraina, Moldavia, Romania), l'operatività sarebbe stata garantita dall'impre-

ditore della logistica, che ha messo a disposizione i due capannoni a Gonars e Remanzacco. «È stato un intervento chirurgico che ci ha permesso di smantellare il traffico transnazionale che si era radicato da poco», ha evidenziato il generale di brigata Fabrizio Nieddu, comandante regionale della Gdf Fvg.

L'inchiesta "Ghost Factory" (fabbrica fantasma) è iniziata lo scorso luglio, quando le Fiamme Gialle hanno intercettato un carico di sigarette nascosto dentro un camion, a Gonars. Appostamenti e pedinamenti hanno permesso agli investigatori di individuare lo stabilimento produttivo clandestino, proprio a Gonars. Dall'esterno nulla traspariva dell'attività illecita: nessun rumore, nessun odore. Per non dare nell'occhio i malviventi avevano adottato tutte le accortezze del caso: stanze tappezzate con pannelli isolanti e fonoassorbenti, telecamere a circuito chiuso e un generato-

Trovati 21 operai moldavi e ucraini
Sotto sequestro 20 tonnellate di sigarette e altre 57 tonnellate di tabacco lavorato

Volume d'affari da 89 milioni in 5 mesi
I prodotti venduti all'estero con marchi contraffatti come Marlboro e L&M

A Remanzacco un magazzino e a Buttrio lo scambio di camion
Un ulteriore impianto pronto a partire a San Giovanni al Natisone

re industriale capace di alimentare la fabbrica. Qui il tabacco grezzo importato dall'Est Europa veniva trasformato in sigarette, al ritmo di un milione al giorno, per un totale di circa 137 milioni nell'arco dei cinque mesi di attività.

«Fabbricare sigarette richiede investimenti notevoli. Dalle perizie successive è emerso che gli impianti erano di assoluta avanguardia, comparabili a quelli delle case madri dei principali brand», ha sottolineato il generale Stefano Commentucci, comandante provinciale della Gdf Trieste. Dall'esterno, gli unici movimenti percepibili erano un via vai, discreto, di camion. A Remanzacco un secondo capannone fungeva da deposito delle "bionde", mentre a Buttrio c'era l'*exchange parking* (parcheggio scambiatore) dove avveniva lo scambio della merce. Anche in questo caso l'organizzazione aveva pensato a tutto: per evitare che pedinando i camion si potesse arrivare dritti al fulcro produttivo, i rimorchi con le merci venivano lasciati qui. Solo in un secondo momento venivano agganciate alle motrici e proseguivano il viaggio. Fino al blitz della Gdf triestina, la prima in Italia ad aver smascherato una fabbrica clandestina di tabacco e ad aver inquadrato l'attività all'interno della relativa filiera transnazionale. Le indagini puntano ora al livello superiore per individuare gli altri attori della rete. «La partita si gioca sull'intera Europa. Queste organizzazioni sono strutturate come una piovra - ha concluso Commentucci -. Se viene disarticolato un tentacolo gli altri sono in grado di proseguire in modo indipendente».

Criminalità in regione



OPERAZIONE
GHOST FACTORY

Giro d'affari
89 milioni

3
Arresti

29
Denunciati

Contrabbando
tabacchi

Associazione
a delinquere

Contraffazione

Favoreggiamento
immigrazione
clandestina

SEQUESTRI

Due linee produttive

1 milione
di sigarette
al giorno

20
tonnellate
di sigarette
confezionate

57
tonnellate
di tabacco

Macchinari per

1,5 milioni

3 veicoli

Packaging
contraffatto
**Marlboro
e L&M**

WITHUB

Il punto degli inquirenti alla fine dell'indagine
«Business redditizio
come quello della droga
ma con rischi minori»



La procuratrice Castaldini e i vertici della Finanza FOTO SILVANO

LA CONFERENZA

«Il traffico di sigarette è un business illecito particolarmente redditizio, paragonabile a quello degli stupefacenti ma con molti meno rischi. E oggi ha dimostrato un cambio di paradigma: l'organizzazione criminale ha creato un hub produttivo in Friuli Venezia Giulia, dotandolo di macchinari all'avanguardia». La presenza di un'attività illecita di questo tipo nel territorio regionale ha sorpreso gli stessi inquirenti, che in cinque mesi sono riusciti a smantellarla. I dettagli della maxi inchiesta della Guardia di Finanza "Ghost Factory" sono stati illustrati ieri mattina nel corso della conferenza stampa tenuta al comando regionale delle Fiamme gialle. All'incontro sono in-

tervenuti la procuratrice e capo della Direzione distrettuale antimafia Patrizia Castaldini (contitolare del fascicolo insieme al pm Federico Frezza) e i vertici della Gdf, tra cui il comandante regionale generale Fabrizio Nieddu, il comandante provinciale di Trieste generale Stefano Commentucci e il comandante del Nucleo di Polizia Economico-finanziaria di Trieste Michele Vidoni. Perché la scelta è ricaduta proprio sulla nostra regione? «Perché si trova in una posizione strategica tra i Paesi dell'Est di approvvigionamento del tabacco grezzo e le direttrici verso il Nord Europa, che è il mercato di destinazione - ha spiegato Commentucci -. E poi perché il Fvg ha un'ottima rete autostradale, ma anche zone rurali e boschive in cui è facile celare attività illecite in capannoni».

M.E.P.

IL RITRATTO DEI TRE COINVOLTI

Arrestati un triestino imprenditore pro Tlt e il complice friulano

Moreno Kraljevich in carcere, Maurizio Musizza ai domiciliari
Fermato un autista moldavo: era alla guida di uno dei camion

Fra i 29 denunciati, di cui tre arrestati, nella maxi inchiesta della Guardia di finanza di Trieste sulla fabbrica fantasma di sigarette spicca una figura molto nota nel panorama triestino, con il suo complice friulano. Si tratta di Moreno Kraljevich, 49enne di Trieste, rappresentante della Tlt Traslochi srl, conosciuta ditta di traslochi e autotrasporto con sede nel capoluogo regionale. Non solo: è anche uno dei leader del Movimento Trieste Libera, associazione che rivendita l'extraterritorialità di Trieste rispetto allo Stato italiano. La sua fede indipendentista, in passato, gli aveva causato qualche guaio con la giustizia. Nel 2014, insieme ad altri coimputati, era finito a processo per aver occupato la bretella del Porto Vecchio, bloccando il traffico, in occasione dell'iniziativa "ultimatum all'Italia".

Kraljevich si trova attualmente in custodia cautelare nel carcere del Coroneo per il pericolo di reiterazione del reato. Secondo gli inquirenti avrebbe messo a disposizione il capannone di Gonars e si sarebbe reso complice dell'organizzazione criminale che aveva trasformato in un opificio clandestino in grado di produrre e confezionare un milione di sigarette al giorno. Lo stesso avrebbe fatto con il magazzino di Remanzacco, utilizzato dal sodalizio criminale come deposito di stoccaggio delle "bionde". Il 49enne è accusato di associazione per delinquere finalizzata a contrabbando con contraffazione di marchi e utilizzo di mano d'opera clandestina.

Venerdì scorso, all'interrogatorio di garanzia dinanzi alla giudice per le indagini preliminari Flavia Mangiante, ha dichiarato di essere «ignaro dell'attività illecita che si svolgeva all'interno del capannone». Difeso dall'avvocata Ketì Muzica, ha raccontato di aver ceduto dietro compenso parte del capannone di Gonars, che lui stesso aveva preso in affitto. «Mi hanno chiesto quello spazio come deposito e gliel'ho dato. Per dividere gli spazi è stato tirato su un muro, non vedevo cosa facevano. Le persone all'interno? Pensavo che avessero bisogno di alcuni operai», è in sostanza la versione fornita dal 49enne. Il suo difensore impugnerà l'ordinanza della gip, ritenendo che non sussistano le esigenze cautelari, tanto più ora che l'attività illecita è stata completamente smantellata.

Il capannone di Gonars, si-



Un mezzo del Tlt Group Traslochi in via Caboto 23 a Trieste FOTO SILVANO

Il militante di Trieste libera è titolare di una nota ditta di traslochi
Avrebbe procurato
gli spazi di produzione
e immagazzinamento

L'udinese era un amico d'infanzia che aveva lavorato per l'impresa di trasporti ma oggi risulta disoccupato e vive con la madre

tuato in via Corte 23, è indicato sul sito web della Tlt traslochi come una delle sedi strategiche della società. «In una zona strategica nella provincia di Udine, che con i suoi 2.500 metri quadrati coperti e i suoi 10.000 metri quadrati scoperti costituisce il magazzino dedicato allo stoccaggio a lungo termine», si legge sulla pagina online. La descrizione prosegue citando i numerosi partner commerciali e pure istituzionali per cui ha operato la ditta: Ministero dell'Interno, Agenzia delle Dogane e Monopoli, Ictp Centro di Fisica teorica, Croce rossa italiana Comitato regionale Friuli Venezia Giulia, Ater, Anas, Ente di decentramento regionale di Trieste, Liceo scientifico statale "Guglielmo Oberdan", Museo storico e Parco del Castello di Miramare, solo per citarne alcuni.

In manette è finito anche

Maurizio Musizza, 51enne di Udine, amico e collaboratore di Kraljevich. L'udinese è difeso dall'avvocato Riccardo Nurra. La gip, nei suoi confronti, ha disposto la misura cautelare degli arresti domiciliari motivandola con il rischio di reiterazione del reato e il pericolo di fuga. Motivazioni definite «luoghi comuni» dal legale, convinto che una misura di questo tipo, a quasi un anno dall'avvio delle indagini, sia superflua. Musizza, ex collaboratore della Tlt Servizi, attualmente è disoccupato. Vive nella parte est di Udine insieme alla madre, ed è qui che sta "scontando" la misura cautelare.

Amico di infanzia dell'altro indagato, Moreno Kraljevich, veniva impiegato per fare trasporti o consegne. Per l'avvocato Nurra il suo assistito «è stato preso in mezzo a questa faccenda per ingenuità», e certamente «non si è reso conto di ciò che stava accadendo attorno a lui». Anche perché, a suo dire, il 51enne friulano, dalla situazione, non ha ricevuto alcun vantaggio. Si sarebbe limitato, a suo dire, a svolgere mansioni da tuttopare nei magazzini in cui la Tlt stoccava le masserizie dei traslochi, con la speranza di essere assunto di nuovo dalla ditta. Il terzo arrestato al termine dell'indagine è Igor Tvigunov, 44 anni, autista moldavo con cittadinanza rumena, era stato fermato in flagranza durante il blitz delle Fiamme gialle triestine. Lo straniero era stato sorpreso alla guida di uno dei camion usati per il trasporto di sigarette. —

M.E.P.
A.C.

Criminalità in regione

Il viaggio delle sigarette dalla fabbrica fantasma fino all'area di scambio

Lo stabilimento di Gonars era stato dotato di sofisticati sistemi di videosorveglianza. I residenti: «Nessuno si è accorto di nulla. Purtroppo non siamo più un'isola felice»

Elisa Michellut

Lo stabilimento produttivo era stato allestito a Gonars, in un capannone industriale di circa 2.156 metri quadrati, al civico 23 di via Corte, a pochi passi dal campo sportivo del paese e non distante da alcune abitazioni. Qui, come ricostruito dall'inchiesta della Procura di Trieste, venivano confezionate le sigarette di contrabbando, poi smistate a Remanzacco, in un capannone di circa 780 metri quadri, in via del Torre 18, utilizzato come magazzino temporaneo. Il deposito, ora acquistato da un nuovo proprietario, ignaro di tutto, veniva anche usato, tem-

poraneamente, come magazzino per il tabacco trinciato destinato alla successiva lavorazione.

IL VIAGGIO DELLE SIGARETTE

Il viaggio delle bionde, organizzato prevalentemente in orario serale e notturno, da Remanzacco proseguiva fino a un'area di exchange parking, ubicata nella zona industriale compresa tra i comuni di Buttrio e Pradamano, lungo la strada regionale 56. Qui venivano lasciati i rimorchi privi di motrice, in un secondo tempo agganciati a vettori e trasportati altrove. Nel caso del tabacco grezzo, invece, il carico arrivava a Buttrio per poi

proseguire fino a Remanzacco e successivamente a Gonars per la lavorazione nell'opificio segreto. C'era poi un terzo stabilimento, a San Giovanni al Natisone, in via Cortolet 7: qui, l'organizzazione, stava per aprire una seconda fabbrica clandestina.

L'OPIFICIO DI GONARS

La fabbrica fantasma di Gonars era stata dotata di materiali fonoassorbenti e isolanti per soffocare il rumore delle macchine, pannelli installati su tutte le porte e le finestre oltre a sofisticati sistemi di sorveglianza a circuito chiuso. Un vero e proprio bunker, talmente ben nascosto che nessuno,

tra i residenti, aveva notato qualcosa di strano. Il capannone, dotato di un generatore industriale autonomo, produceva circa un milione di sigarette al giorno.

IL MAGAZZINO A REMANZACCO

Il paese si interroga. I cittadini di Remanzacco sono sconcertati nell'apprendere che quei traffici loschi avvenivano regolarmente a due passi da casa. Francesco Rodaro, titolare della Music team, che confina con il deposito sequestrato in via Del Torre, non aveva mai notato nulla di strano fino all'arrivo della Guardia di Finanza. «I finanzieri – la testimonianza di Rodaro – hanno



L'opificio di via Corte, nel comune di Gonars, a due passi dal campo sportivo e anche da alcune abitazioni. FOTO PETRUSSI

svolto indagini all'interno dello stabilimento per un mese. Li vedevamo ogni mattina, tra gennaio e febbraio. Quando ho appreso ciò che era successo sono rimasto senza parole. Vedevo sempre due persone all'interno dell'azienda. Arrivavano i mezzi pesanti e ripar-

tivano. Sembrava una normale attività adibita al trasporto di merce di antiquariato e invece era tutt'altro. Per la nostra piccola realtà ciò che è accaduto è davvero incredibile». Fermiamo il nuovo proprietario dello stabilimento mentre sta entrando all'interno dell'area.

BIKE OPENING WEEKS

RIPARTI DA QUI



cannondale
Topstone 2

-30%
€1.999,00
€1.399,00

10/04 – 03/05
sportler.com

SPORTLER
BEST IN THE ALPS

Fino ad esaurimento scorte

Criminalità in regione



«Non ne so nulla – dice –. Io ho acquistato questo magazzino per lavorare ma di quello che è successo prima sono completamente all'oscuro».

LE REAZIONI IN PAESE

Al bar Bon Bon, in centro, gli avventori scambiano opinioni

e commenti. «Remanzacco, così come tanti altri comuni del Friuli non è più un'isola felice – le parole di un residente –. Purtroppo quanto accaduto ci deve far riflettere seriamente sul fatto che il nostro territorio non è più immune al radicamento delle organizzazioni

criminali».

I SINDACI

Il sindaco di Gonars, Ivan Boemo, rivolge un plauso alle Fiamme Gialle per aver stroncato l'organizzazione criminale. «Desidero esprimere, a nome dell'amministrazione co-

munale e dell'intera comunità di Gonars – le sue parole –, il più sincero ringraziamento alla Guardia di Finanza di Trieste e alla Direzione distrettuale antimafia per la brillante operazione, che ha portato allo smantellamento della fabbrica clandestina di sigarette nel nostro territorio. Un ringraziamento va anche all'Autorità giudiziaria per il fondamentale coordinamento e la direzione delle indagini, che hanno consentito di raggiungere un risultato di così grande rilievo. L'operazione dimostra come anche realtà apparentemente tranquille possano essere oggetto di infiltrazioni criminali strutturate, ma allo stesso tempo conferma la presenza forte e concreta dello Stato, capace di intervenire con efficacia. Ribadiamo la nostra piena collaborazione con tutte le istituzioni impegnate nella prevenzione e nel contrasto di ogni forma di illegalità, nella convinzione che solo attraverso un lavoro sinergico si possa garantire un futuro sicuro e trasparente per la nostra comunità». Anche il sindaco di Remanzacco, Daniela Briz, esprime un ringraziamento «a tutte le donne e gli uomini della Guardia di Finanza, che, con professionalità, competenza e determinazione, hanno condotto un'indagine complessa e articolata, tutelando la legalità e la sicurezza del nostro territorio». —

LE REAZIONI DELLA POLITICA

Ciriani: «Gdf garanzia di legalità e sicurezza»

Dalla politica sono arrivate diverse manifestazioni di apprezzamento per l'operazione condotta dalla Guardia di finanza il cui «impegno costante» è, per il ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, «per tutti quanti garanzia di legalità, sicurezza e consente al Friuli Venezia Giulia di essere una terra operosa in cui le sacche di illegalità trovano sempre meno spazio».

Complimenti sono arrivati anche dal viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Vannia Gava che ha parlato di «un risultato significativo che tutela la legalità, le imprese oneste e la leale concorrenza. L'impegno dello Stato su questo fronte resta massimo».

Per il sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Sandra Savino l'operazione della Gdf «rappresenta un intervento di grande rilievo nel contrasto alle economie illegali e alle organizzazioni criminali strutturate. Lo

smantellamento di una vera e propria fabbrica clandestina di sigarette, con capacità produttiva su larga scala e inserita in un sistema di distribuzione verso diversi Paesi europei, evidenzia il livello di organizzazione e pervasività di queste attività illecite. La produzione clandestina di tabacchi - precisa - sottrae risorse significative all'erario, altera la concorrenza e penalizza le imprese che operano nel rispetto delle regole. Il contrasto a questi fenomeni è una priorità del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nell'ambito delle politiche di prevenzione e repressione dell'evasione e delle frodi.

Per la senatrice di Fratelli d'Italia Francesca Tubetti, segretario della commissione Finanze «con il Governo Meloni prosegue incessante e in modo efficace la lotta al lavoro nero, allo sfruttamento e all'evasione fiscale». —

C. R.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le poche ore di riposo trascorse nei dormitori allestiti nel capannone
Gli operai privati dei documenti e bendati all'arrivo nello stabilimento

Gli orari massacranti e i cellulari sequestrati L'inferno dei lavoratori nella fabbrica di Gonars

Maria Elena Pattaro

Turni massacranti, cellulari e documenti "sequestrati" dai loro capi e il divieto assoluto di uscire dalla fabbrica clandestina. Le poche ore di riposo le passavano stipati su dormitori in cui le condizioni igieniche erano a dir poco carenti. Erano queste le condizioni in cui lavoravano ventuno operai dell'opificio clandestino di tabacco smantellato a Gonars dalla Guardia di finanza. Cittadini dell'Est Europa, tra i 20 e i 35 anni, provenienti da Moldavia e Ucraina e irregolari sul territorio italiano.

L'organizzazione criminale li aveva reclutati in rete, con la promessa di un lavoro nell'edilizia. Invece, una volta arrivati clandestinamente in Italia, si sono trovati a confezionare "bionde" contraffatte, al ritmo di un milione di pezzi al giorno.

Agli inquirenti hanno raccontato di essere stati bendati durante il trasporto nel sito produttivo, in modo da mantenere la segretezza del luogo e

La Direzione distrettuale antimafia sta valutando se ci sono gli estremi per contestare il reato di caporalato

da non poter riferire alcun dettaglio, nel caso fossero stati scoperti e interrogati. Modalità che ricordano quelle del sequestro di persona. Non a caso la Direzione distrettuale antimafia, che dirige l'indagine, sta valutando se ci sono gli estremi per contestare anche questo reato. Al vaglio c'è anche l'ipotesi del caporalato, come ha spiegato la procuratrice Patrizia Castaldini, a capo anche della Dda. Per ora le contestazioni riguardano i reati di associazione finalizzata a contrabbando con contraffazione di marchi, immigrazione clandestina e utilizzo di manodopera clandestina. Le foto divulgate dalle Fiamme gialle sono piuttosto eloquenti: una stan-

za ricavata all'interno del capannone trasformata in dormitorio. Sui letti a castello (acquistati all'Ikea) sono appesi ad asciugare i pochi vestiti di ricambio. Sul tavolaccio, buttati alla rinfusa, si vedono scatole e blister di medicinali. Certo perché un lavoratore clandestino se sta male o si ammala mica lo puoi portare dal medico o al Pronto soccorso. È un passo falso che l'organizzazione criminale, così attenta alla segretezza, si guardava bene dal commettere. Di tutte le operazioni connesse alla logistica e alle esigenze del sito produttivo si sarebbero occupati, i complici italiani, che conoscevano il territorio: dall'approvvigionamento del cibo per gli operai, allo smaltimento della spazzatura, dal gasolio necessario al generatore elettrico all'acquisto di pezzi di ricambio per riparare i macchinari. Mansioni svolte, secondo gli inquirenti, dal triestino Moreno Kraljevic, titolare della ditta di logistica TLT Traslochi e dal suo collaboratore udinese Maurizio Musizza. —



In alto alcuni degli stranieri che lavoravano nello stabilimento (al centro l'ingresso e un macchinario) dove erano costretti anche a dormire

I nodi della politica

INFORMATIVA ALLE CAMERE

Meloni, nessun rimpasto né dimissioni

«Dalla sinistra solo insulti e demagogia»

A tre settimane dalla sconfitta referendaria, una difesa a 360 gradi. Sulla politica estera: «Non è turismo della diplomazia»

Silvia Gasparetto / ROMA

L'attacco è la miglior difesa. E Giorgia Meloni, pur senza esagerare nei toni, si presenta in Parlamento a quasi tre settimane dalla debacle del referendum per spazzare il campo da «polemiche infinite e pretestuose» e lanciare la sua «sfida» alle opposizioni: facciano proposte serie, dice in un'ora di informativa alla Camera, replicata quasi letterale al Senato, e saranno prese in considerazione. Se invece, come accaduto a Montecitorio, la sinistra si preferisce continuare a «inveire» e a mettere in fila solo «insulti e demagogia», «fac-

«L'Italia non ha mai cambiato posizione sugli Usa. Da 80 anni siamo loro alleati»

ciano pure», il suo esecutivo andrà avanti «a governare nella tempesta», fino alla fine. Senza «rimpasti o dimissioni».

SCHLEIN NEL MIRINO

Ce l'ha soprattutto con Elly Schlein, la premier, unica dei leader del centrosinistra che viene citata più volte per nome e cognome, al punto da mutare il suo «testardamente unitaria» per rivendicare la postura in politica estera nei confronti di Washington. Su cui l'Italia non ha mai cambiato posizione, da «ottant'anni» alleata degli Usa, a cui comunque si dice «di no quando non siamo d'accordo». Così come netta, dice, è stata la condanna delle azioni di Israele, soprattutto

ora che in Libano si è passato il segno. Perseguire la politica estera non è fare «turismo diplomatico», rivendica Meloni rispondendo alle critiche per la sua missione nel Golfo. Anzi, è «maledettamente necessaria alla politica interna» soprattutto in tempi di crisi, quando bisogna assicurare «gli approvvigionamenti energetici» di fronte allo «shock più pesante visto di recente, ai rincari dell'energia, dei carburanti, dei generi di consumo», che incidono sulla vita quotidiana.

L'ELENCO DEI «TEOREMI»

Li elenca uno a uno, la premier, i «surreali teoremi» delle opposizioni. Anche quello che le ha fatto più male, che ha tirato in ballo «un padre, peraltro morto, che - dice - non vedo da quando avevo 11 anni». Il riferimento è ai contatti con esponenti del clan Senese - di Andrea Delmastro prima, di altri esponenti del suo partito come Paola Frassinetti e Carlo Fidanza emersi dalle carte dell'inchiesta Hydra. Sia la commissione Antimafia a fare chiarezza «sulle infiltrazioni nei partiti, compreso FdI», rilancia Meloni, che ribadisce di non volere «prendere lezioni» sul tema delle mafie. Per il resto il discorso è un lungo elenco delle cose fatte e di quelle rimaste da fare senza bisogno di «nuove linee programmatiche» perché il faro resta il programma del centrodestra. Non c'è spazio per «promesse roboanti» (e lì nel mirino finiscono i 5 Stelle con l'evocazione di Reddito di cittadinanza e Superbonus) alla «disperata ricerca di consenso». Anche per-



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni nell'Aula del Senato, durante l'informativa alle Camere ANSA

OLTRE 100MILA ABITAZIONI IN 10 ANNI

Su casa e lavoro povero misure il primo maggio

Lotta al lavoro povero e un Piano Casa di oltre 100mila case nei prossimi dieci anni. Sono gli obiettivi a cui punta il governo e che, come ha annunciato la premier Giorgia Meloni, potrebbero essere approvati in vista del Primo Maggio come è già accaduto in passato da parte dell'attuale esecutivo. Sul lavoro la strategia da definire è già stata al centro del primo in-



Un supercondominio ISTOCK

contro, il 1° aprile, tra la stessa presidente del Consiglio e la ministra del Lavoro, Marina Calderone. Una riunione di lavoro per fare il punto sulle misure già adottate a sostegno dell'occupazione e dei salari e avviare una riflessione sui nuovi interventi finalizzati a rafforzare le politiche per il lavoro e a contrastare il fenomeno del lavoro povero. Da allora è partita la fase preliminare e ora si sta lavorando alla messa a punto delle misure. Il punto di partenza potrebbe essere l'attuazione della legge delega di settembre sulla retribuzione giusta ed equa, che punta ad estendere i minimi dei contratti nazionali più applicati. —

ché le risorse sono poche, a maggior ragione se non si arriverà, come la premier auspica in caso di un inasprirsi della crisi energetica, a una «sospensione del Patto di Stabilità». Con quelle a disposizione, «se ci saranno le condizioni», si cercherà di continuare con il «taglio delle tasse», con il rafforzamento del «potere d'acquisto» e dei «salari», in particolare dei lavoratori «fragili». Con la spinta all'occupazione femminile, ancora «fanalino di coda» in Ue. Meloni fa mea culpa ammettendo che i risultati sono al di sotto delle aspettative sulle liste di attesa in sanità, che hanno ancora tempi «inaccettabili», e sulla sicurezza su cui si deve fare di più. —

IL VERTICE CON LE COMPAGNIE PETROLIFERE

Urso: «Giù i prezzi dei carburanti. Pronti a intervenire su chi specula»

Stefano Secondino / ROMA

Tenete i prezzi bassi e non fate i furbi: se la quotazione del petrolio scende, deve calare anche il prezzo dei carburanti. E se provate a speculare, il governo è pronto ad adottare tutte le misure per fermarvi, compreso tassarvi gli extraprofitti.

L'avvertimento ai petrolieri sul caro carburanti è stato lanciato due volte dall'esecutivo. Alla mattina dalla premier Giorgia Meloni alla Camera, nell'informativa sull'attività di governo: al pomeriggio dal ministro delle Imprese, Adolfo Urso, in un incontro con le principali compagnie petrolifere.

«L'Italia è pronta ad attivare ogni possibile misura per prevenire possibili comportamenti speculativi - ha detto Meloni in parlamento - compresi, se necessari, ulteriori interventi sui profitti delle società energetiche». Mercoledì le quotazioni del petrolio erano scese del 16%, dopo l'annuncio della tregua in Iran. Ma ieri i carburanti alla pompa erano ancora rincarati. Il prezzo medio in modalità self service sulla rete stradale è salito a 1,792 euro al litro per la benzina (mercoledì era 1,789 euro) e a 2,184 euro al litro per il gasolio (2,178 il prezzo del giorno prima).

Insomma, i prezzi alla pom-



Diesel sopra i due euro in una stazione di rifornimento

pa salgono subito ad ogni aumento del greggio, anche se magari benzina e gasolio sono stati acquistati mesi prima. Ma non scendono con la stessa velocità quando le quotazioni di Brent e Wti calano, come hanno fatto notare le associazioni dei consumatori Unc e Codacons.

L'Enea ha fatto i conti di quanto sia costata finora agli italiani la guerra di Trump e Netanyahu contro l'Iran: almeno 1 miliardo di euro. «Solo per il mese di marzo - scrive l'esperto Francesco Gracceva - si stima che il costo del gas importato possa superare ampiamente i 2 miliardi di euro, almeno mezzo miliardo in più del costo che si sarebbe registrato al prezzo medio dei precedenti dodici mesi. Anche nel caso del petrolio, una stima conservativa porta a un extracosto delle importazioni di oltre mezzo miliardo di euro».

Dopo l'avvertimento di stamani di Meloni ai petrolieri di

evitare speculazioni, il concetto è stato ribadito nel pomeriggio dal ministro Urso. Al Mimit sono stati convocati i rappresentanti delle quattro principali compagnie petrolifere che operano in Italia: Eni, Api-Ip, Q8 e Tamoil.

«È stata una chiamata alle armi per tenere bassi i prezzi», ha sintetizzato con una battuta un rappresentante dei petrolieri. Il ministro si è raccomandato di evitare speculazioni e aumenti ingiustificati, e di abbassare subito i prezzi quando le quotazioni del greggio scendono. Urso ha ribadito la minaccia della premier: il governo è pronto ad adottare tutti i provvedimenti necessari per evitare speculazioni.

Il Codacons però è scettico. Dall'incontro «sarebbe emerso un generico invito da parte del ministero ad abbassare i prezzi quando il petrolio scende». Ma, aggiunge l'associazione, «per far scendere i prezzi non bastano fli appelli». —

I nodi della politica

I leader del campo largo avvertono la presidente del Consiglio e affondano il colpo su economia e crisi internazionali

Le opposizioni attaccano in Aula «Quattro anni di nulla, tocca a noi»

Luca Ferrero / ROMA

La postura internazionale e il caro energia. I dati economici e le politiche sul lavoro. La produzione industriale e gli ultimi casi di cronaca che hanno investito ministri e sottosegretari. Le opposizioni in Aula tirano fuori un arsenale articolato per sferrare l'attacco alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Seppur con sfumature diverse, il campo largo si compatta su un messaggio chiaro: «dal governo quattro anni di nulla, ora tocca a noi». Lo sguardo dei leader di centrosinistra è già rivolto alle politiche. «Siamo pronti».

ANALISI CONDIVISA

Nonostante i nodi da sciogliere per la costruzione dell'alternativa, leadership in primis, l'analisi della congiuntura politica è condivisa. Muove da una fotografia del voto referendario e insiste su un governo «in difficoltà», o peggio, «in galleggiamento». La segretaria del Pd Elly Schlein affonda: «in quattro anni avevate i numeri per fare tutto e non avete fatto nulla, toccherà a noi costuire un'alternativa in difesa della Costituzione». La leader democita i «fallimenti» dell'esecutivo su sanità, scuola e lavoro precario. E invia simbolicamente a Meloni «una cartolina dal Paese reale». Poi, in Transatlantico, commenta il discorso della presidente: «uno si poteva aspettare un rilancio su qualche tema e invece abbiamo sentito il solito repertorio». Dello stesso avviso il presidente M5s Giuseppe Conte. «Meloni è in modalità rimozione, - spiega - rimane legata ai suoi errori e non c'è nessuna possibilità di recupero. Saranno mesi inutili». In Aula il leader pentastellato usa parole dure sulla politica estera. Definisce la premier «complice del genocidio» di Netanyahu e «corresponsabile della distruzione del diritto internazionale a opera di Trump. La sveglia



La segretaria del Partito Democratico Elly Schlein durante il suo intervento in Parlamento ANSA

FDI ALL'ATTACCO DOPO LE ULTIME RIVELAZIONI

Salis, nuove polemiche sui rapporti con Bonnin

Nuova polemica sui rapporti tra Ilaria Salis e il suo assistente Ivano Bonnin. A riaccendere il caso è stato un articolo pubblicato da Il Giornale, secondo il quale i due hanno condiviso un appartamento fino alla fine del marzo 2026. Poi, dopo i controlli di polizia subiti a Roma per la manifestazione «No Kings», Salis avrebbe cambiato residenza. L'inchiesta - smentita a stretto giro dalla stessa eurodeputata - potrebbe riaprire il caso, dopo che a fi-



L'eurodeputata Ilaria Salis ANSA

ne marzo la polizia aveva trovato Salis e Bonnin nella stessa camera d'albergo a Roma. La questione va a toccare il regolamento del Parlamento europeo, secondo il quale è vietato «chiedere l'assunzione o il ricorso ai servizi del proprio coniuge o partner stabile». Il caso ha rimesso Salis nel mirino del centrodestra, a cominciare da Fdi, che ha presentato una lettera alla presidente dell'Eurocamera Roberta Metsola in cui si sottolinea che, se la convivenza fosse confermata, «sarebbe un fatto grave: violazione delle regole interne e utilizzo improprio di fondi pubblici Ue». «Bonnin non è il mio partner. È imbarazzante l'attenzione morbosa alla mia sfera privata. Sono campagne diffamatorie», la replica di Salis. —

referendaria - insiste Conte - non è suonata a Palazzo Chigi. Meloni ha citato grandi numeri, ma non due numeretti: quattro anni, zero riforme».

«NOI SIAMO PRONTI»

L'ex premier ricorda le numerose «proposte condivise» nel campo largo. E avvisa: «noi siamo pronti per la sfida progressista e la manderemo a casa». Leitmotiv che torna nelle parole del leader di Avs Angelo Bonelli. «Non abbiamo problemi, siamo pronti a governare», dice. Stuzzica la premier con le recenti dichiarazioni di J.D. Vance. Lei borbotta e lui incal-

Schlein: «Avevate i numeri per fare tutto, saremo noi a costruire un'alternativa»

za: «la vedo nervosa». Al «nulla dei quattro anni di governo», Bonelli oppone le proposte del centrosinistra. Poi, la stiletta: «lei oggi ha fatto il discorso del suo declino, il discorso di apertura della sua campagna elettorale». Stessa accusa rivolta da Riccardo Magi di Più Europa, secondo cui il governo è in «crisi irreversibile». Dal Senato, invece, è il leader di Italia Viva Matteo Renzi ad attaccare. Cita «il problema Conte, ma non Giuseppe», riferendosi al caso Piantedosi. «Avete una possibilità per restare in piedi, quella di far dividere l'opposizione. Perché se l'opposizione sta unita, il «no» che rimbomba da qui al 2027 vi porterà a fare le valigie. Il governo Vinavil ha una data di scadenza molto chiara, tra poco tocca a noi». Ma in questo «noi» non sembra stare Carlo Calenda, secondo cui il campo largo «non è pronto per governare». Il leader di Azione ribadisce la disponibilità al dialogo con il governo, purché «senza risse». La premier gradisce e lo ringrazia. —

UE CONTRARIA SUL PATTO



Giancarlo Giorgetti ANSA

Giorgetti: «Pil più basso ma io credo nei miracoli»

Il confronto tra Roma e Bruxelles sull'impatto della crisi energetica si accende tra richieste di flessibilità e nuovi richiami alla disciplina fiscale. Ma anche se il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti dice di «credere ai miracoli» e invita a non fidarsi troppo delle previsioni, preannuncia una revisione al ribasso delle stime sulla crescita italiana. Da Roma la premier Giorgia Meloni si dice convinta che «se ci sarà una nuova recrudescenza» del conflitto in Iran, servirà una risposta europea come dopo il Covid e «non dovrebbe essere un tabù ragionare sulla possibile sospensione temporanea del Patto di stabilità e crescita». La Commissione europea da parte sua avverte che nonostante la tregua in Medio Oriente l'economia Ue resta esposta al rischio stagflazione, ma tiene il punto sul Patto di stabilità: non ci sono le condizioni di «grave recessione» per sospenderlo, secondo il commissario europeo all'Economia Valdis Dombrovskis.

Sullo sfondo, l'ipotesi di nuove misure contro il caro-energia, e l'apertura di Bruxelles a un coordinamento europeo per la tassazione degli extra-profitti sull'energia. —

L'ANALISI

LA TREGUA NON BASTA PER RIPARTIRE

FRANCESCO MOROSINI

Un cessate il fuoco è meglio di niente. Vale anche per quello tra USA e Iran, con Israele forse più trascinato che convinto. In questo caso ci si accontenta di avere scampato un'escalation bellica, passata da illusoria strategia razionale a gioco d'azzardo col nucleare in campo. Invece, nel secondo, la tregua è una boccata d'ossigeno per l'economia. Infatti dopo l'annuncio di cessate il fuoco i mercati hanno reagito con la loro logica classica: se cala il rischio sistemico aumenta la propensione al rischio. Difatti è stato premiato il Nasdaq che tratta le «frontiere tecnologiche». Di qui il rally dei mercati. Ma il vento della finanza è tuttora in-

certo, come si vede dalle oscillazioni del secondo giorno post tregua dei prezzi di petrolio e gas. Tuttavia, i mercati scontano troppe incertezze.

Resta che questi hanno prezato il cessate il fuoco come una de-escalation del conflitto. Valutata come via per il reingresso di Washington nella partita petrolifera iraniana. Le incognite: il come dell'apertura di Hormuz e se Trump avrà voce in capitolo. Dipenderà pure da Pechino, il mediatore semi nascosto. Nel frattempo, ammesso che la tregua regga, che succederà all'econo-

mia reale?

In ogni caso, il ritorno alla situazione precedente il conflitto richiederà tempo. Lo evidenziano le avvisaglie di carenze di carburante per aerei. È un esempio di un caos logistico che una volta in atto è arduo riparare. Il fatto è che, pure con l'immediata riapertura di Hormuz, i ritardi logistici hanno tempi maggiori della diplomazia per essere smaltiti.

Inoltre, secondo l'Agenzia Internazionale per l'Energia la guerra ha colpito le infrastrut-

ture dell'industria energetica in Medioriente. Questo, sommato ai rallentamenti per chiusure nella navigazione, crea un «vuoto di offerta» di prodotti energetici. L'oro nero, ad esempio, rispetto al pre-guerra passa da un eccesso di offerta fisica a scarsità per mancata produzione. Cui aggiungere che ci vuole tempo per tornare ai livelli precedenti.

Consola la presenza di un cuscinetto di scorte petrolifere globali che potrebbe aiutare in caso di mancata produzio-

ne e impatto sui prezzi. Peggio va per il Gpl (gas liquefatto) la cui offerta, in crisi anche per i danni da bombardamento dell'impianto di Ras Laffan in Qatar, rischia tagli di produzione in presenza di stoccaggi poco brillanti. Analogamente vale per il mercato dei derivati petroliferi di cui il Medioriente è un hub strategico.

Ecco perché i mercati finanziari sperano nella tregua: il bilancio della guerra è pesante. Addirittura, per l'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale la «botta» petrolifera è stata peggio che nel 1973. Certo,

sebbene oggi l'oro nero pesa meno sul Pil, il colpo è duro quantomeno per trasporti e fertilizzanti. Lo steso per il Gpl. Cui aggiungere l'incubo della stagflazione, difficile da curare intrecciando assieme inflazione e recessione.

Se la tregua reggerà, comunque le ferite dell'economia reale saranno lente da rimarginarsi. Dipenderà pure da come Hormuz riaprirà. Se lo farà solo in parte, gli effetti distorsivi sul commercio mondiale permarranno. La guerra però una novità l'ha ricordata: gli stretti di mare possono facilmente divenire armi strategiche. Sarà Teheran, magari con Pechino e forse Washington, ad esercitare la signoria su Hormuz? —

Medio Oriente in fiamme

Netanyahu risponde all'appello di Trump Negoziati con il Libano

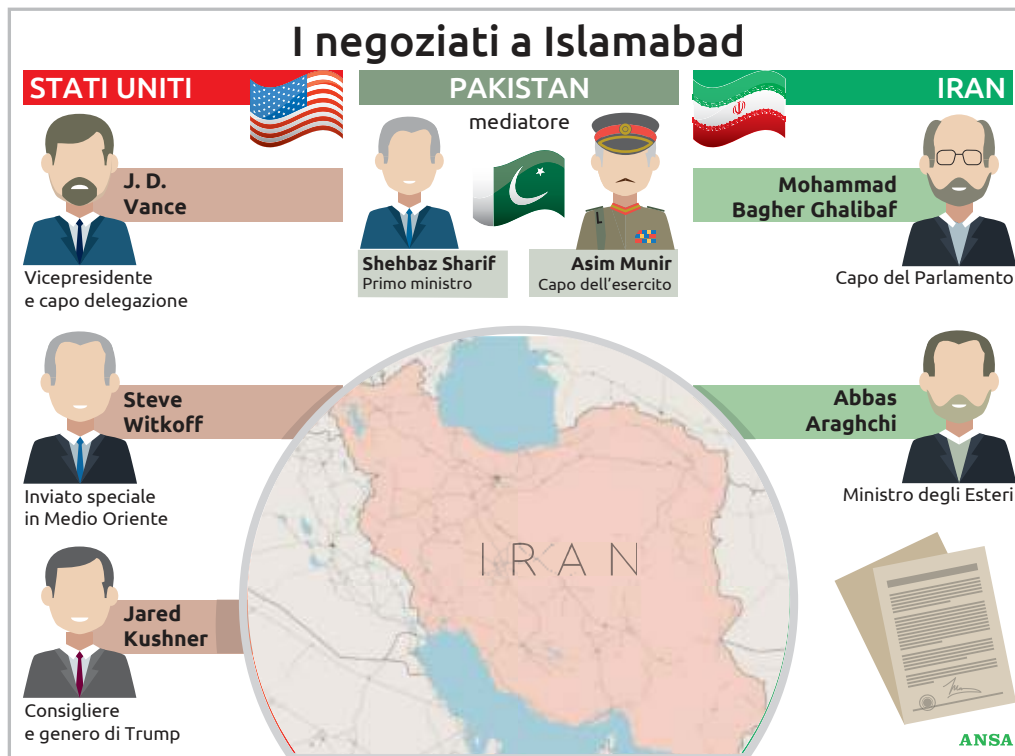
Ma Tel Aviv precisa: «Non ci sarà nessuna tregua con Hezbollah»
Teheran avverte: «Dallo stretto di Hormuz passeranno solo 15 navi al giorno»

Claudio Salvalaggio / ROMA

Israele apre a negoziati diretti con il Libano raccogliendo un appello di Beirut dopo che l'Idf ha colpito giovedì altri obiettivi nel Paese dei cedri e lanciato nuovi avvisi di evacuazione a sud della capitale, all'indomani del più pesante attacco contro il suo vicino dall'inizio della guerra. Un bombardamento duramente condannato dalla comunità internazionale e che ha indotto Donald Trump a chiedere al premier israeliano Benjamin Netanyahu di ridurre l'intensità dei raid per contribuire a mantenere la tregua di due settimane con l'Iran e garantire il successo degli imminenti negoziati con Teheran.

L'APERTURA DI TEL AVIV

Israele ha accettato di «essere un partner collaborativo», ha confidato un funzionario dell'amministrazione Usa a Nbc. Ma Bibi non si è impegnato a cessare il fuoco contro Hezbollah («continueremo a colpirlo ovunque sia necessario»), come chiedono le autorità libanesi per avviare il dialogo diplomatico, che secondo Axios comincerà la prossima settimana al Dipartimento di Stato a Washington, a livello di ambasciatori. Presente come



mediatore anche quello americano a Beirut. «Alla luce delle ripetute richieste del Libano di aprire negoziati diretti con Israele, ho incaricato il governo di avviare negoziati diretti con il Libano il prima possibile», ha annunciato Netanyahu, spiegando che «i negoziati si concentreranno sul disarmo di Hezbollah e sulla creazione di

relazioni pacifiche tra Israele e Libano». Un'ora prima della sua dichiarazione, il presidente libanese Joseph Aoun aveva affermato che «l'unica soluzione alla situazione in Libano è raggiungere un cessate il fuoco tra Israele e Libano, seguito da negoziati diretti tra le parti». A condannare i raid israeliani sul Libano e a chiedere che an-

che il Paese dei cedri sia incluso nella tregua con l'Iran sono varie capitali europee, da Parigi a Berlino, da Londra a Madrid. Ma anche Mosca, Ankara e il Pakistan, che nel weekend ospita i primi colloqui diretti tra la delegazione di Teheran, guidata dal presidente del Parlamento iraniano Mohammad Bagher Ghalibaf, e quella di



Attacco aereo israeliano sulla città di Tiro, in Libano ANSA

Washington, capitanata dal vicepresidente JD Vance.

ISLAMABAD SI BLINDA

Le autorità di Islamabad hanno già blindato la capitale, bloccando l'accesso in un'area di 3 chilometri attorno all'hotel di lusso Serena, dove si prevede che soggiogneranno le due delegazioni. Ghalibaf ha avvisato che «le violazioni del cessate il fuoco porteranno a costi e a forti risposte» e ha invitato a «smettere immediatamente» con gli attacchi a Beirut, ricordando che il Libano e il resto dell'«asse» regionale dell'Iran sono parti inseparabili dell'accordo. Ma la fragile tregua per ora ha in gran parte tenuto tra Stati Uniti, Israele e Iran, benché Teheran e Washington abbiano fornito spiegazioni molto diverse sui ter-

mini iniziali, cantando entrambi vittoria. Trump si è detto «molto ottimista» sulla possibilità che un accordo di pace con l'Iran sia a portata di mano, anche se nello stesso tempo ha messo in guardia che le forze Usa resteranno schierate nella regione «fino a quando un vero accordo non sarà raggiunto e non sarà pienamente rispettato», minacciando altrimenti scontri più intensi.

Finora però il vitale stretto di Hormuz è rimasto sostanzialmente chiuso e Teheran, secondo una fonte iraniana citata dalla Tass, consentirà il passaggio di non più di 15 navi al giorno in base all'accordo di cessate il fuoco. Resta inoltre l'incognita delle mine piazzate dai pasdaran e dei costosi pedaggi evocati dal regime degli ayatollah. —

LE TRATTATIVE A ISLAMABAD

Vance, test di maturità per aprire la corsa alla Casa Bianca nel '28

NEW YORK

Il test più difficile della sua carriera politica, quello che potrebbe regalargli la Casa Bianca. La posta in gioco a Islamabad per JD Vance non potrebbe essere più alta: le trattative con l'Iran - le prime di alto livello dalla rivoluzione islamica del 1979 - sono una prova per la sua leadership futura e per capire se può raccogliere l'eredità di Donald Trump nel 2028, e forse fare anche meglio.

Rinomato per la sua contrarietà alle guerre all'estero, e quindi anche a quella contro l'Iran, il vicepresidente si presenta in Pakistan affiancato da due fedelissimi del presidente, gli inviati Steve Witkoff e Jared Kushner, dei quali Teheran non si fida. La Repubblica Islamica li ha infatti accusati di averla «pugnata



JD Vance, vice presidente ANSA/AFP

alle spalle» nel corso delle precedenti trattative a Ginevra, poi interrotte prima dell'attacco di fine febbraio. L'Iran dietro le quinte avrebbe fatto pressione per avere Vance al tavolo dei negoziati considerata la sua contrarietà alla guerra. E il fatto che Trump alla fine lo abbia inviato è letto come un chiaro segnale di de-escalation. Vance è stato una voce critica della guerra

in Iran fin dall'inizio.

Allo stesso tempo però aveva assicurato a Trump che lo avrebbe sostenuto e avrebbe difeso la sua causa. Una promessa costosa. Dopo anni trascorsi a coltivarsi alleati no-war nel partito repubblicano, Vance si è ritrovato in prima linea a difendere una guerra non sua. I malumori fra i suoi sostenitori sono stati palesi da subito, tanto che il vicepresidente nelle ultime settimane aveva ammesso con i suoi consiglieri di non aver ancora sciolto le riserve su una propria candidatura alle presidenziali e di non voler decidere prima della nascita del suo quartogenito. Un'ammissione che ha lasciato trapelare la sua amarezza di fronte a una candidatura data quasi scontata che sembrava però sfuggirgli di mano. A Islamabad ha ora la chance di cambiare le carte in tavola, risolvendo le sue quotazioni fra gli alleati e, forse, lanciare la volata al 2028. Fra i repubblicani Vance è considerato ancora il favorito a raccogliere il testimone di Trump, ma il segretario di Stato Marco Rubio - di recente lodato a ripetizione dal presidente - sta lentamente accorciando le distanze. —

«IL PAESE DEI CEDRI È INDIPENDENTE»

Mattarella da Praga lancia un monito per lo stop al conflitto

PRAGA

Il Libano è un «Paese indipendente con un nuovo presidente e un nuovo governo che sta procedendo a una stabilizzazione crescente con un progressivo disarmo di Hezbollah». Bene, questo Paese oggi è sotto «una tempesta di bombardamenti devastanti».

Non cita mai i nomi Donald Trump e Benjamin Netanyahu ma il presidente della Repubblica è stato chiaro come non mai nell'esprimere il suo pensiero su quanto sta accadendo tra Iran e Libano e, soprattutto, sulle minacce dell'amministrazione americana di uscire dall'Alleanza Atlantica. Un'Alleanza, ha spiegato Sergio Mattarella dalla repubblica Ceca dove si trova in visita ufficiale, che oggi serve più che



Il presidente Sergio Mattarella

mai, sia agli Stati Uniti che all'Europa. Perché questo è l'Occidente, un mondo legato da «valori indissolubili». Proprio nelle ore in cui Trump sta incontrando il segretario generale della Nato Mark Rutte al quale ha riversato tutto il suo disappunto per il mancato sostegno alla guerra in Iran - «non c'era quando ne avevamo bisogno e non ci sarà se ne avre-

mo bisogno di nuovo» - il capo dello Stato ne discute con il presidente ceco Petr Pavel, atlantista ed europeista.

Mattarella non è d'accordo con le accuse americane, con l'idea che l'Europa abbia voltato le spalle agli Usa e ci tiene a spiegarlo in una conferenza stampa nel castello di Praga: «quando vi è un conflitto va considerato non solo l'andamento bellico ma anche le conseguenze e le prospettive di divisioni nel futuro e quindi il contributo di chi non partecipa, perché non belligerante, non è marginale ma importante». Non si tratta di viltà o disimpegno, quindi, ma di una scelta precisa che peraltro si basa sullo statuto stesso di un'Alleanza che è unicamente divisiva. Concetto, quasi ovvio da questa parte dell'Atlantico, ben spiegato da Pavel: «credo che la frustrazione del presidente Trump, quando dice che la Nato non è stata attiva nel conflitto in Medio Oriente, sia un problema di comunicazione perché - ricorda - la Nato è un'alleanza difensiva che difende i territori degli Stati membri e non partecipa a operazioni al di fuori di questi Stati». —

Medio Oriente in fiamme



Dalla Russia arriva un segnale positivo mentre Zelensky fa appello a Meloni per il pacchetto di aiuti da 90 miliardi

Pasqua ortodossa senza attacchi Putin annuncia il cessate il fuoco

Alberto Zanconato / ROMA

Vladimir Putin ha annunciato un cessate il fuoco di due giorni in occasione della Pasqua ortodossa. Lo stop delle ostilità entrerà in vigore per le forze armate russe dalle ore 15 italiane di domani a mezzanotte di domenica 12, ha annunciato il Cremlino, aggiungendo di aspettarsi che anche Kiev segua l'esempio. Nei giorni scorsi Volodymyr Zelensky aveva proposto una tregua energetica, sullo sfondo dei continui bombardamenti alle infrastrutture civili.

I SEGNALI POSITIVI

La notizia della tregua di Pasqua è un segnale di distensione, in una fase in cui si prevede che le trattative trilaterali tra Washington, Kiev e Mosca riprenderanno a tempi brevi. Questa almeno è la valutazione di Zelensky, che in un'intervista alla Rai chiede anche alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni di fare sentire la sua «importante» voce per fare sbloccare il pacchetto di aiuti della Ue da 90 miliardi in favore di Kiev. Il Cremlino finora era stato tiepido sull'idea di una tregua. Alla fine di marzo il portavoce del presidente, Dmitry Peskov, aveva detto che Zelensky avrebbe dovuto impegnarsi per l'ottenimento di una pace duratura piuttosto che proporre un cessate il fuoco pasquale di breve durata. Secondo Mosca, infatti, una tregua avrebbe potuto portare Kiev a riorganizzare le forze, in vista di ulteriori attività belliche. Alla fine comunque il leader russo ha deciso di optare per un cessate il fuoco, seppur minimo. Ed è stato il secondo segnale positivo in poche ore, dopo un nuovo scambio di salme di soldati caduti. Mosca ne ha consegnate 1.000 in cambio del ritorno di 41 corpi, ha detto una fonte parlamentare russa alla testata Rbk. In un'intervista trasmessa dal Gr1, Zelensky ha detto che «gli Stati



Il presidente russo Vladimir Putin ha annunciato il cessate il fuoco ANSA

LA CAMPAGNA ELETTORALE IN UNGHERIA

Orban accusa Kiev dalla sua roccaforte

«Hajra Viktor!». Il coro di sostegno parte compatto poco prima delle 18 e riempie piazza Dosa Nador, nel centro di Debrecen, avvolta dalla luce del tardo pomeriggio, pronta ad accogliere il suo leader. Le bandiere rosso-bianco-verdi sventolano sopra la folla, mescolate a qualche vessillo a stelle e strisce. Viktor Orban ha scelto di giocare nella roccaforte del suo Fidesz una delle ultime carte della campagna elettorale: il capoluogo orientale dove il



Un comizio di Viktor Orban

consenso si è consolidato negli anni fino a diventare potere. Ma quella certezza vacilla.

A sintetizzare l'umore è Adam, 23 anni, con una bandiera nazionale sulle spalle: «Se vincerà? Io lo spero, ha protetto la sua nazione. Certo, sono tempi difficili. Nessuno è perfetto». Nel tentativo di non deludere i suoi sostenitori, il premier dal palco ha rilanciato su guerra ed economia. «Tutti sanno cosa è in gioco: il denaro degli ungheresi. Permetteremo che i soldi degli abitanti di Debrecen finiscano all'Ucraina?», ha chiesto alla platea. Orban è tornato ad attaccare il nemico ucraino. Kiev «non può chiedere i nostri figli, le nostre armi, né che ci roviniamo smettendo di acquistare energia russa a basso costo». —

Uniti erano più concentrati sul Medio Oriente» fino al cessate il fuoco dichiarato nella notte tra martedì e mercoledì. «Per questo - ha aggiunto - i negoziati a tre con la Russia sono stati posticipati. Ma ripartiremo».

I TEMI DA AFFRONTARE

Le questioni che saranno esaminate per prime, ha sottolineato il leader ucraino in un congresso di autorità locali e regionali, saranno alcuni aspetti legati alle garanzie di sicurezza. Tra l'altro, come finanziare l'esercito ucraino dopo la fine della guerra e come ottenere sistemi di difesa ae-

Lo stop partirà dalle 15 italiane di domani e durerà per due giorni

rea, importanti sia per i paesi europei che per quelli medio-orientali. Ma «la questione più difficile - ha affermato - è la reazione degli Usa a una nuova aggressione russa, qualora questa si verificasse».

Sul versante europeo, il nodo irrisolto rimane il finanziamento da 90 miliardi all'Ucraina deciso nel vertice della Ue del dicembre scorso ma per ora bloccato per il veto di Budapest, che accusa Kiev di impedire il ripristino sul suo territorio del flusso di petrolio russo verso l'Ungheria attraverso l'oleodotto Druzhba. «Meloni - ha detto a questo proposito Zelensky nell'intervista alla Rai - è una leader forte non solo in tutta Europa ma anche a Bruxelles. È una delle voci più esplicite, soprattutto per aiutare l'Ucraina. Oggi bisogna sbloccare i 90 miliardi di assistenza al nostro Paese. Dipende da tante voci e la voce di Giorgia è importante per noi: ha buone relazioni con gli Stati Uniti, che devono fare pressione sulla Russia per un cessate il fuoco». —

LA DIPLOMAZIA

Tajani vola a Beirut «Un segnale di vicinanza»

Una missione per incontrare il presidente libanese Joseph Aoun e «dare un segnale di vicinanza» al Libano: da Spalato per la ministeriale informale Med9, Antonio Tajani celebra la notizia dei negoziati tra Israele e Libano come «molto positiva» e nei prossimi giorni è pronto a portare a Beirut l'impegno dell'Italia per la stabilità del Paese dei cedri e di tutta la regione, mentre Roma inasprisce la sua condanna per quelli che ha definito «attacchi indiscriminati e inaccettabili» dell'Iddf che hanno colpito anche il contingente italiano di Unifil, chiedendo la de-escalation. «Il ministro degli Esteri israeliano mi ha chiamato per informarmi della decisione di avviare nuovi negoziati tra Israele e Libano, negoziati diretti. Il dialogo tra questi due Paesi è importante per raggiungere buoni risultati e per ottenere un cessate il fuoco in Libano», ha detto.

Sulla Nato, Donald Trump sta bluffando. Gli Stati Uniti non usciranno dall'Alleanza che l'Europa ha siglato dopo la seconda guerra mondiale per garantirsi protezione e deterrenza e che loro hanno accolto e modellato per assicurarsi il controllo del Vecchio Continente. Non rinunceranno alle 40 basi in cui alloggiano 80 mila uomini e un centinaio di testate nucleari. L'America governa una struttura capillare che costa fra trenta e passa miliardi di dollari l'anno, il prezzo della garanzia di controllo che assicura allo Zio Sam la prerogativa di «sovrano del mondo». Ora il presidente minaccia di andarsene, cerca consensi in casa sminuendo i sodali

d'oltreatlantico. Ma non è vero. Non lo farà. Non gli conviene. Sarebbe un problema gestionale, limiterebbe gli affari per l'industria militare, e intaccherebbe il suo primato planetario. Sono intimidazioni da social, destinate a finire nel nulla, che solo la debolezza dei nostri leader e delle nostre democrazie può legittimare. L'Uomo della Casa Bianca è aiutato dal caos che lui stesso sta generando. Ha scatenato con Israele la guerra in Iran senza consultare nessuno e poi ha ostentato fastidio perché gli europei hanno saggiamente

espresso dissenso e indisponibilità a partecipare. Ha rimesscolato le carte sull'Ucraina, giostrandosi fra la difesa dell'agredito e il dialogo a distanza con l'aggressore. Ha definito la Nato inutile, amplificando l'irritazione già esibita quando svelò le mire sulla Groenlandia, progetto che gli europei trovano insulso e ingiustificato. Adesso si giura pronto al gran trasloco di truppe e mezzi dai Paesi che non collaborano, cosa che osservatori e diplomatici ritengono po-

co credibile. È un modo per tenere sulla corda i soci del Patto. C'è chi ha storto il naso davanti all'approccio conciliante del segretario Nato, Mark Rutte, durante la visita a Washington, eppure questo doveva fare. Trump va blandito per aggirare la maldestra collera e non sta certo all'ex premier olandese, che rappresenta 32 capitali, prendere il muflone per le corna. Deve tenere tutti insieme in vista del vertice di giugno in Turchia. Fonti diplomatiche dicono che sono parti-

te - con parecchi distinguo - le consultazioni per «far qualcosa» in Medio Oriente. Berlino sarebbe d'accordo, se ci fosse l'egida Onu, anche se da Londra a Parigi, oltre alla evidente preoccupazione per Iran, Hormuz e Libano, si temono le bombe su Kiev e i sottomarini russi nel mare del Nord. L'interrogativo concreto sollevato da un ambasciatore di lungo corso non è tanto se Trump resterà fedele alla Nato, se gli europei accetteranno di condividere in qualche misura il fardello medio-orientale per evitare una crisi econo-

mica oltre che politica, o se veramente se ci sarà (come dovrebbe) una solida gamba continentale per la difesa. La domanda è se questa America sarebbe pronta a rispettare l'art.5 del Patto Atlantico e difendere l'Europa nel caso di attacco proveniente da Est. L'ipotesi di una neutralità possibile delle armate a stelle e strisce ci interessa da vicino, e non solo. Il caso interessa anche un Putin reso gongolante dal nuovo disordine mondiale. Aspetta di capire, per decidere il da farsi. Potrebbe addirittura spingersi a testare gli alleati. Il vero problema della Nato è questo. Ciò che ha in mente lo zar Vlad lo si capisce sono nel momento in cui lo mette in pratica. E raramente sono buone notizie.

IL COMMENTO

PERCHÉ TRUMP SULLA NATO STA BLUFFANDO

MARCO ZATTERIN

L'evento del Gruppo Nem (10-12 aprile)

DA OGGI IL FESTIVAL SULL'ATTUALITÀ CHE CI CIRCONDA

Link, al via la tre giorni dell'informazione

La rassegna a Trieste: apertura alle 12 in piazza Unità. Domani protagonista l'ex premier britannico Boris Johnson

Parte oggi a Trieste la dodicesima edizione di Link Media Festival, l'agorà del giornalismo di qualità che fino a domenica trasformerà piazza Unità d'Italia nel centro nevralgico dell'informazione internazionale. L'evento, promosso da Nem Nord Est Multimedia, Il Piccolo e il Nordest in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia, conferma il ruolo cruciale della regione come osservatorio privilegiato sui grandi cambiamenti geopolitici ed economici.

Fulcro della manifestazione la Link Arena in piazza Unità, una struttura multimediale allestita nel cuore cittadino, ma anche il Salone di rappresentanza della Regione e il Teatro Rossetti, pronti a ospitare oltre 70 protagonisti del giornalismo, della geopolitica e della scienza, tra i quali



L'allestimento della Link Arena in piazza Unità FOTO ANDREA LASORTE

l'ex premier britannico Boris Johnson, protagonista domani alle 12 proprio al Politeama Rossetti. La dodicesima edizione affronta temi urgenti come l'impatto dell'intelligenza artificiale sull'editoria, i con-

flitti internazionali e le nuove dinamiche del potere globale.

L'inaugurazione oggi, alle 12, invece alla Link Arena, dove il festival sarà introdotto dalla direttrice artistica di Link Francesca Fresca, dal di-

rettore dei quotidiani del Gruppo Nem Paolo Possamai, dall'editorialista dei quotidiani Nem Marco Zatterin, che tra l'altro domani dialogherà con Boris Johnson. Si parlerà poi dei vizi e delle virtù degli italiani con lo scrittore e conduttore di La7 Giovanni Floris (in collegamento) e Daiana Paoli, caporedattrice Tg1 Società. Ad anticipare l'evento di apertura, alle 11, la riunione di redazione del mattino del Piccolo: i giornalisti del quotidiano si sposteranno dalla sede di via Mazzini per la consueta riunione di redazione, che si terrà eccezionalmente in piazza Unità, guidata dal condirettore Alberto Bollis, alla presenza degli studenti e dei docenti di alcune scuole cittadine.

Sempre oggi, alle 16.30, spazio alla presentazione dell'ultimo libro di Carlo Ver-

delli, già direttore de La Repubblica, che analizzerà la dipendenza da smartphone. Alle 17.30 ad affrontare i lati controversi di AI e social saranno Riccardo Luna, già direttore di Italian Tech e Green & Blue, che presenterà il suo libro. La giornalista Marianna Aprile, che riceverà il premio Crédit Agricole Testimoni della storia, sarà intervistata da Paolo Possamai alle 18.30.

Tra gli ospiti di spicco appunto Boris Johnson, primo ministro britannico tra il 2019 e il 2022, atteso per un'esclusiva nazionale domani al Politeama Rossetti, ma anche Neri Marcorè, Antonio Di Bella, Tiziana Ferrario, Marco Varvello ed Emiliano Fittipaldi. La seconda giornata domani, alle 11.30, ripartirà da Marianna Aprile per proseguire alle 12 appunto con l'ex premier britannico al Rossetti. Al-

le 16.30 alla Link Arena la giornalista e podcaster romana Cecilia Sala riceverà il premio UnicefLink 2026.

Alle 17.30 sul palco ci sarà invece l'attore Neri Marcorè, che a Link celebra la "strada" come luogo d'elezione per lo scambio umano, mentre alle 18.30 la fisica Gabriella Greison porterà la quantistica al festival con un monologo speciale scritto per il festival e realizzato in partnership con Generali. Domenica Antonio Di Bella alle 10.30 analizzerà la presidenza Trump e le sue radici. Il panel conclusivo alle 18.30 parlerà di guerre, con, tra gli altri, Agnese Pini, direttrice di Qn e don Dante Carraro. L'evento ha il supporto del Comune di Trieste, della Regione e di PromoTurismoFvg, il contributo di Fondazione CRTrieste e di numerosi partner pubblici e privati. —

La giornalista Cecilia Sala domani riceverà il premio Link-Unicef Detenuta per tre settimane nel carcere di Evin tra 2024 e 2025

«L'Iran sta scivolando verso una dittatura dei militari: i Pasdaran rafforzati dal conflitto»

Marco Ballico

«La chiusura di internet da parte del regime impedisce alle famiglie iraniane di sapere chi è rimasto ucciso sotto le bombe o durante la repressione». Cecilia Sala, voce autorevole del giornalismo d'inchiesta, per tre settimane detenuta nel carcere di Evin a Teheran tra fine 2024 e inizio 2025 con la generica accusa di aver violato le leggi locali, racconta uno degli effetti collaterali di quanto sta accadendo in Iran. Ne parlerà domani alle 16.30 a Trieste, occasione per ricevere il premio "Unicef-Link" che celebra il suo impegno nel dar voce all'infanzia e alle famiglie in lotta per il proprio futuro. «Premio di cui sono grata e onorata». Con che emozioni sta seguendo queste settimane di crisi?

«Con paura e preoccupazione. Penso ai milioni di iraniani della diaspora che non hanno nemmeno modo di sapere come stiano i propri cari. E a chi si oppone al regime e ha avuto paura delle bombe, ma ha paura anche della fine delle bombe: il rischio è di restare soli con un regime incattivito

CECILIA SALA
LA GIORNALISTA E PODCASTER ROMANA
DOMANI A TRIESTE

«Tra i giovani iraniani ora pausa e confusione, il regime non sta facendo sconti, ma il malessere resta»

to e paranoico, ma che non ha mai perso la forza per riprendere le proteste». È una tregua fragile quella di queste ore?

«Gli Stati Uniti non bombardano l'Iran e l'Iran non bombardano le basi americane in

Medio Oriente. Ma sì, è una tregua fragile che non ferma i durissimi attacchi israeliani sul Libano. L'Iran mi pare scommettere sul fatto che Trump non abbia voglia di impantanarsi di nuovo in una guerra che non gli porta vantaggi. Per il regime, congelare la situazione attuale senza fare concessioni sul nucleare è già una vittoria».

La guerra ha cambiato il volto del potere a Teheran?

«L'Iran sta scivolando sempre più verso una dittatura militare, allontanandosi dalla teocrazia classica. I pasdaran sono i veri protagonisti: il successo della loro rappresentanza li ha resi ancora più forti nello scontro di potere interno».

Come lo immagina l'Iran tra un anno?

«Come un Paese governato dai militari, dove il nemico esterno è stato usato come pretesto per eliminare i dissidenti interni con l'accusa di collaborazionismo».

I giovani di Teheran provano più rabbia o paura?

«Oggi paura e confusione. La città è militarizzata, i posti di blocco controllano i telefoni dei passanti. Il regime non si



Manifestazione ieri a Teheran per commemorare i 40 giorni dalla morte della guida suprema Ali Khamenei

fa problemi a impiccare diciannovenni o ad aprire il fuoco sulla folla. Tuttavia, il malessere resta: ristabilita la deterrenza verso l'esterno, non è stato risolto alcuno dei problemi di legittimità politica o economica».

Si gioca tutto sul nodo dello Stretto di Hormuz?

«La vera arma non è solo il programma atomico o i missili, ma il controllo di quell'area. I militari ricattano il mondo intero bloccando non solo il petrolio, ma anche i fertilizzanti e l'elio necessario per i data center dell'intelligenza artificiale. Sanno che finché tengono in mano quel rubinetto, passa la voglia di toccarli».

Che ruolo gioca l'Europa?

«Completamente marginale. È stata una guerra america-

no-israeliana e gli europei non sono stati nemmeno avvisati, nonostante i rischi per i nostri militari nelle basi in Medio Oriente. Per la prima volta la Nato, Usa esclusi, ha dato una risposta compatta a Trump: un no deciso all'idea di infiltrarsi in questa storia».

Chi ne esce vincitore oggi?

«La Cina ne beneficia indirettamente, applicando la regola di non disturbare il tecnico mentre sbaglia. A Trump, certo, non è andata bene: chiede le stesse cose che chiedeva prima del conflitto e non le ha ancora ottenute. I Pasdaran, pur con infrastrutture distrutte, ne escono in una posizione di forza, sentendosi quasi autorizzati a continuare la repressione interna che abbiamo visto a gennaio». —

COOPERATIVE AGRICOLE
SOCIETÀ COOPERATIVA

via Venuzze, 5 - Zoppola - PN
cod. fisc. e p. IVA 00073180937

REA n. PN - 7697

Avviso di convocazione

di assemblea ordinaria

È convocata l'assemblea ordinaria dei soci della cooperativa, a Castions di Zoppola (PN), in via Sant'Andrea n. 1, presso il Centro Parrocchiale, in prima convocazione il 29 aprile 2026 alle ore 18.00 e in seconda convocazione il 24 maggio 2026 alle ore 11.00 con il seguente o.d.g.:

1. Approvazione del bilancio dell'esercizio 2025 e delibere conseguenti;
2. Funzionamento del C.d.A. e delibere conseguenti.

Il presidente del C.d.A.
Umberto Scodeller

ME AND  MY LEXUS



LBX

NUOVO LEXUS LBX FULL HYBRID

TUO DA € 29.950
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO



LEXUS - UDINE - Carini

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079 - **San Dorligo della Valle (TS)** - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 - **Pordenone** - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

Lexus LBX Full Hybrid 2WD Class. Prezzo di listino € 36.500. Prezzo promozionale chiavi in mano € 29.950 (esclusa IPT e Contributo Pneumatici fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 € 3,65 + IVA 22%), valido con Bonus Lexus (pari a € 6.550) con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/04/2026, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Offerta valida fino al 30/04/2026 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su lexus.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma LBX: consumo combinato 4,8 l/100 km, emissioni CO₂ 109 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Lexus Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva a ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Lexus. La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quanto evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito lexus.it. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Lexus Relax Plus ma puoi usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120).

www.lexus-udine.it

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA LEXUS
RELAX PLUS***

FINO AI

15 ANNI

DELLA TUA AUTO

*Programma soggetto a Termini e Condizioni

Il cinquantesimo anniversario del terremoto

(1976-2026)

Mattarella

il 6 maggio in Friuli

Il presidente della Repubblica sarà a Gemona per il consiglio regionale

Christian Seu / GEMONA

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella sarà a Gemona il 6 maggio, a cinquant'anni esatti dalla prima terribile scossa di terremoto che colpì il Friuli, causando 990 morti, oltre 3 mila feriti e più di centomila sfollati. Il Capo dello Stato parteciperà alla seduta straordinaria del Consiglio regionale, che si svolgerà alle 17 probabilmente al cinema teatro Sociale, nel cuore di Gemona. Ad annunciare la visita istituzionale di Mattarella è stato il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga: la sua presenza, ha rilevato il governatore, «rappresenta un segnale di straordinaria attenzione verso il Friuli Venezia Giulia e la sua storia».

L'APPUNTAMENTO SOLENNE

Il consiglio regionale straordinario rappresenterà l'appuntamento istituzionale centrale del programma di iniziative organizzato dalla Regione per celebrare il cinquantennale dell'Orcolat. Il presidente della Repubblica prenderà la parola nel corso della seduta, come accaduto dieci anni fa a Udine, in occasione delle cerimonie per il quarantennale del sisma. Il programma della visita di Mattarella in Friuli è praticamente definito e sarà comunicato nei prossimi giorni dal Quirinale: non è escluso che il Capo dello Stato possa partecipare ad altre iniziative.

FEDRIGA: «SEGNALE»

Fedriga ha interloquito per-



Il presidente Sergio Mattarella a Gemona nel 2016, in occasione del quarantennale del sisma

sonalmente con il Colle per definire il programma della visita istituzionale in Friuli del presidente Mattarella, prima che nelle ultime ore il suo portavoce, Edoardo Petziol, si occupasse di affinare i dettagli. «A nome dell'amministrazione regionale e dell'intera comunità del Friuli Venezia Giulia è doveroso esprimere un sincero e sentito ringraziamento al presidente Mattarella per la sensibilità e la vicinanza dimostrate in occasione di questa importante ricorrenza – così il governatore in una nota –. Il terremoto ha segnato la nostra terra e le nostre comunità, ma da quella grande tragedia il popolo friulano ha saputo

costruire un modello di rinascita e sviluppo oggi riconosciuto e ammirato a livello internazionale», ha aggiunto Fedriga. «La celebrazione del 6 maggio rappresenta un momento solenne di memoria e riflessione, ma anche un'oc-

casione per ribadire i valori di coesione, responsabilità e capacità di reazione che hanno caratterizzato la ricostruzione», ha concluso.

IL CONSIGLIO REGIONALE

A guidare la seduta straordi-

naria del Consiglio regionale sarà il presidente dell'assise, Mauro Bordin: «Il 6 maggio a Gemona vivremo una giornata ad alta intensità istituzionale ed emotiva grazie alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, alla seduta straordinaria del Consiglio regionale per ricordare il terremoto che sconvolse il Friuli nel 1976», ha evidenziato ieri il presidente dell'assemblea legislativa regionale, una volta avuta la conferma dal Capo dello Stato «che ringraziamo per l'importante riconoscimento che la sua visita garantirà al Friuli Venezia Giulia. Il ricordo delle vittime – prosegue – sarà così ancora più significati-

vo per tutti e sarà anche la testimonianza della straordinaria reazione del popolo friulano, capace di rimbocarsi le maniche e guardare avanti con dignità e determinazione rispetto al futuro».

IL PRECEDENTE

Dieci anni fa, nel 2016, Mattarella aveva partecipato alle cerimonie per il quarantennale del terremoto, toccando Gemona, Venzone e Udine. «Un popolo non muore con il crollo delle case e il Friuli è vivo perché sono vivi i valori che ne costituiscono l'anima», disse a conclusione della sua allocuzione nell'auditorium di via Sabbadini, al culmine della seduta straordinaria del Consiglio regionale, prendendo in prestito le parole del commissario per il terremoto Giuseppe Zamberletti, che a sua volta intervenne durante la riunione.

IL PROGRAMMA DI EVENTI

Ricco il programma delle iniziative pensate dalla Regione per celebrare il cinquantenario del terremoto. Domenica 3 maggio, alla caserma Goi-Pantanali, il cardinale Matteo Zuppi presiederà una solenne messa per ricordare le vittime del sisma. E nella stessa caserma, il 7 maggio, si esibirà il tenore Andrea Bocelli, in un concerto che porterà a Gemona oltre 15 mila persone. Sempre dalla Goi-Pantanali partirà la ventesima tappa del Giro d'Italia che, dopo il passaggio davanti al cimitero di Gemona, si concluderà a Piancavallo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fedriga: «Sensibilità»



«A nome dell'amministrazione regionale e dell'intera comunità del Friuli Venezia Giulia è doveroso esprimere un sincero e sentito ringraziamento al presidente Mattarella per la sensibilità e la vicinanza dimostrate in occasione di questa importante ricorrenza», ha detto il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga.

Robert Doisneau

Pordenone
Galleria
Harry Bertoia



LE MOSTRE DA NON PERDERE
PROROGATE
FINO AL 26 APRILE

Comune di Pordenone

PO DE NE

SUAZES

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

ALCANTARA

#***IBI***²⁶

WHERE TENNIS BECOMES ETERNAL

28 APRILE
17 MAGGIO
FORO ITALICO
ROMA

**ACQUISTA
I BIGLIETTI**



SCONTI FINO AL 20% PER I TESSERATI FITP.

TITLE PARTNER



MAIN PARTNER



IN ASSOCIAZIONE CON



È STATA PRESENTATA IERI, IL SINDACO: «GRANDE MOMENTO DI INCONTRO E CONDIVISIONE»

Alpini, Adunata nel segno della pace «A Genova in 60 mila dal Nordest»

Si terrà dall'8 al 10 maggio. Il presidente Favero: «Penne nere in prima linea per la solidarietà»

Francesco Dal Mas / GENOVA

«Saranno tra i 50 ed i 60 mila gli alpini del Triveneto che ci onoreranno della loro presenza alla 97ª Adunata Nazionale di Genova». È l'augurio che anticipa il trevigiano Sebastiano Favero, che dell'Associazione Nazionale Alpini è il presidente nazionale.

Il raduno, tanto atteso anche dalle penne nere venete e friulgiuliane («con quelle trentine superano quota 100 mila», quindi un terzo dell'Ana circa) è in programma a Genova dall'8 al 10 maggio 2026, che è stata presentata ieri. A venticinque anni dall'ultima edizione sempre genovese, l'Adunata torna nel capoluogo ligure portando con sé un forte valore simbolico, storico e sociale. La città si prepara ad accogliere nell'arco di una settimana oltre 400.000 presenze, tra alpini in congedo, famiglie, rappresentanti delle associazioni di volontariato e cittadini, confermando l'evento come uno dei più partecipati a livello nazionale.



Un'immagine dell'Adunata Nazionale degli alpini di due anni fa a Vicenza. A destra il presidente dell'Ana, Sebastiano Favero

In sfilata marceranno 90 mila tra «bocia» e «veci». Compresi coloro che sono già partiti da giorni, dalle terre venete, per raggiungere la città ligure a piedi. In continuità con i messaggi di pace delle ultime Adunate di Vicenza e Biella, il motto di questa edizione – «Alpini faro per il futuro dell'Italia» – sarà il filo conduttore della manifestazione. «I valori della so-

lidarietà e della pace noi non li teorizziamo, ma li pratichiamo – spiega il presidente Favero –. E non solo in tempi così duri, pesanti, come quelli che viviamo. Lo facciamo anche con i nostri giovani, nei campi scuola, dove il motto è «mettere noi prima dell'io», per essere capaci di capire gli altri, di fare insieme gli altri. Saper stare con gli altri, anziché col tele-

fonino». La cultura della pace, quindi, si crea dal basso. Insieme alla capacità – insiste Favero – di essere solidali; di portare la borsa della spesa a casa di chi non può muoversi per timore dell'infezione – è un esempio – come ai tempi del Covid. Le «truppe» alpine in congedo sono ogni anno meno numerose; almeno quelle effettive. Però in Veneto come in Friuli cre-

sce il numero delle adesioni: dei giovani ai campi scuole e degli aggregati ai gruppi e alle sezioni dell'Ana.

Ma a Genova l'Associazione arriva con una nuova speranza. Lo stesso Favero l'ha annunciata alla presentazione del raduno nel capoluogo ligure. «Torniamo a Genova forti di un'esperienza recente di grande valore, come l'impegno dei

nostri volontari alle Olimpiadi Milano Cortina, inseriti nella Joint Task Force della Difesa – primo esempio di integrazione di questo tipo – a conferma dello spirito di servizio che contraddistingue il mondo alpino». È un'anticipazione di quella che potrebbe essere la futura «Riserva», cioè quel servizio civile, strutturato. «Certo. Nelle Olimpiadi e nelle Paralimpiadi noi abbiamo gestito 180 ragazzi, tra i 1200 volontari alpini dell'Ana, che sono associati e che hanno fatto un periodo di formazione, di inquadramento per essere dentro la struttura militare e poi hanno svolto il servizio logistico, ad integrazione degli altri volontari, quelli della Milano Cortina. I sindaci ci hanno detto che sono stati determinanti, soprattutto nelle Paralimpiadi».

«Gli Alpini rappresentano una parte importante della storia del Paese – riconosce Silvia Salis, il sindaco di Genova –: una storia fatta di servizio, senso del dovere, solidarietà e vicinanza alla comunità, come dimostra ogni giorno il loro impegno nel volontariato e nella protezione civile. L'Adunata sarà per Genova un grande momento di incontro e di condivisione».

Il presidente della Regione Liguria Marco Bucci si è detto certo che «questa Adunata lascerà un segno profondo, rafforzando il legame tra gli Alpini e la nostra comunità e confermando la Liguria come una regione capace di ospitare e valorizzare eventi di livello nazionale e internazionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#visitfvg Spilimbergo

FRIULI VENEZIA GIULIA C'È TUTTO UN MONDO

Foto: F. Gallina

Inquadra il QR CODE
e prenota la tua visita

C'È TUTTO UN MONDO DA ESPLORARE

Scopri un territorio come non l'hai fatto mai: con una guida che ti accompagnerà tra i siti UNESCO di Aquileia e Palmanova, le vie di Trieste, le atmosfere marinare di Grado e Muggia, il fascino veneziano di Udine e i mosaici millenari di Spilimbergo. Scopri le visite guidate e tutto un mondo da esplorare, in Friuli Venezia Giulia

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

www.turismo.fvg.it

I DOSSIER ILLEGALI

L'inchiesta Equalize si allarga Spiati anche Vieri e Corona

Chiesto il processo per Enrico Pazzali, il creatore dell'agenzia investigativa
Chiusa una tranche di indagini che riguardava ben 81 persone per lo più clienti

Igor Greganti / MILANO

Non solo Equalize, agenzia investigativa a due passi dal Duomo di Milano e creatura di Enrico Pazzali venuta a galla con gli arresti dell'ottobre 2024, ma una «molteplicità di società» in tutta Italia che si passavano informazioni riservate, «esfiltrate» da banche dati strategiche, in un mercato parallelo di dossieri illegali.

QUANTI NOMI

E poi nuovi indagati, come un generale della Guardia di Finanza, e vecchi casi già noti, come lo spionaggio ai danni del velocista Marcell Jacobs e quello che sarebbe stato commissionato dal capo ufficio legale di Eni. In più, nuovi nomi di spiati, tra cui Christian Vieri, Ricky Tognazzi e pure Fabrizio Corona e Selvaggia Lucarelli. Esce fuori un «mare magnum» di contestazioni, tra accessi abusivi a sistemi infor-



In alto da sinistra Fabrizio Corona, Selvaggia Lucarelli; in basso, Ricky Tognazzi, Christian Vieri ANSA

matici, intercettazioni illegali e corruzioni per l'acquisizione di dati segreti, dalla doppia mossa della Procura di Milano, diretta da Marcello Viola, sul caso delle «cyber-spie» esploso tempo fa assieme a vicende simili, come quella delle «Sos» e della «squadra Fiore» romana. Stamani i pm Francesco De Tommasi e Eugenio Fusco, coi colleghi della Dna Antonello Ardituro e Barbara Sargenti, hanno chiesto il processo per 13 persone, tra cui Pazzali, ormai ex presidente di Fondazione Fiera Milano e che sarebbe stato

Giacomo Tortu pagò 10 mila euro per lo spionaggio ai danni di Marcell Jacobs

il «capo» dell'associazione per delinquere con richieste «a manetta» di report illeciti, anche per condizionare «settori della politica e dell'imprenditoria», come risulta dalle intercettazioni. E hanno notificato una seconda maxi chiusura indagini a carico di 81 persone, tra cui di nuovo Pazzali e altri nomi che comparivano già nella prima tranche, in un filone che, con altre 102 imputazioni dopo precedenti 202, vede al centro soprattutto i «clienti» di Equalize. E pure «un'ulteriore articolazione» con a capo Luca Cavicchi, amministratore di una società a Ferrara, che agiva con «reciproco scambio» di informazioni pre-

levate servendosi sempre di «operatori» delle forze dell'ordine «infedeli», tutti indagati. Cavicchi sarebbe stato in contatto con l'esperto informatico Nunzio Samuele Calamucci, difeso dalla legale Antonella Augimeri e che ha collaborato alle indagini.

COSA C'È NEGLI ATTI

Negli atti, ad esempio, si può leggere che il presunto hacker Gabriele Pegoraro sarebbe entrato nei telefoni del doppio oro olimpico Jacobs e del suo entourage per «cappare informazioni» dalle chat su un fantomatico «utilizzo di sostanze dopanti». Sarebbe stato, «nell'estate 2021», l'indagato Giacomo Tortu, fratello del velocista e compagno di staffetta Filippo, a chiedere a Carmine Gallo, l'ex superpoliziotto e numero due di Equalize morto nel 2025, «l'abusiva acquisizione». E avrebbe «pagato» 10 mila euro cash. Si evince pure che il gruppo, scrivono i pm, «pur di soddisfare il cliente di turno e ottenere il compenso della prestazione» avrebbe falsificato o alterato «il contenuto di comunicazioni», tra cui chat, come «avvenuto in occasione di un incarico ricevuto» da Leonardo Maria Del Vecchio, uno dei figli del fondatore di Luxottica. Tra gli indagati anche Stefano Orsini, security manager di Luxottica, e Stefano Speroni, direttore affari legali Eni, anche accusato di calunnia per un «report reputazionale» richiesto sull'imprenditore petrolifero Francesco Mazzagatti. —

CONTROLLI DIGITALI ATTIVI ALLE FRONTIERE PER TUTTI I CITTADINI EXTRA SCHENGEN

Da oggi le nuove norme dell'Ue: file e proteste ai confini balcanici

Stefano Giantin / BELGRADO

Più di sei mesi di applicazione a macchia di leopardo, per qualche ora al giorno, per sperimentare il sistema. E già durante la fase di test, i disagi sono aumentati, con tempi d'attesa allungati e più code ai valichi, con annessa rabbia di viaggiatori e camionisti. Da oggi, invece, si fa sul serio, con il sistema che entra a pieno regime. E nei Balcani già si teme il «caos alle frontiere», mentre si lanciano inviti ad «armarsi di pazienza».

Sono questi i titoli andati per la maggiore ieri, sui media balcanici, dove uno dei temi più caldi è tornato a essere il cosiddetto «Entry/Exit System» (Ees), il nuovo sistema Ue per il controllo di ingressi e uscite dall'area Schengen. L'Ees, ricordiamo, è stato lanciato gradualmente a partire dal 12 ottobre 2025 e, nelle intenzioni di Bruxelles, dovrebbe garantire maggiore sicurezza all'Unione. E controlli più precisi – in tempi ridotti – per verificare chi entra ed esce dalla Ue nel rispetto della regola

“90-180”, quella che permette ai cittadini extra Ue che non hanno bisogno di visti di rimanere nella Ue per 90 giorni in un arco di sei mesi. Dal 10 aprile, oggi, il sistema è pienamente operativo a tutti i valichi.

Il sistema non tocca i possessori di passaporti di Paesi dell'Unione europea, ma solo i cittadini extra Ue di decine di Paesi, tra cui anche quelli dei Balcani occidentali. Questi, al primo ingresso in un Paese Schengen, devono uscire dal veicolo su cui viaggiano, sia esso un'auto o un bus, fornir-



Automobili in coda a Bajakovo, al confine tra Croazia e Serbia

re il passaporto agli agenti e far registrare dati biometrici, impronte digitali e foto del volto. Le volte successive, «i funzionari verificheranno solo le impronte digitali e/o la fotografia, il che richiederà me-

no tempo», assicura il portale ufficiale dell'Ees. Tra i benefici vantati da Bruxelles, il fatto che, da oggi, non servirà più timbrare i passaporti, perché ingressi e uscite saranno registrate digitalmente. «I viaggi

verso la Ue diventeranno più facili», recita uno dei video promozionali sull'Ees.

Chi a Bruxelles ha sviluppato quei materiali pubblicitari, che descrivono scenari idilliaci, molto probabilmente non ha però mai viaggiato dai Balcani occidentali nella Ue negli ultimi mesi. L'avventura dell'ingresso nella Ue, che già in passato richiedeva la pazienza di Giobbe per le frequenti code ai valichi, è diventata spesso un incubo, negli ultimi mesi. Perché l'Ees, quando è stato attivato, ha spesso acuito i problemi, soprattutto nei giorni di gran traffico. Il quadro potrebbe peggiorare a partire appunto da oggi, ovvero con l'entrata in funzione dell'Ees 24 ore su 24, sette giorni su sette, proprio a ridosso della Pasqua ortodossa, il timore nella regione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Voglio diventare uno straordinario inventore

Hai quello che ci vuole per diventare un inventore? Certo che sì! E questo libro pieno di attività te lo dimostrerà!

Disegnando, costruendo e giocando, imparerai un sacco di fatti interessanti e di idee straordinarie sul mondo delle invenzioni.

8,90 €
oltre al prezzo del quotidiano

nord/est multimedia

In collaborazione con

espress

Dal 9 aprile in edicola con

IL PICCOLO Messaggero Veneto

Voglio diventare uno straordinario inventore

Un libro eccezionale per bambine e bambini dai 7 anni in su.

La prossima uscita:

Un super esperto di dinosauri

Già in edicola

Un fantastico veterinario

Un grande dottore

dal 23 aprile

Politica regionale: l'intervista

Savino sulla «linea» nazionale di Forza Italia: stop al terzo mandato
«Molto positivi i risultati in Regione: continuiamo senza nostalgia»

«Candidato presidente? No ad ansie premature In Fvg profili adatti per unire la coalizione»

Marco Ballico

Se il meloniano Walter Rizzetto chiama il presidente della Regione Massimiliano Fedriga a dare certezze sul suo futuro, la segretaria regionale e sottosegretaria forzista all'Economia e alle Finanze Sandra Savino non ha quell'urgenza: «Non credo sia il caso di aprire ad ansie e corse premature». E così sul terzo mandato: «Oggi è discussione astratta». **Di allungare il mandato dei governatori si potrà parlare nel dibattito sulla legge elettorale nazionale?**

«Forza Italia ha una sua linea e io mi attengo a quella. Poi è chiaro che, se a livello nazionale si aprirà un confronto ordinato sulla legge elettorale, anche questo argomento potrà e dovrà essere affrontato. Ma la priorità è dare stabilità e continuità all'azione di governo in Regione. I risultati, estremamente positivi, sono sotto gli occhi di tutti». **Rizzetto si attende che Fedriga comunichi le sue scelte per preparare l'eventuale voto anticipato. Che ne pensa?**

«Che cosa dovrebbe comunicarci. A regole vigenti c'è ben poco da dire. Se le regole cambieranno, solo in quel momento potremmo prendere atto di un quadro diverso. Penso sia invece necessario definire per tempo la prosecuzione dell'azione di governo e, qualora le regole non cambiassero, il profilo del candidato. Detto questo, il presidente Fedriga ha pieno titolo per fare le sue valutazioni con responsabilità».



SANDRA SAVINO
LA SENATRICE DI FI E SEGRETARIA
DEL PARTITO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

«Per il futuro non serve una copia di Fedriga, il successore deve avere esperienza istituzionale e capacità di parlare ai moderati»

«Ad oggi i congressi ci saranno per strutturare meglio il nostro partito lo resto a disposizione ma la notizia vera sono i tanti tesserati»

Come si sceglie l'alternativa a un presidente che, per la prima volta nell'elezione diretta, è riuscito a farsi rieleggere?

«Senza nostalgia e senza improvvisazione. Non serve una copia di Fedriga, serve una figura capace di raccogliere l'eredità migliore: concretezza, credibilità amministrativa, capacità di tenere unita la coalizione e rapporto forte con i territori. Ho in mente qualche nome. Ci sono donne e uomini di grande qualità».

Un identikit del candidato?

«Una persona competente, rassicurante, radicata in Friuli Venezia Giulia, con esperienza amministrativa o istituzionale, capace di parlare al centrodestra ma anche a un elettorato moderato e civico. Uno che ci unisca, ci renda riconoscibili e non divida».

Farete anche voi un vostro nome?

«Non partecipiamo al dibattito per testimonianza, ma per contribuire a una scelta forte e vincente. I nomi, però, hanno senso quando maturano dentro un confronto serio di coalizione. Forza Italia, ovviamente, farà valere le proprie idee con la propria classe dirigente che ha fatto e sta facendo un lavoro eccezionale e faticoso».

Temete che vi venga imposto un candidato con posizioni di destra troppo marcate?

«Escludo che ci venga imposto qualcuno, peraltro senza Forza Italia la coalizione non vincerebbe. E comunque noi non ragioniamo per veti, ma



per profili adatti. Abbiamo una cultura di governo, moderata, europeista, garantista. È naturale che chiederemo un candidato che tenga insieme tutta la coalizione e che sia competitivo anche verso quell'elettorato centrale che spesso decide le elezioni».

Come si rivincono le elezioni?

«Non con le bandierine di partito, ma intercettando e riuscendo a parlare alle diverse fasce della società partendo dai giovani e dimostrando che il centrodestra è ancora la soluzione più affidabile. E poi con l'unità, con un bilancio serio di ciò che è stato fatto e con una proposta credibile per i prossimi anni».

Come sono i rapporti nella maggioranza regionale?

«Come in tutte le coalizioni vere ci sono sensibilità diverse, ma il punto è un altro: quando c'è responsabilità politica, si trova sempre una sintesi. In questi anni siamo riusciti a trovarla sempre, o quasi. I cittadini ci chiedono risul-

tati, non polemiche quotidiane».

C'è reale aria di cambiamento in Forza Italia?

«Forza Italia sta rafforzando la propria identità, per continuare a far camminare il progetto di Silvio Berlusconi: più radicamento, più organizzazione, più iniziativa politica. Il cambiamento, quando serve a crescere, è un valore».

I congressi regionali si terranno? E quando?

«Mi attengo alle regole: quelle oggi dicono che ci saranno i congressi. Il percorso congressuale fa parte della vita normale di un partito che vuole strutturarsi sempre meglio. Le modalità e il calendario definitivo saranno fissati dai livelli competenti che non sono regionali».

Lei si ricandida?

«Io sono sempre a disposizione del partito. Non ho mai vissuto gli incarichi come una questione personale, ma come un servizio. Se ci saranno le condizioni politiche, valuteremo con serenità».

Si parla dell'alternativa De Monte, la nuova entrata. Che ne pensa?

«Io credo che oggi la notizia più importante per Forza Italia non sia il toto-nomi, ma il grande risultato del tesseramento in tutto il Friuli Venezia Giulia. Questo ci consegna un partito in salute e ci apre una fase nuova, che deve passare da un percorso congressuale vero, partecipato, costruito dal basso. Saranno i tesserati, secondo il nuovo statuto, a decidere chi dovrà guidare il partito a livello regionale. È una scelta di democrazia interna e di rispetto della nostra comunità politica».

C'è una classe dirigente giovane nel partito?

«Sì, e va fatta crescere ancora di più. Il compito di un gruppo dirigente serio è proprio questo: valorizzare esperienza e rinnovamento insieme. Un partito forte non ha paura dei giovani, li forma e li mette alla prova. Per passare il testimone a loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI L'ANNUNCIO

Spagnolo con Futuro Nazionale Vannacci sbarca in Regione

CHRISTIAN SEU

«**M**a no, ma no», spergiurava ancora qualche giorno fa Maddalena Spagnolo, professione avvocato, da otto anni in Consiglio regionale e con una solida carriera nella Lega, a chi le chiedeva del suo futuro con il Futuro nazionale del generale Vannacci. E perfino ieri il cellulare della

consigliera regionale ha squillato a vuoto. «Nessuna dichiarazione ufficiale oggi», ha fatto soltanto filtrare, attraverso un fidato emissario. Del resto, se la consegna è quella del silenzio, il reporter curioso diventa un ostacolo da saltare: è metà tattica militare e metà politica, bellezza.

Ma la notizia c'è, rimbalza da settimane nelle stanze della politica e assumerà oggi i crismi dell'ufficialità a Lignano,

dove il generale annuncerà l'approdo del suo neonato partito in uno dei templi della politica del Friuli Venezia Giulia, ovvero l'aula di piazza Oberdan.

Un passaggio, quello di Spagnolo - 871 preferenze alle Regionali del 2023 - di cui si vociferava da mesi, ben da prima del travagliato addio al Carroccio, lasciato dopo oltre vent'anni di convinta militanza, complice un «malessere» legato al-

la scarsa considerazione degli esponenti rappresentativi del partito». C'è chi maligna: con la Lega in calo di consensi è una mossa per provare ad assicurarsi il tris nel 2028. Vedremo.

Di certo, è una mostrina in più da lustrare per Vannacci: il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia è tra i primi in Italia a poter contare un esponente targato Futuro nazionale. Anche se, formalmente, Spagnolo siederà in un Gruppo Misto quantomai eterogeneo, che abbraccerà la destra vannacciana, la sinistra di Avs (Serena Pellegrino) e Open (Furio Honsell) e il Movimento 5 Stelle (Rosaria Capozzi). La riunione di questo pomeriggio a Lignano, a cui parteciperanno una cinquantina di fede-



MADDALENA SPAGNOLO
CONSIGLIERA REGIONALE
OGGI NEL GRUPPO MISTO

Il generale a Lignano per sancire il passaggio dell'ex leghista al suo partito

lissimi chiamati a rapporto dal referente regionale Antonio Falzarano («Conosco da 37 anni il generale Vannacci, si fida ciecamente di me», dice), servirà anche a fare il punto della campagna d'adesione dei futuristi. Il pallottoliere degli eletti recita diciotto: due in Consiglio comunale a Trieste (Porro e Rossi), ma pure Sequals e Lusevera, tanto per citare due territori. E poi cinque candidati consiglieri nei Comuni al voto a maggio correranno in liste civiche, ma con la tessera con il volto di Vannacci in tasca. In regione sono stati costituiti ben diciotto comitati costituenti locali, che entro l'autunno diventeranno circoli comunali, in attesa del congresso nazionale di giugno che servirà a strutturare il partito. —

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente



banca360fvg.it

Possono partire gli approfondimenti sull’aggregazione che creerebbe la prima Bcc del Friuli L’iter potrebbe durare circa otto mesi per arrivare all’operatività del nuovo gruppo dal 2027

Pordenonese Monsile alla fusione con Udine SÌ di Iccrea alla trattativa

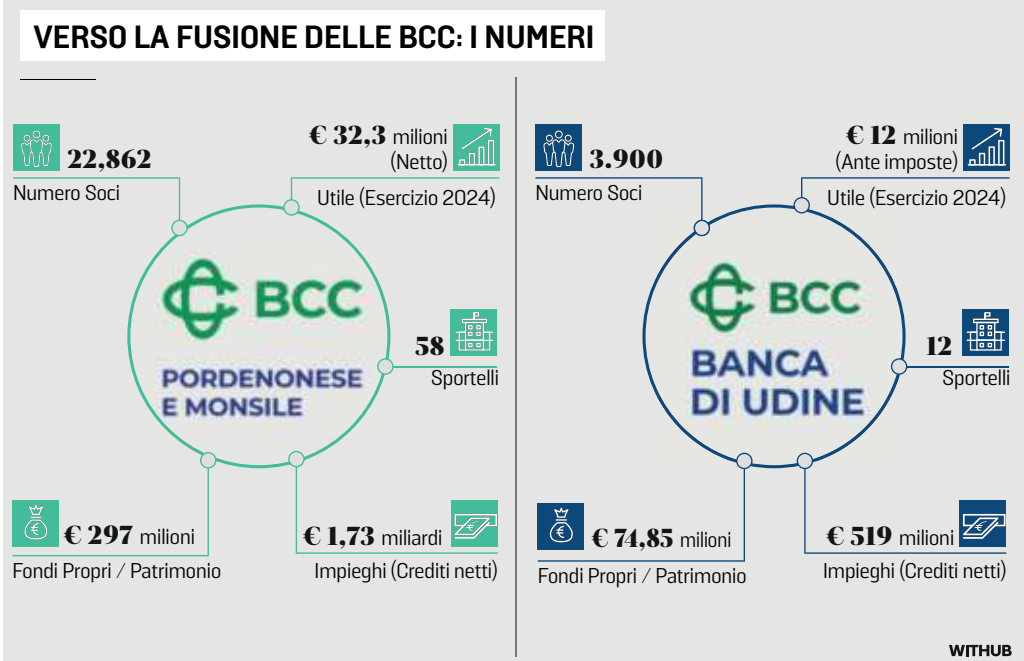
LO SCENARIO

ROBERTA PAOLINI

Primo passo ufficiale verso una possibile fusione tra Bcc Pordenonese Monsile e Bcc Udine. Ieri il cda Iccrea ha dato il via libera preliminare all’avvio degli approfondimenti sull’operazione. Non si tratta ancora di un’autorizzazione alla fusione, ma di un passaggio formale che consente alle due banche di iniziare a lavorare al piano industriale dell’eventuale aggregazione e di verificare nel dettaglio la sostenibilità del progetto.

Il via libera riguarda in particolare la verifica della cosiddetta “coerenza cooperativa”, cioè la valutazione preliminare della compatibilità dell’operazione con i principi del credito cooperativo e con l’organizzazione territoriale delle Bcc. L’obiettivo è evitare aggregazioni tra istituti con territori troppo distanti o poco omogenei, che potrebbero indebolire il legame con le comunità locali.

Una volta definito, il piano industriale dovrà essere sottoposto nuovamente al Consiglio di Iccrea e successivamente trasmesso alla Banca Centrale Europea, che avrà fino a 90 giorni per esprimere il proprio parere. Solo dopo questo passaggio sarà possibile convocare le assemblee straordinarie dei soci, chiamate a deliberare sull’even-



Un nuovo soggetto con 26 mila e 700 soci complessivi e impieghi alla clientela per oltre 2,2 miliardi

tuale fusione.

L’operazione, secondo i ricostruzioni disponibili, si inserirebbe nelle dinamiche di riorganizzazione che stanno interessando il sistema delle Bcc. Da un lato vi è l’esigenza industriale di rafforzare le dimensioni degli istituti per affrontare un mercato sempre più competitivo; dall’altro pesa la linea sostenuta da Fe-



GIANFRANCO PILOSIO
DIRETTORE GENERALE
PORDENONESE MONSILE

dercasce, che invita a non ridurre il numero complessivo delle banche di credito cooperativo per preservarne identità e radicamento territoriale.

Proprio questo equilibrio tra crescita dimensionale e tutela del modello cooperativo rappresenta uno dei nodi che negli ultimi mesi stanno rallentando altre operazioni di aggregazione nel sistema.

Dal punto di vista delle dimensioni, Bcc Udine ha una struttura più contenuta rispetto alla Bcc Pordenonese Monsile, che opera su tre province tra Veneto e Friuli con 58 filiali, oltre 6,5 miliardi di masse amministrate e circa 297 milioni di patrimonio netto.

Sul piano industriale, tuttavia, l’aggregazione viene considerata da molti operatori del settore una risposta alla trasformazione del tessuto economico. Le imprese stanno crescendo e richiedono linee di credito sempre più consistenti: senza dimensioni adeguate, le banche locali rischiano di non riuscire a sostenere i clienti più strutturati, che potrebbero rivolgersi ai grandi gruppi bancari nazionali.

L’eventuale unione tra Bcc Pordenonese Monsile e Bcc Udine avrebbe comunque dimensioni contenute rispetto ad altre operazioni discusse nel sistema cooperativo. La banca risultante arriverebbe a circa 70 filiali complessive, sommando le 58 dell’istituto pordenonese e le 12 della banca udinese, restando quindi su una scala sostanzialmente regionale. Ma da questo matrimonio nascerebbe il primo soggetto del credito cooperativo in Friuli, poiché la somma tra Pordenonese Monsile e Udine, dovrebbe superare CrediFriuli.

L’obiettivo dichiarato sarebbe quello di rafforzare il servizio alle imprese del territorio senza perdere il carattere locale delle decisioni creditizie, elemento che distingue le Bcc dai grandi gruppi bancari con centri decisionali lontani dal territorio.

I tempi tecnici per la fusione sarebbero di 7/8 mesi. Dopo l’elaborazione del piano industriale, il via libera di Iccrea e l’esame da parte della Bce, sarà necessario completare l’intero iter autorizzativo e ottenere il voto favorevole delle assemblee dei soci.

In uno scenario favorevole, la decorrenza operativa dell’eventuale fusione potrebbe arrivare all’inizio del 2027.

Un nuovo soggetto con aggregati oltre 26 mila e settecento soci, impieghi per oltre 2,2 miliardi e un baricentro spostato verso il Friuli. Il 12 Aprile i soci di Pordenonese Monsile si riuniranno in assemblea, quello sarà un buon termometro per capire l’accoglienza del nuovo progetto di fusione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PATENTINO PER ASSAGGI

Acetaia Midolini: forte spinta dall'estero

MANZANO

Acetaia Midolini, la più grande del mondo, è al centro di una fase di evoluzione e riposizionamento, trainata dalla crescita dei mercati esteri, che oggi rappresentano il 40% del volume d'affari, a fianco della continua ricerca per lo sviluppo di prodotti nuovi derivati dal balsamico per allargare il range di competenza nel settore condimenti e composte. In parallelo, si registra un incremento del 25% nel 2025 per visite, degustazioni ed eventi nella sede di Manzano, sostenute da un calendario di esperienze dedicate, a conferma della crescente attrattività dell’Acetaia nel panorama del turismo enogastronomico internazionale, di richiamo anche per turisti dall’Oriente e dagli Usa.

Ma la novità più interessante che l’azienda sta lanciando è il Patentino da assaggiatore di balsamico Midolini, un percorso formativo che propone un approccio diretto alla conoscenza di questo prodotto attraverso momenti di approfondimento tecnico con esperti del settore, una guida pratica alla degustazione e visita all’Acetaia, oggi in forte espansione. L’iniziativa nasce con l’obiettivo di offrire a professionisti e amanti del settore gastronomico uno spazio di formazione accessibile ma rigoroso, dedicato alla comprensione delle caratteristiche sensoriali del balsamico e del processo che ne determina qualità e complessità. «Il balsamico è un prodotto che si comprende davvero solo quando lo si assaggia con conoscenza e attenzione», spiega la ceo dell’azienda, Gloria Midolini. —

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

RACCOLTA RECORD A MARZO

Banca Generali ai massimi storici

MILANO

Banca Generali ha realizzato a marzo una raccolta netta pari a 725 milioni, in crescita del 101% su base annua. Il risultato, più che doppio rispetto a marzo 2025, ha portato la raccolta totale del trimestre a 1,9 miliardi (+28%) realizzando la migliore partenza d’anno nella storia della banca. Nel mese si è registrata una marcata crescita degli Assets un-

der Investment, pari a 337 milioni per un totale di 721 milioni nel trimestre (+53%). L’amministratore delegato, Gian Maria Mosca, ha commentato: «Siamo molto soddisfatti della raccolta del primo trimestre e dell’accelerazione registrata in marzo: risultati ai massimi storici per la Banca, raggiunti nonostante l’escalation delle tensioni geopolitiche e le loro ricadute su economia e prezzi». —

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

A Villa Manin l'assemblea dell'Ance di Udine. La carenza di personale e i costi energetici in cima alle sfide da vincere

Le costruzioni dopo il Pnrr «Puntare sul pubblico-privato»

IL CONFRONTO

MAURA DELLE CASE

Un comparto che vale – insieme al suo indotto l'11% del Pil Fvg –, che conta su una pattuglia di 10.900 imprese e che coinvolge il 20% degli addetti dell'industria.

Forte di questi numeri, il settore delle costruzioni rivendica la sua centralità nell'economia regionale e guarda al futuro. Lo fa dalla prestigiosa cornice di Villa Manin, a Passariano di Codroipo, dove ieri pomeriggio si è riunita l'assemblea generale di Ance Udine, un'occasione per fare il punto sullo stato dell'arte e come detto per spingere lo sguardo avanti. Oltre il Pnrr e la stagione degli incentivi che hanno dato ossigeno al comparto e che ora volgono al termine consegnando le costruzioni, per dirla con la presidente di Ance Udine, Angela Martina, «verso una fase più equilibrata e strutturata». «Oltre i confini» è stato non a caso il titolo scelto per l'assise, eco a quello della mostra ospitata nell'edera di Levante, visitata ieri da partecipanti prima di dare il La all'assemblea, aperta dal sindaco Guido Nardini e dal vicegovernatore della Regione, Mario Anzil.

Confini interpretati non solo come limiti, ma come spazi di trasformazione. Di sfide da superare. Nella sua relazione Martina ne ha elencate diverse: dal dopo Pnrr al contesto economico e geopolitico internazionale, con le sue ripercussioni pesanti sui costi energetici e delle materie prime, passando per l'incertezza che ne discende e che mina la fiducia delle imprese e per la carenza di forza lavoro, in particolare



Sopra Luigino Pozzo e Piero Petrucco, sotto Angela Martina e Mario Anzil



qualificata. «Le imprese sono chiamate a un'elevata produttività in tempi brevi, con una manodopera insufficiente. Con maggiore urgenza – ha concluso Martina – emerge il tema del costo del lavoro. Serve un intervento deciso sulla fiscalità, che alleggerisca il peso sulle imprese e renda più con-

veniente il lavoro regolare. In particolare, riteniamo fondamentale intervenire sulla defiscalizzazione del lavoro straordinario».

Temi sui quali si sono confrontati Paolo Possamai, direttore dei quotidiani del gruppo Nem, Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine, e

IL RICONOSCIMENTO

Premio per il post sisma a Bonazza De Eccher

Tra i tanti imprenditori che hanno contribuito a dar gambe alla ricostruzione post sisma c'è anche Marina Bonazza De Eccher. A lei l'associazione provinciale dei costruttori ha voluto consegnare ieri un riconoscimento – ritirato dalla nipote Margherita –. «In un ambiente tradizionalmente maschile – ha ricordato la presidente Martina – ha saputo affermarsi con determinazione, competenza, e autorevolezza. È stata una vera e propria pioniera».

Cristina Amirante, assessore regionale alle Infrastrutture, protagonisti della tavola rotonda moderata dal condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini.

«Alla lista dei problemi noi industriali dobbiamo dare risposte. Verranno a mancare 10 mila lavoratori nelle costru-

zioni. Un problema al quale stiamo cercando di rispondere con l'immigrazione: dal Ghana all'Argentina. Ma dobbiamo essere più attrattivi, dare servizi alle famiglie e lavorare sull'housing sociale, per far sì che i dipendenti che arrivano poi non se ne vadano» ha detto Pozzo che ha poi rilanciato la questione salariale: «Il nostro obiettivo è fare in modo che i nostri dipendenti abbiano un netto in busta paga molto più alto. È un tema che deve affrontare l'Europa». Amirante ha ricordato dal canto suo l'importante mole di investimenti che la Regione si prepara a mettere in campo tra il 2026 e il 2028, dalla viabilità all'edilizia scolastica e abitativa, oltre ai tesorretti di cui dispongono i Comuni, che possono essere tradotti in ulteriori interventi. In materia di programmazione dello sviluppo del territorio, «serve una visione» ha aggiunto Amirante che ha indicato tra le priorità l'edilizia pubblica, i progetti di sviluppo delle infrastrutture e delle zone produttive, la rigenerazione urbana. Fronti che 50 anni dopo la ricostruzione post sisma vedranno protagoniste le locali imprese di costruzioni. Protagoniste in casa, ma anche oltre confine. Un assist a questo proposito è arrivato dal presidente di Ice, Matteo Zoppas: «Abbiamo le risorse, le relazioni per aiutarvi a internazionalizzare e consolidare la propria presenza all'estero».

Le conclusioni sono state affidate al vicepresidente di Fiec Piero Petrucco, che ha invitato a guardare «con ottimismo al futuro, a capitalizzare quello che abbiamo fatto in questi anni. Dopo il Pnrr? Non ci sarà altra possibilità dallo sviluppo del tema pubblico-privato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOGISTICA

Autostrade del mare il piano di Agrusti

CODROIPO

A margine del Consiglio di presidenza di Confindustria Fvg, svoltosi ieri a villa Manin, il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, ha spiegato che «il tessuto delle imprese, così come sta facendo, potrà superare anche questa grande difficoltà. Abbiamo affrontato, in particolare, il tema della logistica poiché si sommano tante difficoltà, anche di altro tipo, per esempio la strozzatura all'indomani della frana che ha colpito il Molise e che ha spezzato di fatto l'Italia in due». «Fino alla sua riapertura - ha aggiunto il presidente - ha creato un problema non banale di trasferimento delle merci, dei beni da nord a sud e viceversa; la frana resta comunque attiva e nel tempo il problema potrebbe ripresentarsi. Al di là di questa contingenza specifica, stiamo lavorando a un progetto per varare, nel vero senso della parola, la strategia delle autostrade del mare, ossia utilizzare la portualità di Trieste per collegare rapidamente il Centro Italia e la Puglia in modo da convogliare tutte le merci che arrivano da buona parte del nord attraverso quella possibilità. Abbiamo coinvolto sia Confindustria Puglia sia Confindustria con Leopoldo Destro – responsabile della logistica – per studiare questo progetto che, al di là di quando poi riaprirà quell'autostrada e quella linea ferroviaria, sarà una modalità da esplorare perché è assurdo disporre di questa chance straordinaria, di cui si parla sempre, senza attuarla. Noi la sperimentiamo».

L'ad uscente in rotta con il governo per alcune scelte strategiche. Il titolo recupera in Borsa

Leonardo, fuori Cingolani Al vertice arriva Mariani

LO SCENARIO

LUIGI DELL'OLIO

Le voci sul successore di Roberto Cingolani alla guida di Leonardo portano benefici al titolo, che ieri ha chiuso la seduta in rialzo del 3,14%, portando a quasi il 4% il recupero negli ultimi due giorni, dopo il crollo dell'8,1% registrato martedì, quando si sono diffuse le voci di defenestramento dell'ad in seguito ai dissidi con il governo italiano. Da subito si sono fatti due nomi per la successione: Gianpiero Cutillo, attuale responsabile della divi-

sione elicotteri e già Cfo dell'ex-Finmeccanica dal 2012 al 2017, e Lorenzo Mariani, attualmente managing director di Mbda Italia (il principale consorzio europeo nel settore dei sistemi missilistici e delle tecnologie per la difesa, che ha per azionisti Airbus, Bae System e Leonardo) e fino al 2025 condirettore della stessa Leonardo.

Alla fine, l'ha spuntata Mariani indicato come amministratore delegato e affiancato da Francesco Macri come presidente. Il nuovo capo operativo è apprezzato perché in grado di assicurare da una parte la conoscenza interna del gruppo italiano e dall'altra buone rela-

zioni a livello internazionale. Tra le ragioni del contrasto tra il governo Meloni e Cingolani vi sarebbe l'annuncio del Michelangelo Dome, un ambizioso scudo anti-missile presentato da Leonardo. Secondo alcune ricostruzioni, l'annuncio sarebbe stato giudicato troppo trionfalistico e prematuro da Palazzo Chigi, in quanto presentato come sistema operativo finito piuttosto che come visione strategica.

Questa mossa avrebbe generato tensioni diplomatiche con l'amministrazione Trump, che vede nel piano italiano un potenziale rivale del proprio scudo spaziale Golden Dome. Parallelamente, in Europa, la



Roberto Cingolani

proposta avrebbe suscitato irritazione presso i partner europei – in primis Francia e Germania – che stanno sviluppando sistemi simili e si sarebbero aspettati un maggiore coordinamento con Roma.

Le critiche al top manager riguarderebbero anche altri ambiti, in primis la tendenza a comunicare accordi strategici che però non si sono tradotti in output prodotti, soprattutto in terra italiana. A questo proposito, dagli addetti ai lavori emergono dubbi. David Coppini, investment manager di First Capital, sottolinea che il punto non è solo la sostituzione di un manager, ma il segnale che si manda agli investitori. «La vera differenza rispetto ai peer è la governance, dato che Rheinmetall ha un ceo in carica dal 2012, Bae Systems dal 2017 e Saab dal 2019. I concorrenti europei hanno attraversato il riarmo con continuità manageriale; il gruppo italiano rischia invece di cambiare pilota mentre il vento di mercato è più favorevole che mai». E qui arriva il punto più delicato. «Dai documenti ufficiali di Leo-

nardo non emerge una base industriale contro Cingolani», aggiunge Coppini. «Il bilancio 2025 mostra numeri forti, non segnali di deterioramento, e il piano 2026-2030 prevede anzi un aumento degli investimenti». Quanto ai siti del Nord Est, Ronchi dei Legionari compare come «Center of Excellence Unmanned Systems», mentre Tesserà è indicata come pre-

Fra gli analisti perplexità sui motivi del cambio

sidio MRO&U per C-130J e Awacs. «Nella documentazione non si trova un impegno puntuale che consenta di dire che Cingolani abbia promesso certi investimenti e poi non li abbia fatti. Per questo, allo stato dei documenti, la tesi del mancato investimento sembra più una giustificazione politica ex post che una contestazione industriale davvero supportata dai fatti», conclude. —

Le nuove frontiere per crescere agli eventi Top 100 del Nord Est

Giovedì allo Spazio Valtalta di Udine l'appuntamento con le maggiori imprese del Friuli Venezia Giulia

LUCAPIANA

Sono passati poco più di quaranta giorni da quando, il 28 febbraio scorso, l'attacco militare degli Stati Uniti e di Israele all'Iran ha nuovamente cambiato le prospettive economiche del mondo intero, almeno nel breve. In Italia, Paese dove l'energia costa tanto ed è abituato a tassi d'espansione del Pil dello "zero virgola", è bastata la reazione del regime di Teheran con il blocco dello Stretto di Hormuz per mettere in dubbio le previsioni di crescita per l'intero 2026, che dallo 0,8 per cento atteso fino allo scoppio della guerra si sono dimezzate nel giro di poche ore e sono destinate a scendere ancora se il flusso delle petroliere dal Golfo non riprenderà in maniera stabile.

In un contesto tanto incerto, il punto fondamentale per le imprese è individuare delle strategie che permettano di attuare il colpo e, dall'altra parte, di prepararsi a quello che verrà dopo questa nuova batosta dell'economia globale. E per questo motivo che è stato

scelto il titolo “Le nuove frontiere della crescita” per gli eventi Top 100 del Nord Est, organizzati come da tradizione di primavera dal nostro gruppo editoriale Nem e da Pwc. Le date sono tre. Martedì 14 al Castello di San Salvatore, a Susegana, ci sarà un’anteprima dedicata alle imprenditrici e alle donne manager, con inizio alle 17, alla quale parteciperanno relatrici sia del Veneto che del Friuli Venezia Giulia, come ad esempio Alberta Gervasio, ceo del gruppo Bluenergy. Giovedì 16 è in programma invece la tappa del Friuli Venezia Giulia, allo Spazio Villalta di Udine, a partire dalle 15, in contemporanea con l’uscita in allegato gratuito al nostro quotidiano di un inserto di 96 pagine. Il 21 si terrà infine l’ultimo incontro, sempre alle 15 nella sede di Nice Group a Oderzo, focalizzato questa volta sul Veneto. I programmi sono disponibili sul sito www.eventi-nem.it, dove è possibile registrarsi per partecipare.

A parlare delle nuove frontiere della crescita, geografiche, commerciali, tecnologiche, saranno alcuni dei prota-



Inaco Maccan



Giacomo Mareschi Danieli



Carlo Andriolo



Alberta Gervasio

gonisti della classifica, chiamati a dialogare con noi sul palco per raccontare come vedono la situazione e per tracciare una rotta su quali sono le priorità

delle grandi aziende in un momento tanto difficile. A Udine sono attesi sul palco fra gli altri Inaco Maccan, fondatore e presidente di Friul Intagli, azien-

I dialoghi con
manager
e imprenditori
sulle strategie per
non restare imbrigliati
nell'incertezza

Su www.eventinem.it
programmi e iscrizioni
Martedì a Susegana
l'incontro dedicato
alle donne che
guidano le imprese

da pordenonese del legno arredato con una storica presenza nella classifica elaborata dalla Fondazione Nord Est sui 100 maggiori gruppi del Nord Est;

Carlo Andriolo, amministratore delegato di AcegasApsAmga, la società del gruppo Hera che, fra le altre iniziative, sta digitalizzando la rete elettrica della città di Trieste, per prepararla a sostenere il momento in cui le navi che attracheranno in porto potranno finalmente spegnere i motori e alimentarsi con l'elettricità; Giacomo Mareschi Danieli, amministratore delegato del gruppo Danieli, conosciuto in tutto il mondo per i suoi impianti a bassa impatto ambientale per la produzione d'acciaio. A trarre le conclusioni sarà infine Luigino Pozzo, fondatore di Pmp Group e presidente di Confindustria Udine.

Le nuove frontiere, peraltro, non sono soltanto legate ai mercati più lontani da esplorare o alle tecnologie su cui investire per alzare il valore aggiunto delle nostre imprese. Anche il controllo delle aziende è un tema cruciale. E, in questo caso, sarà di grande interesse ascoltare l'intervento di Alessandro Minichilli, professore alla Bocconi di Milano e Direttore del Corporate Governance Lab della Sda Bocconi. L'economista presenterà un'analisi di ricerca, realizzata appositamente per l'evento Top 100, che farà la fotografia di come sta andando il passaggio generazionale nelle imprese del Nord Est, con un focus proprio sul Friuli Venezia Giulia. Alcuni dei dati elaborati sono particolarmente sorprendenti, destinati a sovvertire alcuni luoghi comuni che in materia di passaggio generazionale abbondano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO RENAULT TRAFIC VAN

FG L1H1T27 Blue dCi 110

da **169€*** / canone mese
iva esclusa
tan 4,99% - taeg 7,11%

**Anticipo 9.020€ - 59 canoni - valore di riscatto 6.526€ offerta valida fino al 04/05/2026,
riservata ai possessori di partita IVA, società di persone e di capitali, solo per vetture in pronta consegna fino ad
esaurimento scorte. Info e condizioni presso la rete aderente e su renault.it**

Renault Traffic blue dCi 110. Consumi ciclo misto: 7,1 l/100 km. Emissioni 188 g/km. Consumi ed emissioni omologati, secondo la normativa comunitaria vigente.

*Esempio di leasing calcolato su Traffic Van FG L1H1T27 Blue dCi 110 MY24 a 21.500,00 € (iva, messa su strada, ipt e contributo pfu esclusi) con 7.200 € di bonus Renault solo per vetture in pronta consegna fino ad esaurimento scorte. Importo totale del credito: € 22.340,00 comprensivo di prezzo del veicolo € 22.340,00 (MSS € 644,00, IPT € 19€, calcolato su Provincia di Roma, contributo PFU escluso). Anticipo € 9.020,75 (comprensivo di spese di istruttoria € 395 e imposta di bollo € 56,26), n. 59 canoni da € 169,00; riscatto € 6.526,25; interessi € 2.562,42. Importi IVA esclusa; TAN 4,99% (tasso fisso) e TAEG 7,11%. Importo totale dovuto € 20.963,93 IVA esclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre Imposta di bollo pari a € 2,00 Spese gestione tasso di proprietà € 15,00 all'anno; Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di partita IVA. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la rete aderente fino al 04/05/2026.

Renault Pro+

professional.renault.it

AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212 www.muggia.com

scopri
tutte le offerte su
autonordfioretto.it



UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 6.28
e tramonta alle 19.49
La Luna Sorge alle 3.19
e tramonta alle 11.36
Il Santo Santa Maddalena di Canossa
Il Proverbio
L'om si cognos cui faz, no culis cjacaris.BCC
BANCA
DI UDINELA BANCA
DELLA TUA CITTÀ
bancadiudine.it

Dal degrado ai progetti



Alessandra Cappellari



Graziano Filipuzzi



Lucio Saltarini



Luca Bertossi

Immondizia e bivacchi
nell'area ex frigorifero
«Spaccio a tutte le ore»I residenti denunciano una situazione preoccupante negli edifici abbandonati
A due passi dalla sede della Regione, un viavai di giovani, anche tanti italiani

Simone Narduzzi

Le tende, erose dal tempo, sobbalzano scosse dallo zefiro mattutino svelando così scorci di vita vissuta nel peggiore dei modi: fra polvere, rifiuti, giacigli di fortuna. Coperte e bottiglie ovunque, vestiti e cartacce, anche all'esterno di quell'edificio abbandonato, l'ex frigorifero. Ex complesso, ex tutto, oggi un rudere abbandonato. Ma ugualmente vissuto, notte e

giorno, via Sabbadini la corsia di ingresso a un market mordi e fuggi, uno spaccio underground che, per modalità di accesso e clientela, pare quasi la succursale dell'ex caserma Piave, oggi sede centrale, grande bazar per scambi... non certo di figurine Panini. Di panetti, forse. Pure qui, giusto di fronte al palazzo della Regione, il fenomeno è replicato a beneficio anche dei molti giovanissimi spesso avvistati in zona. L'a-

rea è delimitata da reti in plastica, reti elettrosaldate nonché dal cantiere attivo nel vicino ex macello. Il parcheggio a pagamento, poi, con le sue linee blu demarca ulteriori linee di confine, certo. Ma i punti di ingresso, ciò detto, non mancano. Anzi, risultano ben visibili e, di conseguenza accessibili: invitano all'esplorazione. "Venghino", dunque, gli avventurieri, italiani o stranieri che siano. Mesi fa, la polizia locale

il personale del settore manutenzione erano intervenuti per richiudere le recinzioni divelte e bloccare nuovi accessi.

«La situazione è fra il male e il malissimo - esordisce quindi Luca Bertossi, che lavora quotidianamente proprio su via Sabbadini -. Lo spaccio avviene anche alla luce del giorno: a tutte le ore si vedono persone di dubbia condizione sociale e morale che entrano dal buco e là stan-

no, immagino anche a compiere i loro affari. Il viavai avviene soprattutto al mattino, fino alle 8, e la sera, dopo le 18: durante il giorno il giro è minore, ma comunque c'è». Ciò non bastasse, «nel parcheggio ci sono spesso persone che stanno nelle auto - prosegue -: sembra facciano da palo o che aspettino di fare il loro acquisto. Non è una bella situazione: questa gente non dà fastidio, ma fa sì che ci sia uno status quo dell'illegalità. La polizia ogni tanto passa, ma solo per fare il giro della zona». Il collega, Lucio Saltarini, assicura: «È già successo che chi avesse parcheggiato di fianco all'ex frigorifero si sia ritrovato i vetri spaccati. Ci sono persone che vanno a dormire là dentro».

E allora torniamo ad affacciarsi, là dentro. I segni restano inconfondibili e vengono corroborati da quanto appena ascoltato. L'esterno è una distesa confusa di oggetti: distinguamo del polistirolo, delle lattine. Poi un movimento: ma è solo un gatto, uno di quelli che condividono gli spazi dell'ex struttura insieme a chi ne ha fatto la propria dimora temporanea,

il proprio luogo di lavoro. Gli edifici del complesso ci osservano, quasi inermi: le finestre sono occhi vuoti che scrutano e, al contempo, si lasciano scrutare, celando solo per mezzo di tende consunte il degrado che giace nelle stanze teoricamente interdette. Lo scenario è cinematografico, verrebbe da dire apocalittico: qui, però, non ci sono zombie, solo persone senza orizzonti, figlie di un male che talvolta non lascia scelta.

BANCA
DI UDINEbancadiudine.it

LA BANCA DELLA TUA CITTÀ

CAMBIO DI SEDE PER IL CENTRO LOGISTICO

Poste italiane a Feletto
Cisl: mancano posteggi

La segreteria provinciale Slp Cisl di Udine esprime forte preoccupazione per il prossimo trasferimento del centro logistico di Poste italiane, attualmente situato in Viale Europa Unità, al nuovo sito in costruzione a Feletto Umberto, nel comune di Tavagnacco. Questo cambio di sede comporterà il trasferimento di circa 200 dipendenti, suddivisi in turni, anche notturni, con inevitabili ripercussioni sui lavoratori e sul-

la comunità locale.

«Durante un incontro tenutosi il 16 febbraio con l'assessore regionale Cristina Amirante - sottolinea il segretario provinciale della Slp Cisl Udine, Davide Villani -, si era manifestata una disponibilità a potenziare le linee di autobus per migliorare l'accessibilità al nuovo centro, dato che molti dipendenti dovranno fare affidamento sui mezzi pubblici. Tuttavia, la mancanza di parcheggi nel

nuovo sito è un'altra problematica seria che richiede una pronta soluzione. In data 19 marzo, è stata inviata una email per richiedere un aggiornamento sui lavori in corso e sulle misure da adottare, ma fino ad oggi non è pervenuta alcuna risposta». La situazione rimane critica e la Slp Cisl sollecita le autorità competenti a prendere immediati provvedimenti per garantire un trasferimento sostenibile e dignitoso per tutti i lavoratori coinvolti. «La questione - ribadisce Villani - richiede attenzione e azioni rapide, per evitare disagi e garantire un minimo di continuità e sicurezza nel lavoro dei dipendenti di Poste Italiane a Udine». —

CARABINIERI

Droga nascosta
nella vettura

Aveva nascosto all'interno della sua automobile cinque pacchetti di hashish, per un peso complessivo di 500 grammi. I carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Udine hanno arrestato un 49enne, residente in provin-

cia di Gorizia, per l'ipotesi di reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività di controllo del territorio recentemente attuato dalla Compagnia di Udine mediante un importante dispiegamento di uomini e mezzi con finalità di

contrasto alla criminalità e alla prevenzione dei reati predatori, ha consentito di raggiungere questo risultato. Una pattuglia dei militari dell'Arma ha fermato, a Remanzacco, la vettura condotta dal quarantottenne. All'interno della macchi-

na sono stati trovati cinque pacchetti, del peso complessivo di grammi 500, di hashish. La droga rinvenuta è stata posta sotto sequestro mentre l'uomo è stato arrestato e condotto nel carcere di Udine, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.—

Dal degrado ai progetti



«Una volta si vedevano più stranieri – riferiscono da un bar lì vicino –, ma adesso ci sono tantissimi italiani. L'età media potrebbe esser 20 anni: girano tutto il giorno, ma è la sera che il tutto va a intensificarsi.

«Qualche anno fa – ricorda Graziano Filipuzzi, che dal 2019 è presente nella zona con l'enoteca Momorosso – il sindaco era venuto a fare un sopralluogo e le persone che bivaccavano sono state allon-

tanate. Poi, dopo un breve periodo, la situazione è tornata a peggiorare, anche se all'inizio era proprio drammatica. Ora si sta un po' meglio, personalmente non ho mai avuto problemi, anche se so che ce ne sono stati, con episodi anche gravi. L'area mi sembra tranquilla, ma chiudendo alle 19 non ho una percezione di quel che avviene di sera. È comunque un peccato, perché parliamo di edifici davvero belli: tutto è stato lasciato andare e non capisco il perché». Chi invece ha la percezione a 360 gradi degli avvicendamenti registrati intorno e all'interno dell'ex frigorifero è Alessandra Cappellari, residente in piazzale Cella: «C'è un continuo via vai di balordi che entrano nella boscaglia di giorno e di notte a fare non si sa bene cosa di losco. Ho segnalato molte volte la cosa alle forze dell'ordine, vigili, carabinieri, polizia ma la situazione è sempre uguale. Penso che sia davvero una schifezza che ciò accada, oltretutto a pochi metri dal palazzo della Regione, senza che nessuno intervenga a difesa dei residenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN VIALE MONSIGNOR NOGARA

Scontro tra auto, cinque feriti

Scontro tra due auto, poco prima delle 8 di ieri, all'altezza di viale Monsignor Novara. Sono rimaste coinvolte cinque persone, tra cui due bambini. I feriti sono riusciti a uscire autonomamente dalle automobili. Sul posto gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco e le forze dell'ordine per i rilievi.

L'INTESA

C'è un nuovo parcheggio interrato in città. In via Bassi, centotré posti al servizio non solo della nuova sede dell'Its Academy, nata dalla riqualificazione dell'ex Dormisch, finanziata dal Gruppo Danieli, ma anche della cittadinanza e dei pendolari che, ogni giorno, raggiungono il capoluogo friulano per motivi di studio o di lavoro. Potenziata, dunque, l'offerta di sosta in una zona nevralgica di Udine, a ridosso del centro storico: ieri è stato definito l'accordo tra Sistema sosta e mobilità e Sabolarie Haven & Hospitality per la gestione del parcheggio all'interno del nuovo Spazio Villalta.

APERTURA ENTRO L'ESTATE

Prima dell'apertura ufficiale alla città, prevista indicativamente entro l'estate, saranno necessarie alcune opere di adeguamento. Ssm dovrà attrezzare il parcheggio con gli impianti necessari al controllo degli accessi, ai pagamenti e al collegamento con la rete urbana delle strutture di sosta. Una volta conclusi gli interventi, il parcheggio sarà inaugurato e aperto alla città.

L'ACCORDO

L'intesa, siglata ieri mattina alla presenza del sindaco Alberto Felice De Toni, del presidente di Ssm Pietro Del Fabbro e del dottor Fabio Londero, amministratore unico di Sabolarie Haven & Hospitality, affida a Ssm la gestione del parcheggio interrato dell'Its Academy. L'accordo ha una durata complessiva di almeno sei anni e prevede l'apertura della struttura dal lunedì al sabato, dalle 7 del mattino alle 24. Il parcheggio interrato rimarrà invece chiuso la domenica e durante i giorni festivi.

LE TARIFFE

Per quanto riguarda le tariffe, il costo è analogo ai parcheggi Magrini e Andreuzzi. Sarà possibile quindi par-

leri la firma tra Ssm e Sabolarie Haven & Hospitality per la gestione dell'Accordo con il Gruppo Danieli, che aveva già finanziato l'Its Academy

Un nuovo parcheggio
per la città entro l'estate
«Allo Spazio Villalta
oltre 100 posti interrati»

La firma dell'accordo e i lavori del nuovo parcheggio / FOTO PETRUSSI

cheggiare al costo di 0,60 euro l'ora. L'accesso alla struttura interrata sarà possibile dalla nuova rotatoria di piazzale Cavedalis, mentre l'uscita porterà in via Bassi.

IL COMUNE

«Il lavoro dell'amministrazione comunale – sottolinea il sindaco De Toni – per ampliare e migliorare le possibilità di sosta in città è concreto. Abbiamo approvato recentemente il progetto per l'ampliamento del Moretti e grazie all'accordo tra Ssm e Danieli, che ha investito in modo significativo nella rigenerazione dell'area dell'ex Dormisch, possiamo annunciare l'apertura di un nuovo polo della sosta da più di 100 posti a ridosso del centro storico. Si tratta di un intervento capace di servire un'area strategica come il centro studi e, allo stesso tempo, di rendere più agevole l'accesso al cuore della città. Su questa zona stiamo intervenendo anche sul fronte della viabilità, con lavori ormai in fase di conclusione che miglioreranno notevolmente la sicurezza e la fluidità del traffico rispetto al passato. Ringrazio tutti i soggetti coinvolti per questo risultato. Udine sta diventando una città capace di coniugare, grazie alla collaborazione con partner come Danieli, rigenerazione urbana, nuovi servizi e maggiore sicurezza sulle strade».

SABOLARIE HAVEN & HOSPITALITY E SSM

«L'intesa – dichiara l'amministratore unico di Sabolarie Haven & Hospitality, Fabio Londero – ci lascia molto soddisfatti perché la rigenerazione finanziata dal gruppo Danieli dell'area dell'ex Dormisch, oltre a riqualificare un'area abbandonata e fornire la sede all'Its, contribuisce a regalare un servizio importante alla città capoluogo del Friuli. Contiamo che i prossimi interventi per l'adeguamento del parcheggio da parte di Ssm ci permettano di aprire i cancelli entro l'estate, e dare in questo modo la possibilità ai cittadini e ai pendolari di sostare al nuovo parcheggio ed entrare in centro storico attraverso il nuovo centro Villalta». «Si tratta di un'apertura importante – è il commento del presidente di Ssm, Pietro Del Fabbro –, che consideriamo l'avvio di un percorso più ampio. Il consiglio di amministrazione, nel corso del presente mandato, intende attivare una serie di nuovi parcheggi in struttura per incrementare i circa 2.400 posti auto che Ssm già gestisce in città. Spazio Villalta, con i suoi 103 posti, è il primo: stiamo predisponendo un piano che individua i successivi, e questo accordo assume per questo una valenza significativa». —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nostre iniziative

OLIVIERO PAOLETTI

«Le lettere»



LUISELLA BELLINASSO

«News e web»



GIUSEPPE GIOFRÈ

«Associazioni»



I giornalisti del Messaggero Veneto ospiti di Casa Cavazzini per incontrare il pubblico al museo. Dopo l'esame delle notizie di giornata, le domande: dal passaggio dalla carta al digitale, all'AI

La riunione di redazione tra opere impressioniste e 80 anni di giornalismo

Chiara Dalmasso

Una visita guidata dentro la "cucina" del giornale, come si dice in gergo. Un paio d'ore in compagnia della redazione del Messaggero Veneto, in trasferta a Casa Cavazzini, per una riunione del mattino alternativa, in compagnia dei lettori e di chiunque fosse interessato a scoprire qualcosa di più sul processo di confezionamento di un quotidiano. «Lavoriamo con le pareti di vetro»: è la metafora scelta dal condirettore Paolo Mosanghini, che ha coordinato l'incontro, per descrivere il senso dell'appuntamento, che cade, peraltro, nell'anno in cui il Messaggero Veneto

celebra i suoi primi 80 anni.

I SALUTI

A fare gli onori di casa, al museo d'arte contemporanea di via Cavour che ha ospitato l'incontro e dove, oltre alle collezioni permanenti, attualmente sono in corso le mostre Impressionismo e modernità e Mind the Gap, il sindaco Alberto Felice De Toni e l'assessore alla Cultura Federico Pirone; seduta tra il pubblico, Vania Gransinigh, direttrice di Casa Cavazzini. «La riunione di redazione aperta» ha detto il primo cittadino – è l'applicazione pratica del concetto di partecipazione, che, come cantava Gaber, è sinonimo di democra-

zia». A richiamare il tema dell'importanza della qualità, nella politica come nel giornalismo, è stato invece Pirone, «grato a un giornale che è la voce del territorio, pungolo per migliorare la comunità e rappresentazione del Friuli». L'affezione del pubblico al quotidiano, del resto, è stata dimostrata dall'ampia partecipazione all'incontro, che ha visto coinvolte, peraltro, diverse istituzioni, tra cui il consigliere regionale Massimiliano Pozzo e i consiglieri comunali Gianni Croatto e Antonella Gatta, ma anche Guido de Michielis, presidente dell'associazione 50 & più, Giuseppe Giofrè, alla guida dell'Ail, e

Luisella Bellinaso, presidente di Soroptimist Udine.

I TEMI

Il microfono è passato di mano in mano, dando voce ai giornalisti che coordinano le diverse sezioni del quotidiano. Se il caporedattore centrale Antonio Bacci e la sua vice Anna Buttazzoni hanno mostrato "il timone", ossia l'elenco delle pagine assegnate a ogni settore, i capiservizi o loro delegati – Marco Ceci per il web, Luana de Francisco per la cronaca, Viviana Zamarian per la provincia, Oscar d'Agostino per la cultura e, da Pordenone, Enri Lisetto e Martina Milia – hanno poi annunciato le notizie di



giornata, dando vita alla consueta (e piuttosto animata) discussione, volta a stabilire priorità e posizione degli articoli. «Questo è il momento in cui ci contendiamo le pagine» hanno scherzato i giornalisti. Si è organizzato il lavoro in diretta, mostrando, senza filtri, il dietro le quinte del processo che ogni giorno porta a confezionare il Messaggero Veneto.

IL RUOLO DELLE LETTERE

Ampio spazio anche alle curiosità dei lettori presenti al-



FURL-RUN

la corse pal furlan

Incuadre:
informiti su la corse
e scuvierz ducj i premis!



**Ai 12 di Avrîl 2026
di AQUILEE a GLEMONE**

Le nostre iniziative



IN SALA MUSSATO
 I GIORNALISTI RIUNITI PER LA RIUNIONE
 E IL PUBBLICO CON CUI HANNO INTERAGITO

Il saluto del sindaco
 Alberto Felice De Toni:
 «Un’ottima idea
 per l’applicazione
 del concetto
 di partecipazione»

L’assessore alla
 Cultura Federico
 Pirone: «Siamo grati
 a un quotidiano che
 è pungolo per una
 comunità migliore»

la riunione, che hanno potuto dialogare con i giornalisti: tra le questioni emerse, quella delle lettere al direttore. Oliviero Paoletti, che spesso interagisce con il quotidiano, citando la discussione innescata da un suo intervento sull’eccidio di Porzûs, ha chiesto spiegazioni sulla scelta di interrompere lo scambio epistolare tra lui e un altro lettore: «Riceviamo ogni giorno decine di interventi – ha risposto Mosanghini – e ne siamo felicissimi, ma su alcuni temi d’interesse storico,

molto delicati, scegliamo la cautela». Idem dicasi per gli argomenti sanitari: la domanda di Giuseppe Giofrè è stata il pretesto per ricordare come spesso il giornale assuma un ruolo sociale, portando a risolvere, o almeno a prendere in considerazione, casi di mala sanità o disservizi.

TRA CARTA E DIGITALE
 «Abito in un piccolo paese vicino a Gonars – ha osservato Lorenzo Marcolini – e ogni giorno percorro tre chilometri per raggiungere un’edico-

la e poter comprare il giornale». La progressiva scomparsa del supporto cartaceo, e di conseguenza la diminuzione delle edicole sul territorio, se da un lato rappresenta un tema di discussione, dall’altro è uno sprone per guardare al digitale. «Le notizie online sono più immediate – ha commentato Luisella Bellinaso – ma non mi trasmettono la stessa autorevolezza di quelle su carta»: eppure, sono verificate e scritte «con la stessa cura», ha risposto Mosanghini, «da colleghi professionisti che rappresentano un “brand” con 80 anni di vita».

AI E RESPONSABILITÀ
 Di fronte alla tecnologia e all’Intelligenza artificiale (in inglese Artificial Intelligence, AI) «non siamo sordi»: la sollecitazione di Davide Babisutti ha dato il via a un ragionamento finale su un tema urgente: «I giornali locali hanno ancora il vantaggio di essere aggrappati al territorio – ha osservato Mosanghini – ma anche noi stiamo cambiando lo sguardo, facendo lavorare in sinergia la carta e il digitale». Con attenzione, sempre, al discorso della responsabilità, questione sollevata da Gianni Lerussi, «che riguarda tanto il direttore quanto il giornalista che scrive la notizia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAVIDE BABISUTTI

«Tecnologia»



LORENZO MARCOLINI

«Poche edicole»



GIANNI LERUSSI

«Responsabilità»



La parola ai lettori

80
 1946
 2026

Il quotidiano a Elvio
 arriva puntuale alle 8
 «Mi lega al territorio»



Elvio Zuliani legge il Messaggero Veneto tutti i giorni

Sara Palluello

A 85 anni Elvio Zuliani non ha alcuna intenzione di fermarsi. La sua giornata comincia con l’apertura della cassetta della posta. Alle otto in punto il Messaggero Veneto è lì. «Do subito un’occhiata alle notizie importanti», racconta. Poi il giornale lo accompagna in ufficio, alla EZ Group, resta sulla scrivania tutto il giorno, passa tra le mani del figlio che insieme a lui porta avanti l’azienda di famiglia. E anche di Ilse, sua moglie, che non rinuncia mai alla pagina dei necrologi.

Elvio è nato a Bressa, in una famiglia numerosa di dodici figli. Dopo il diploma al Malignani in elettrotecnica, parte. Per dodici anni. Lavora in Svizzera per una ditta francese nel settore delle macchine edili, si forma sul campo, impara le lingue: tedesco, francese, spagnolo. Diventa ispettore di cantiere. Alle fiere, i costruttori italiani lo conoscono tutti. Poi, il ritorno. Fine anni Settanta. È allora che entra nella sua vita anche il Messaggero Veneto. «Dal ’78-’80, appena rientrato, ho iniziato a leggerlo ogni giorno. Era un modo per ricongiungersi al territorio». Con un bagaglio di esperien-

za internazionale e una visione precisa, Elvio prende una decisione: mettersi in proprio. A 32 anni. Dopo 57 fonda l’azienda che guida. Non è stata una scelta semplice. Racconta di quando aveva pensato di lavorare come ispettore per una ditta italiana: «Mi dicevano che a loro interessava vendere, non quello che succedeva dopo. Per me invece l’assistenza era fondamentale». È lì che capisce che deve costruire qualcosa di suo. Oggi quell’azienda lavora ancora nel settore delle macchine edili, con una forte vocazione internazionale. Eppure, il legame con Bressa non si è mai spezzato. Anzi. Ezio ha contribuito alla vita del paese in modo concreto: negli anni Settanta ha fondato la squadra di pallavolo Pav Bressa, ancora attiva. Segue la vita della comunità, legge la politica locale, osserva i cambiamenti. È socio da 56 anni della Cassa Rurale di Bressa, confluita nella Banca di Udine. Due anni fa ha ricevuto la medaglia d’oro della Camera di Commercio per una delle imprese più sviluppate del Fvg. Nel 2016 è stato insignito del titolo di Maestro del Commercio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE

Bando restauro
 500 mila euro
 da Fondazione
 e Banca Intesa

È stato presentato ieri il Bando Restauro 2026, nella sede di Palazzo Antonini-Stringher. L’iniziativa, promossa dalla Fondazione Friuli (presieduta da Bruno Malattia) con il sostegno di Intesa Sanpaolo mette a disposizione 500 mila euro per interventi di restauro e recupero conservativo nelle province di Udine e Pordenone.



GIOCO DEL
 LOTTO

Estrazione del
 9/4/2026

BARI	38	32	49	34	21
CAGLIARI	77	90	3	60	62
FIRENZE	44	30	20	49	55
GENOVA	14	19	7	16	44
MILANO	68	50	81	41	90
NAPOLI	52	9	22	41	57
PALERMO	84	26	37	77	29
ROMA	43	81	52	82	89
TORINO	77	81	89	29	6
VENEZIA	57	41	29	53	2
NAZIONALE	25	33	37	45	43

10^e
 LOTTO
 COMBINAZIONE
 VINCENTE

3	9	14	19	26
30	32	38	41	43
44	49	50	52	57
68	77	81	84	90
Numero Oro	38	Doppio Oro	38-32	

SuperEnalotto

2-30-38-63-74-84	
Jolly	Superstar
19	82

JACKPOT 147.400.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	46.027,21 €
Ai 391	4	479,78 €
Ai 16.590	3	34,03 €
Ai 293.887	2	5,96 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unica	4	47.978,00 €
Ai 90	3	3.403,00 €
Ai 1.111	2	100,00 €
Agli 8.305	1	10,00 €
Ai 19.932	0	5,00 €

Cambio al vertice della polizia locale L'opposizione: «Un buco nell'acqua»

Commissione a porte chiuse sul caso Carestiato. Il sindaco spiega le ragioni della mancata conferma

Anna Rosso

La vicenda della mancata conferma di Paolo Carestiato nel ruolo di comandante della polizia locale continua ad animare il dibattito politico. Ieri infatti il sindaco Alberto Felice De Toni è intervenuto nell'ambito della Commissione consiliare "Bilancio e programmazione" che, su richiesta dell'opposizione, si è riunita a porte chiuse per affrontare il tema.

Sull'incontro e sui vari interventi che si sono susseguiti, per oltre due ore, non è trapelato molto, proprio perché, come detto, si trattava di una seduta segreta (svoltasi in base a quanto previsto dallo Statuto comunale). Dall'amministrazione di palazzo D'Aronco non sono giunte dichiarazioni ufficiali.

Comunque, da quanto si è potuto apprendere, dopo l'assessore Andrea Zini, che ha spiegato come è avvenuta la scelta di Carestiato dal punto di vista procedurale, il primo cittadino ha chiari-

to i motivi per i quali poi, invece, «non ha superato il periodo di prova», come l'amministrazione ha ribadito in più occasioni. Il sindaco ha anche richiamato le occasioni e le circostanze specifiche che hanno poi portato alla mancata conferma dell'incarico.

Ora a Udine alla guida del comando di via Girardini c'è Marco Muzzatti che proviene da Gorizia e che, fino al 31 maggio, sarà sì operativo qui, ma per un giorno a settimana continuerà a lavorare nel capoluogo isontino in forza di una convenzione tra i due municipi. Anche lui ieri pomeriggio è intervenuto durante la Commissione.

«La questione per me è tutta politica – ha dichiarato la consigliera di minoranza Giulia Manzan, prima firmataria della richiesta di convocazione della Commissione –: è stata una scelta mal ponderata e avventata quella di chiamare Carestiato alla guida della polizia locale. Tale scelta si è rivelata un buco nell'acqua, ma soprat-



Proclamato ieri lo stato di agitazione per la polizia locale del Fvg

tutto ha creato disordine nella municipale, organo importantissimo per la gestione della città in termini di sicurezza». Diverso il punto di vista della maggioran-

za che, come riferisce Iacopo Cainero, capogruppo del Pd, ha ritenuto «utile» la Commissione, soprattutto «per chiarire il contesto in cui il sindaco e gli uffici han-



PAOLO CARESTIATO
EX COMANDANTE
DELLA POLIZIA LOCALE

Fabris (Sapol Fvg): «Vicenda segnalata all'Autorità nazionale anticorruzione»

no preso su Carestiato».

Tra l'altro, la questione relativa al recente cambio di comandante della polizia locale di Udine sarebbe stata segnalata anche all'Anac,

l'Autorità nazionale anticorruzione. «Da quanto abbiamo saputo – conferma Bepino Michele Fabris, segretario regionale di Sapol Fvg, Sindacato autonomo polizia locale – le segnalazioni sono state più di una e sono state fatte da persone che devono restare anonime. Riguarderebbero una presunta incongruenza nel bando per la selezione del comandante. Più in generale – prosegue Fabris –, dalle informazioni che abbiamo, emerge che a Udine c'è una situazione grave, dovuta a problemi che risalgono nel tempo e che non sono mai stati risolti. Tanto che – conclude –, secondo nostre stime, negli ultimi 10-15 anni un'alteissima percentuale di neoassunti, appena è stato possibile, ha deciso di usufruire della mobilità ed è andata a lavorare altrove».

Infine, proprio ieri il Sapol Fvg ha formalmente proclamato lo stato di agitazione del personale, chiedendo al prefetto di Trieste di attivare le procedure di raffreddamento e conciliazione previste dalla legge. Nella nota del sindacato, sottoscritta dallo stesso segretario Fabris, si ricorda che «il Comune di Udine ha unilateralmente bloccato il pagamento di alcune indennità accessorie» e che ciò rappresenta «un precedente pericoloso, che rischia di aprire la strada a comportamenti analoghi in tutto il Comparto unico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Organizzato da

Fondazione Tonutti

CULTURA DELLA PREVENZIONE
TUTELA DELLA FIDUCIA

Con la collaborazione di

CONFINDUSTRIA UDINE

CYBERSECURITY NELLE IMPRESE

una priorità strategica

Prevenire verso il cambio della grammatica tecnologica

MERCOLEDÌ 15 APRILE 2026, ORE 17
CONFINDUSTRIA UDINE, TORRE DI SANTA MARIA
Via A. Zanon 24, Udine

Interventi

Saluti istituzionali
dott.ssa Maria Teresa Tonutti, presidente della Fondazione Tonutti
dott. Michele Nencioni, direttore generale di Confindustria Udine

Frodi telematiche e cybercrime: come tutelarsi
prof. Ranieri Razzante, consulente Commissione Parlamentare Antimafia

Frodi a distanza: l'esperienza della Procura della Repubblica di Udine
dott. Marco Panzeri, sostituto procuratore

Criptovalute e trading online: come tutelarsi
dott. Luca Di Marco, Stratos SCF Srl

Cybercrime: sfide e opportunità di prevenzione e contrasto
ing. Giuseppe Panarello, direttore tecnico capo - C.O.S.C. Polizia Postale FVG

Vin d'honneur

Iscrizioni fino ad esaurimento posti, sul link:
<https://fondazionetonutti.it/convegno-cyber-security-nelle-imprese/>
o sul sito fondazionetonutti.it

Il futuro entra in noi molto prima che accada
R. M. Rilke

Fondazione Tonutti ETS: via Codroipo, 134 - 33100 Udine - tel. +39 334 890 0379
infofondazione.tonutti@gmail.com - fondazionetonutti.it

IN BREVE

Poesie al Lino's&Co
Si presenta il libro
di Roberto Pascolat

Domani pomeriggio alle 18, nello spazio Lino's&Co di via Di Prampero 7, sarà presentato il libro «Come Dant'Agostino» (Gaspari Editore) di Roberto Pascolat, che dialogherà con Roberto Mete. Il volume di 64 pagine è una raccolta di poesie che esplora la voce della terra, intrecciando storie personali, amori e indignazioni in versi liberi.

Bottega dell'Orefice
Il rapporto di coppia
Se ne parla al Bertoni

Sarà la dottoressa Mariolina Ceriotti Migliarese, medico, neuropsichiatra infantile e psicoterapeuta per adulti e coppie, come pure moglie e madre di 6 figli, la protagonista dell'incontro dal titolo «Il rapporto di coppia. Per valorizzare le forze che tengono insieme la coppia nonostante le difficoltà e gli imprevisti della vita». L'appuntamento è per oggi alle 17.30 all'istituto Bertoni di viale Cadore 59. L'iniziativa è dell'associazione La Bottega dell'Orefice, nell'ambito del ciclo d'incontri «Due cuori, un villaggio. Per crescere un figlio serve la solidità della coppia e l'aiuto di altre famiglie».

AMBITO MEDICO-SANITARIO

Bando da 5,2 milioni per le analisi del sangue Il Tar ribalta l'esito

Alessandro Cesare

Il Tar del Friuli Venezia Giulia ha rovesciato l'esito di una gara da 5,2 milioni di euro avviata dall'Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs) per conto del Centro unico regionale di produzione emocomponenti (Curpe) e dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (AsuFc). Il bando riguardava la fornitura, per un periodo di 60 mesi, di alcuni reagenti di sangue, emocomponenti e cellule staminali.

La procedura selettiva si è conclusa con l'aggiudicazione a favore di Grifols Italia Spa che ha conseguito il punteggio di 99,79 punti, superando Roche Diagnostics Spa fermatasi a 96,36 punti. È stata quest'ultima a ricorrere al Tar Fvg, assistita dall'avvocato Giuseppe Franco Ferrari, chiamando in causa Arcs (difesa dal legale Luca Tufarelli) e Grifols Italia Spa (assistita dagli avvocati Federico Maria Ferrara, Giorgio Lezzi e Sabrina Maria Maiello) chiedendo l'annullamento degli atti di gara.

I giudici amministrativi, qualche giorno fa, hanno accolto l'istanza, annullando gli atti impugnati e collocando al primo posto della

graduatoria la Roche Diagnostics Spa.

Tra i motivi alla base del ricorso il fatto che la società risultata vincitrice, non avendo offerto il programma di Verifica esterna di qualità con riferimento a tutti gli analiti oggetto di validazione, avrebbe dovuto essere esclusa già in fase di gara. Un motivo ritenuto fondato dal Tar Fvg. A essere determinante, in tal senso, è stata l'assenza del test per il West Nile Virus. Per i giudici, «essendo oggetto della fornitura l'esecuzione del test Nat per la validazione delle donazioni di sangue in relazione agli analiti precisamente indicati, tra cui è compreso il West Nile Virus», nessuno di questi elementi poteva essere escluso pena, appunto, l'estromissione dalla gara.

Detto questo i giudici amministrativi hanno ritenuto «assorbito» il secondo motivo del ricorso, attraverso il quale la Roche Diagnostics Spa ha chiesto il ricalcolo del punteggio finale di gara.

Accogliendo il ricorso principale, il Tar ha condannato Arcs e Grifols Italia Spa al pagamento delle spese di causa liquidate in 4mila euro per ciascuna delle due parti.

Da Udine a New York: l'arte abitabile di Turco «Mi ispiro al Friuli»

VERSO IL VOTO A OVARO

Spaccatura tra idee e progetti Sarà un duello per il municipio

L'incontro con il pubblico in sala consiliare ha mostrato le differenze tra le parti
La presidente della Pro loco, Gortan: «È mancata una fidelizzazione dei ragazzi»

Tanja Ariis / OVARO

Nell'unico comune in Carnia al voto nel 2026 si delineano due candidati sindaco. È andata in frantumi l'ipotesi nome unico a cui entrambe le parti contrapposte cercavano di addivenire per unire il paese (contrastando la disaffezione) e per la difficoltà a costruire una squadra di persone capaci e disponibili a spendere tempo, energie e impegno. Ma la distanza tra le due visioni di Ovaro e del suo futuro è parsa siderale all'incontro pubblico che mercoledì sera si è svolto, su richiesta dei consiglieri di maggioranza, Paolo Querini, e di minoranza, Vittorino Soravito, in sala consiliare.

Piero Gallo, già candidato sindaco nel 2014, ha annunciato sabato la propria discesa in campo e l'ha confermata mercoledì, motivandola con la volontà di superare l'impasse sulle candidature e la sensazione che il paese si



Il pubblico presente all'incontro di mercoledì sera in sala consiliare, dedicato al futuro del Comune

stesse avviando verso «un semi commissariamento con salvezza in extremis di qualcuno». Dall'altra parte la maggioranza fa sempre più il nome del sindaco uscente, Lino Not, che ha cercato a lungo un'alternativa a sé, ma di cui ora ci si attende a giorni che accetti la candidatura.

Confidava di passare il testimone all'assessore Agata Gridel, che però mesi fa ha declinato la proposta per impegni familiari e professionali. Mercoledì ha ringraziato Not per la fiducia e l'esperienza di reale crescita di questi anni. Sosterrà Not pure la giornalista e scrittrice Alessandra Bel-

trame.

Tra il pubblico la giovane presidente della Pro loco, Gloria Gortan, ha auspicato di poter andare avanti in modo propositivo come avvenuto finora e ha segnalato «la necessità di cercare di tener vicino tutti i giovani dai 14 anni in su sia in ambito associati-

vo che di amministrazione comunale. È mancata una fidelizzazione dei giovani, bisogna sempre più creare una collaborazione in ottica futura». All'incontro, dagli iniziali messaggi di dialogo di Querini e Soravito e di accenno a temi cruciali come sanità, anziani, giovani, problema aggregazione e caro vita, si è passati a scontri e toni anche duri. Soravito, con altri, sullo Zoncolan ha bocciato l'attenzione della maggioranza sul cicloturismo, si è scagliato contro l'ultima decisione di ridurre il demanio sciabile e il non aver realizzato negli anni piste da sci e parcheggi, sul modello Sutrio, rinunciando allo sviluppo conseguente. C'è chi ha rimproverato la mancanza di un'ovovia.

Visioni contrapposte pure sull'Albergo Diffuso: per alcuni non ha creato ricadute, per altri sì. Il suo presidente, Lorenzo Linda, ha snocciolato in numeri la forte crescita di presenze e di posti letto. Not ha ricordato i numerosi incontri svolti a Ovaro pure con le categorie e il lavoro con gli altri comuni dello Zoncolan per operare tutti in sinergia. E ha ricordato il problema dell'innevamento. Il consigliere di minoranza Loris Gallo lo ha attaccato su turismo, progetto della scalinata e sulla mancanza di un successore. Dalla maggioranza è stato ricordato il commissariamento nel 2019 e la difficoltà e l'impegno profuso per rimettere in piedi l'ente al servizio di tutta la comunità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

T.A.

TOLMEZZO

I giovani atleti portano un sorriso in casa di riposo

Anche quest'anno i più giovani atleti dell'associazione sportiva dilettantistica Libertas Tolmezzo si sono resi artefici di una bellissima iniziativa per allietare gli ospiti della Casa di riposo della Carnia «San Luigi Scrosoppi». Accompagnati dai loro allenatori Paola Clapiz, Francesca Fedele, Sveva Stefanutti, Alessandro Sacca e coordinati dalla segretaria Angela Longo, si sono esibiti in alcuni esercizi atletici presso la struttura tolmezzina.

Oltre una cinquantina sono stati gli ospiti presenti alla dimostrazione ed essi hanno molto apprezzato il momento di svago a loro dedicato dai ragazzini carnici che hanno anche cercato un loro riuscito coinvolgimento nell'attività. Ottima la regia della locale animatrice Andrea Azzarone, la quale ha ringraziato anche tutta la Libertas per la sensibilità dimostrata a favore degli anziani nonnini ospiti della struttura. È il terzo anno questo, che la società di atletica leggera tolmezzina si reca nella casa di riposo cittadina per dare il suo contributo di solidarietà, empatia e vicinanza agli ospiti cercando di offrire loro un momento di spensieratezza.

IN BREVE

Paluzza

**Cuoco in casa di riposo
Oggi scade la candidatura**

Scadranno oggi i termini per presentare al Centro per l'impiego di Tolmezzo la propria candidatura come cuoco (Operatore tecnico-Area del personale di Supporto Contratto collettivo nazionale del lavoro nel Comparto Sanità) per la Casa di riposo di Paluzza. Il lavoro, a tempo determinato con avvio dal 20 aprile e con termine il 30 settembre, prevede 36 ore settimanali ed è disposto su due turni (anche in occasione di feste infrasettimanali e domeniche). Gli orari vanno dalle 7 alle 13 e dalle 14 alle 20. (t.a.)

Paluzza

**C'è la giornata ecologica
Ritrovo in ogni frazione**

Appuntamento questa domenica con la cura del territorio. Il 12 aprile si svolgerà infatti la giornata ecologica per la pulizia del territorio comunale: il ritrovo è fissato alle 8.45 nelle frazioni per trascorrere una mattinata all'insegna del volontariato e della socializzazione. L'iniziativa dell'amministrazione comunale con le associazioni del paese rientra nel progetto della Comunità di montagna della Carnia «Giornata della Terra» per sensibilizzare i cittadini alla pulizia e al decoro del proprio territorio. (t.a.)

Verzegnis

**Aperte online le richieste
per la legna da ardere**

Sono stati aperti i termini dall'amministrazione comunale di Verzegnis per la presentazione delle domande di legna da ardere per l'anno in corso. Tutti i cittadini interessati devono presentare la propria richiesta (i moduli dedicati sono disponibili negli uffici comunali o sul sito internet dell'ente) entro la scadenza fissata al 30 aprile. La domanda va quindi consegnata a mano (all'Ufficio Protocollo in via Udine) o tramite Posta elettronica certificata all'indirizzo ufficiale comune.verzegnis@certgov.fvg.it. (t.a.)

Gli sportelli contano ora su un software per velocizzare le operazioni
Le novità anche a Chiusaforte, Raveo, Comeglians e Forni di Sotto

Arrivano otto nuovi Postamat Servizio dalla Carnia alla Bassa

LE POSTAZIONI

Poste italiane ha installato otto Atm Postamat negli uffici postali di Chiusaforte, Raveo, Comeglians, Forni di Sotto, Drenchia, San Pietro al Natissone, Torviscosa e Flaibano. I nuovi dispositivi sono dotati di monitor digitale ad elevata luminosità e dispensatore innovativo, con moderni dispositivi di sicurezza, tra cui un sistema di macchiatura delle banconote e una soluzione anti-skimming, per prevenire la clonazione delle carte di credito.

I nuovi sportelli possono inoltre contare su un software e su un dispensatore di contanti che consentono di velocizzare le operazioni in totale autonomia. Oltre al prelievo di denaro contante, infatti, questi punti consentono di effettuare alcuni servizi normalmente disponibili presso gli sportelli degli uffici postali come le interrogazioni su saldo e la lista degli ultimi movimenti del proprio conto Bancoposta o delle carte Postepay. Selezionando la voce «Ricariche e pagamenti» è inoltre possibile effettuare ricariche sia del credito telefonico sia di qualsiasi carta prepagata Postepay.



Un utente utilizza uno degli sportelli Atm Postamat in Friuli

Altra funzionalità molto utile è quella che permette il pagamento delle principali utenze e dei bollettini di conto corrente postale con poche e semplici operazioni in automatico. Per una esperienza di pagamento più semplice e immediata i nuovi Atm sono inoltre dotati di un lettore che scansiona il codice a barre del bollettino precompilato, evitando al cliente di inserire i dati manualmente sulla tastiera.

Per chi ha più familiarità con le nuove tecnologie, i nuovi Postamat permettono di prelevare contanti anche

in modalità «cardless» ovvero utilizzando lo smartphone anziché le carte abilitate. Basterà entrare nelle app Postepay o BancoPosta, selezionare la voce «Prelievo senza carta», selezionare il tasto 9 del tastierino dell'Atm e inquadrare con la fotocamera il Qr Code che comparirà a schermo. Dopo aver scelto lo strumento di pagamento da cui prelevare il denaro e l'importo, andrà confermata l'operazione senza inserire il pin ma inserendo in app il proprio codice personale PosteID (o tramite Face Id o Touch Id sugli smartphone abilitati). —

TOLMEZZO

Sindaci riuniti a teatro sulla legge in Senato per la Protezione civile

TOLMEZZO

I sindaci del Fvg sono convocati oggi a Tolmezzo per discutere sul da farsi sulle attività di Protezione civile, dopo la sentenza nei confronti del collega di Preone (e del coordinatore del gruppo comunale), che ha messo in luce le responsabilità in cui rischiano di incorrere primi cittadini e volontari.

La Comunità di montagna della Carnia organizza per questa sera alle 18, al teatro Candoni di Tolmezzo, un incontro rivolto a tutti i primi cittadini, per approfondire le modifiche normative in materia di Protezione civile e le responsabilità in capo a sindaci e amministratori. All'incontro sono stati invitati sindaci, autorità e parlamentari eletti in Friuli Venezia Giulia. L'iniziativa fa seguito al vertice in programma alle 14.30 a Trieste tra il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, l'assessore Riccardo Riccardi, i parlamentari eletti in Fvg e gli esponenti del Governo, nel corso del quale verrà esaminato l'iter del disegno di legge sulla Protezione civile, attualmente in Senato.

«Proprio da quanto emerso dal vertice a Trieste si svilupperà il confronto – commenta il presidente della Comunità di montagna della Carnia, Ermes De Crignis – Un incontro atto a promuovere un momento di approfondimento sulla Protezione civile che veda la più ampia partecipazione delle istituzioni e delle autorità coinvolte». —

T.A.

IL CASO TRA RAVEO E VILLA SANTINA

Cartelli di divieto coperti sul ponte I sindaci perplessi: amaro in bocca

I primi cittadini Daniele Ariis e Domenico Giatti attendono ora la messa in sicurezza della struttura

Tanja Ariis / RAVEO

Divieti di transito compaiono e scompaiono, tra Villa Santina e Raveo, sul ponte sul Degano, dove martedì sono stati installati segnali stradali a proibirne il passaggio a piedi e in bici. Immediate e durissime le proteste dei cittadini. L'assessore regionale Cristina Amirante, dopo le verifiche, ha spiegato che i cartelli sono frutto di un errore: i divieti dell'E-dr, ora in attesa di rimozione, hanno intanto riaperto i riflettori su quel ponte (teatro di un incidente a Natale con il passeggerino di un bimbo agganciato da un'auto) che attende di essere reso sicuro. Amirante ha annunciato lavori già programmati per introdurre una corsia dedicata a pedoni e ciclisti.

«Ringrazio l'assessore Amirante – commenta il sindaco di Raveo, Daniele Ariis – per il suo intervento tempestivo, col quale ha tamponato una situazione che stava scivolando verso il surrealismo tragicomico. Tuttavia mi permetto di ricor-



A sinistra, i cartelli di divieto di transito per pedoni e ciclisti e, a destra, gli stessi coperti lungo il ponte

darle che dopo l'incontro a febbraio ci eravamo lasciati con l'impegno della Regione a presentarci un progetto per la messa in sicurezza del ponte e invece ci siamo tutti trovati di fronte al solo fatto compiuto: due cartelli, non presunti ma installati, in quanto, a detta degli uffici regionali interpellati, con

la mia segnalazione ho evidenziato un pericolo, del quale ovviamente nessuno si era mai accorto prima e di fronte al quale non intendevano assumersi responsabilità».

«Queste situazioni – afferma Ariis – ti lasciano l'amaro in bocca: confermano per l'ennesima volta che gli unici a esse-

re sempre responsabili e anche condannati, siamo solo noi sindaci, mentre ai livelli superiori la priorità non è risolvere il problema, ma togliersi dalle responsabilità, anche a scapito dei cittadini ai quali tutti dovremmo rispondere. Infatti sono stati i cittadini di tutta la zona a subissarmi di chiamate e

messaggi, indignati dall'ennesimo scarica barile e soprattutto preoccupati e furibondi perché in molti, transitando sul ponte a piedi o in bici, non sapevano più come comportarsi. Mi conforta la presa di posizione dell'assessore, che ha chiarito obiettivi e tempistiche e rinnova la nostra richiesta di sindaci: una soluzione definitiva con l'avvio della progettazione per una passerella ciclo pedonale».

«Chi ha fatto installare i segnali, senza neppure ordinanza – rileva il sindaco di Villa Santina, Domenico Giatti – ha agito in completo disaccordo con quanto pattuito nell'incontro a Udine il 4 febbraio con l'assessore Amirante, lei aveva dato le disposizioni, però qualcuno non le ha eseguite. In emergenza andava subito posto un senso unico alternato per le auto con semaforo per permettere il transito a pedoni e ciclisti. Anch'io sono stato sommerso dai messaggi di cittadini indignatissimi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M.C.

COMUNICATO PREVENTIVO PER LA DIFFUSIONE DEI MESSAGGI POLITICI ELETTORALI

ELEZIONE DIRETTE DEI SINDACI E DEI CONSIGLI COMUNALI FISSATA PER I GIORNI 24 E 25 MAGGIO 2026,
 CON EVENTUALE TURNO DI BALLOTTAGGIO PER I GIORNI 7 E 8 GIUGNO 2026

Ai sensi e per gli effetti della Legge 22 febbraio 2000, n. 28 contenente le “Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie per la comunicazione politica”, in attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica elettorale e parità di accesso ai mezzi di informazione

NORD EST MULTIMEDIA S.p.A.

dichiara di aver depositato il documento analitico, a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, presso la propria redazione centrale sita a PADOVA (PD), in Via N. Tommaseo n. 65/B - Tel. 049/8083411 e presso gli uffici della società

NORD EST MULTIMEDIA S.p.A.

Concessionaria di Pubblicità

Sede legale: VENEZIA (VE), Santa Croce n. 563

Per la pubblicità a diffusione locale: **TREVISO**, Corso del Popolo, n. 42 -Tel. 0422-417611 / **VENEZIA (MESTRE)**, Via Poerio, n. 34 - Tel. 041-5074611 / **PADOVA**, Via N. Tommaseo, n. 65/B - Tel. 049-8083411 / **BELLUNO**, Piazza Martiri, n. 26/B – 0437-957711, **PORDENONE**, via Molinari, 41 – Tel. 0434-20432, **TRIESTE**, via Giuseppe Mazzini, nn. 12-14 A, Tel. 040-6728311, **UDINE**, viale Palmanova, 290, Tel. 0432-246611.

Le TARIFFE (IVA esclusa) sono le seguenti:

Testata IL MESSAGGERO VENETO	COLORE e B/N		
	pagina	mezza pagina o junior page	quarto o piede o maxi quadrotto
Edizione Regionale	3.600,00 €	2.200,00 €	1.300,00 €
Edizione Udine	2.800,00 €	1.700,00 €	1.200,00 €
Edizione Pordenone	1.300,00 €	900,00 €	600,00 €

Le tariffe dei messaggi politici elettorali sui mezzi stampa si riferiscono ai prodotti standard, **sono escluse le posizioni speciali**.

Le richieste di pubblicazione di messaggi politici elettorali, oltre al soggetto richiedente, devono specificare la data di pubblicazione; i materiali relativi dovranno pervenire agli uffici di cui sopra, almeno 3 giorni lavorativi prima della data richiesta per la pubblicazione.

I messaggi politici elettorali devono recare l'indicazione del **soggetto politico committente** e la dicitura **“messaggio elettorale”**.

LE DATE A GEMONA

Riuniti sui luoghi dell'Orcolat i vigili del fuoco di tutta Italia

Dal 4 al 7 giugno atteso il 29° raduno nazionale tra Udine e la cittadina collinare. Obiettivo dell'evento è promuovere la cultura della sicurezza e della prevenzione

GEMONA

Dal 4 al 7 giugno, il Friuli ospiterà il 29° raduno nazionale dell'Associazione nazionale dei vigili del fuoco (Anvvf), in programma tra Udine e Gemona.

Un appuntamento che assume quest'anno un significato particolarmente forte, a 50 anni del terremoto del 1976, una delle tragedie più gravi della storia recente del Paese e allo stesso tempo un momento decisivo nella sto-

ria del soccorso e della protezione civile in Italia.

Il raduno si terrà al motto "Ancora insieme", espressione che richiama il legame profondo tra pompieri e comunità locale, consolidato nei giorni del sisma quando i soccorritori furono impegnati senza sosta tra le macerie nelle operazioni di ricerca, soccorso e messa in sicurezza. L'iniziativa è promossa con la collaborazione del corpo nazionale dei vigili del fuoco, della Direzione regio-



Una scritta lasciata dai vigili del fuoco a Gemona dopo il sisma del 1976

nale, dei Comandi provinciali e delle sezioni territoriali Anvvf, con il patrocinio della Regione, dei Comuni di Udine e Gemona e di numerose istituzioni del territorio.

Il programma si svilupperà nell'arco di quattro giornate di eventi istituzionali, commemorativi e divulgativi, con l'obiettivo di rafforzare l'identità associativa e promuovere la cultura della sicurezza e della prevenzione. Tra gli appuntamenti più significativi: convegni dedicati alla memoria del terremoto e alle nuove sfide della sicurezza, iniziative educative rivolte agli studenti e attività divulgative sulla prevenzione. Non mancheranno momenti di incontro tra generazioni di soccorritori provenienti da tutta Italia.

Particolarmente rilevante sarà la cerimonia di omaggio alle vittime del terremoto a Gemona, uno dei centri simbolo del sisma del 1976, seguita dalla sfilata nazionale per le vie della città. Udine ospiterà invece diversi appuntamenti istituzionali e

culturali, tra cui il concerto della Banda musicale del corpo nazionale, oltre a iniziative dedicate alla diffusione della cultura della sicurezza.

Il 29° raduno sarà dunque non solo un grande momento di incontro associativo, ma anche un'occasione per rinnovare la memoria di quanto accadde nel 1976, rendere omaggio all'impegno dei soccorritori e rafforzare il legame tra questa realtà, le istituzioni e la comunità.

Nei prossimi mesi saranno presentati nel dettaglio il programma completo delle iniziative e gli appuntamenti che accompagneranno l'avvicinamento al raduno nazionale. Il raduno gode del patrocinio di: Regione, Io sono Friuli Venezia Giulia (Promo-Turismo), Comune di Udine, Comune di Gemona del Friuli, Confcommercio, Ente Friuli nel Mondo, Protezione civile, Ufficio scolastico regionale e infine si avvale della partnership della Camera di Commercio Pordenone-Udine. —

L'INIZIATIVA A RAGOGNA



Alcuni volontari dietro al bancone durante i giorni della festa

Ragazzi in campo per animare la festa che colora Pignano

Maristella Cescutti / RAGOGNA

Successo di pubblico proveniente da tutto il Friuli per i tradizionali festeggiamenti di Pasqua a Pignano di Ragogna, la cui origine risale nel lontano 1943 e, come allora, ancor oggi sono un momento importante di ritrovo e aggregazione per la comunità. Un bilancio positivo anche per quanto riguarda le presenze che quest'anno hanno superato le stime del 2025 e grandi soddisfazioni per i giovani organizzatori il gruppo degli "Amici di Pignano" e per il presidente Simone Lizzi.

Nata su iniziativa popolare, nel corso degli anni la festa è cresciuta. Da appuntamento iniziale legato alle celebrazioni religiose si è trasformata in sagra strutturata, capace di richiamare visitatori anche da fuori regione. Nel programma della tre-giorni trovano oggi spazio musica dal vivo, attività per bambini, camminate,

zioni per i giovani organizzatori il gruppo degli "Amici di Pignano" e per il presidente Simone Lizzi.

tornei di briscola, raduni di Panda, auto e moto d'epoca, senza dimenticare la proposta gastronomica che resta uno dei punti di forza. Dal 2003 l'organizzazione dell'iniziativa è curata dagli "Amici di Pignano", un gruppo di giovani del paese che si è poi costituito in associazione nel 2018 e che si occupa delle principali attività socio-culturali della frazione.

«La sagra è parte della nostra identità – racconta un esponente del gruppo –. Racchiude l'impegno e la passione di tante persone che negli anni hanno dedicato tempo ed energie per portare avanti questa tradizione». Oggi sono oltre quaranta i volontari presenti ogni anno, che si impegnano con costanza e passione a favore della popolazione con l'entusiastico coinvolgimento anche dei più giovani. «La sagra di Pasqua di Pignano è quindi il simbolo di una comunità che continua a riconoscersi nelle proprie tradizioni. Un filo che lega passato e presente e che guarda al futuro. Una storia lunga oltre ottant'anni, che ogni primavera continua a rinnovarsi», afferma il sindaco Claudio Maestra, ringraziando tutte le associazioni del Comune e i tanti volontari che «sono la colonna portante della nostra comunità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTIGNACCO

Una serata di fotografie in scena all'auditorium

MARTIGNACCO

Oggi alle 20.45, il palco dell'auditorium Impero di Martignacco ospiterà l'atteso appuntamento annuale con "Grani di Luce", la rassegna curata dal Circolo fotografico mARTignacco.

L'evento si inserisce nel prestigioso cartellone delle "Seradis Furlanis", organizzate dalla Pro loco "Par Narret" con il patrocinio del Comune di Martignacco e il so-

stegno della Regione e dell'Arlef. Isoci del Circolo fotografico presenteranno una selezione di opere di multivisione fotografica: un linguaggio artistico coinvolgente dove immagini e musica si fondono insieme per narrare il territorio. Al pubblico verrà offerto dunque un vero e proprio viaggio sensoriale dedicato alla scoperta delle bellezze del Friuli Venezia Giulia, interpretate attraverso l'obiettivo dei fotografi locali.

La serata fornirà anche l'occasione per presentare ufficialmente l'iniziativa dell'amministrazione locale intitolata "Due Metà, una Comunità", realizzata proprio in collaborazione con il circolo stesso. Si tratta di un percorso di fotografia partecipativa focalizzato su tre ambiti: pari opportunità e cultura del rispetto, dialogo interculturale e integrazione e coesione sociale. Il progetto fa parte di una rete più ampia di partnership tra enti e associazioni del territorio, volta a promuovere i valori della comunità attraverso lo strumento comunicativo dell'immagine. L'ingresso è libero e gratuito fino ad esaurimento dei posti. —

R.S.

IL SERVIZIO A MARTIGNACCO

Un trasporto per tutti C'è l'auto del Comune

Iniziato il progetto per aiutare persone anziane o disabili. L'assessore Montalto: «Così contrastiamo l'isolamento»

Raffaella Sialino
/ MARTIGNACCO

Martedì è partito il nuovo progetto "A Martigná si movin duç", già presentato nell'auditorium Impero e nel duomo di Martignacco. Ideato e seguito nella realizzazione dall'assessore alle politiche sociali Giuseppe Montalto, garantirà mobilità alle persone anziane o in difficoltà residenti a Martignacco: chi ne avrà bisogno potrà essere trasportato prevalentemente presso le strutture sanitarie in modo totalmente gratuito, grazie alla disponibilità di un gruppo di volontari e all'amministrazione comunale che ha messo a disposizione il mezzo.

Si possono prenotare i trasporti chiamando il numero 349 4085610 dalle ore 11 alle 12, dal lunedì al venerdì. Andranno specificati nome e indirizzo del beneficiario, il nominativo dell'eventuale accompagnatore oltre che la destinazione e il presunto tempo necessario a svolgere il servizio. Il volontario che risponderà individuerà il conducente disponibile a soddisfare la richiesta, il quale poi contatterà il richiedente per concordare i dettagli. I volontari, per lo più residenti a Martignacco, nella fase di avvio sono stati affiliati all'associazione Antea con cui il Comune ha sottoscritto una convenzione. «Nel limite dei volontari disponibili – dice l'assessore al sociale, Giuseppe Montalto – si cercherà di soddisfare tutte le richieste. Perfino il cappellano don Roman, elogiando l'iniziativa e i volontari che la



L'assessore Giuseppe Montalto con il veicolo attrezzato

rendono possibile, ha dato la sua disponibilità a collaborare come conducente nei momenti liberi da impegni del suo ufficio dicendo che "questa comunità va amata e servita".

«Il servizio – precisa – non ha meramente lo scopo di trasportare cittadini in difficoltà presso strutture sanitarie, ma intende anche contribuire a contrastare il fenomeno dell'isolamento delle persone, particolarmente diffuso nelle fasce di età più avanzate e, più in generale, in quelle fragili per diversi motivi». Si contribuisce così alla creazione di legami comunitari, al raffor-

zamento del senso di appartenenza e al miglioramento della qualità della vita.

«Sempre più spesso – sottolinea l'assessore – gli impegni quotidiani e la frenetica attività professionale impediscono ai familiari di assicurare una presenza costante accanto ai propri cari, che rischiano di rimanere isolati, soprattutto quando non godono più di mobilità autonoma». Al momento non sarà possibile il trasporto di persone in carrozzella, ma è stato avviato un percorso per disporre di un mezzo attrezzato anche per questi trasporti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso il voto a Cividale

La mozione sull'ex cava spacca la maggioranza Lega con l'opposizione

Il documento sulla discarica scatena una discussione infuocata in Consiglio
Scontro tra Cozzi e Carlig sul ricorso al Consiglio di Stato. Affondo di Manzini

Lucia Aviani / CIVIDALE

Il caso della discarica (ormai autorizzata) da attivare nell'ex cava Murà continua a infiammare il dibattito politico cividalese: passata con i voti a favore della minoranza e della Lega e con l'astensione degli altri esponenti della maggioranza, una mozione presentata dall'opposizione per chiedere massimo impegno nel monitoraggio della situazione ha innescato una delle discussioni più infuocate a memoria di mandato.

Introdotta dalla vicesindaco e assessore all'ambiente Rita Cozzi (Lega), che ha riepilogato le fasi di un iter estremamente complesso, il confronto si è incanalato nel binario della bufera dopo un lungo intervento dell'ex vicesindaco e presidente dell'assemblea del Contratto di fiume del Natissone Giorgia Carlig, che ha sottolineato come la scelta di FI di non sostenere il ricorso al Consiglio di Stato contro il progetto di attivazione del nuovo sito di smaltimento rifiuti non fosse stata dettata da ragioni di carattere economico bensì da un accurato esame di atti e dati tecnici. «A fronte di una decina di pareri favorevoli era difficile ipotizzare che si potesse ribaltare la situazione. E oggi – ha dichiara-



IN AULA
 L'ULTIMO CONSIGLIO COMUNALE
 DEL MANDATO DEL SINDACO BERNARDI

Gorgone (Civi_Ci): «Non si può contestare chi ha ritenuto opportuno continuare a vigilare e a opporsi»

rato – è evidente che la nostra valutazione era fondata. Questa mozione passa un messaggio molto grave, cioè che le valutazioni espresse dagli uffici regionali competenti, da Arpa e Azienda sanitaria non siano sufficienti a garantire la tutela del territorio e la salute dei cittadini: significa mettere in discussione il lavoro di strutture pubbliche che operano sulla base di competenze tecniche e norme preci-

se». Apriti cielo. «Rilevo – ha tuonato Cozzi – che per la consigliera Carlig Tar e Consiglio di Stato non hanno ragione di esistere. Se fossi stata io presidente del Contratto di fiume, di fronte al via libera a un'altra discarica mi sarei incatenata». Durissimo pure il commento di Emanuela Gorgone, capogruppo dei Civi_Ci: «Esercitare una funzione di controllo è sacrosanto: le isti-

tuzioni, essendo composte da persone, sono fallibili. Ogni decisione è legittima: voi avete scelto di non appoggiare la posizione del Comune sul ricorso; non potete contestare chi invece ha ritenuto opportuno continuare a vigilare e ad opporsi, nella convinzione che la difesa del territorio sia un elemento essenziale». Altrettanto dure le prese di posizione di Alberto Diacoli, di Prospettiva Civica («Ravviso l'intelligenza artificiale, dietro le parole di Carlig, che non ci sta mostrando rispetto») e di Bruno Roiatti («Lei – ha detto, sempre rivolto all'ex vicesindaco – non sa ascoltare le persone»), mentre il leghista Elia Miani ha osservato che «anche le discariche che poi hanno inquinato Firmano erano state autorizzate a tutti i livelli, eppure la falda è diventata fognatura». Difesa di Carlig da parte di Angela Zappulla e Roberto Novelli, ammonimento del sindaco Daniela Bernardi ad abbassare i toni, ulteriore attacco da Fabio Manzini: «Abbiamo ascoltato un intervento scandaloso, a maggior ragione perché proveniente dalla presidente del Cdf: dire che dopo aver letto le carte non si sarebbe dovuto fare ricorso al Consiglio di Stato è inaccettabile. Avevamo il diritto morale di combattere fino in fondo».

Massimo Martina (Prospettiva Civica) ha rincarato la dose («Nella zona delle discariche è stato combinato di tutto e di più. La politica deve arrivare prima che si esprimano i tecnici, questo è il punto»), mentre Manlio Boccolini ha commentato: «Noi Moderati ha sostenuto con convinzione il ricorso al Consiglio di Stato, per tutelare fino in fondo la gestione ambientale del territorio. Prendiamo atto del rigetto. Siamo certi che gli organi competenti vigileranno a termini di legge sulla correttezza dell'operato della società privata che gestirà il sito». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNUNCIO DI BRINIS

L'assessore: «Sono delusa Lascero il gruppo»



Catia Brinis in Consiglio

CIVIDALE

Proprio nel contesto dell'accesissima discussione sul tema della discarica che verrà realizzata nell'ex cava Murà l'assessore Catia Brinis ha ufficializzato il suo abbandono del gruppo politico (Forza Cividale con i Civici per Cividale) in cui era stata eletta.

«Il rispetto – ha dichiarato – in questo periodo non esiste. Sono rimasta delusa. La situazione in cui ora ci troviamo, quella di un centrodestra diviso, era assolutamente evitabile. Sarebbe bastato un confronto. Non si pugnala – ha aggiunto, riferendosi al «tradimento» perpetrato ai danni del sindaco Daniela Bernardi – in questo modo. Non sarebbe stato meglio dirsi le cose in faccia, riflettere insieme? Alle prossime elezioni parteciperò, ma non con la mia squadra», ha concluso, lasciando intendere il suo passaggio al gruppo che sostiene la prima cittadina uscente. —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMARIACCO

Tensioni nel gruppo Nadalutti lascia la lista «Grande rammarico»

PREMARIACCO

Marco Nadalutti, che da mesi lavorava alla composizione di una lista da proporre in alternativa a quella del sindaco uscente di Premariacco, Michele De Sabata, ha tirato i remi in barca e abbandonato la sua «creatura», come la definisce lui stesso. Tensioni interne e difformità di vedute lo hanno costretto, racconta, a un passo indietro, deciso dopo «lunga riflessione e con grande rammarico».

Il gruppo resta, lascia intendere, ma allo stato attuale non si sa chi dovrebbe assumerne la leadership e se il tentativo in vista delle amministrative andrà a buon fine. «Ci ho messo tanto impegno



Marco Nadalutti

ed entusiasmo – commenta Nadalutti – per formare una civica. Ora ho deciso di farmi da parte per incompatibilità riscontrate all'interno della squadra. Il mio intento era quello di creare un team che potesse darsi da fare per il bene della comunità e per mi-

gliorare le condizioni del territorio comunale di Premariacco, con spirito costruttivo e nuove idee. Ci ho creduto e speravo di poter dare un importante contributo al mio Comune, ma alla fine non mi sono sentito capito e probabilmente neanche voluto», dichiara, accennando alla percezione di «un accordo per mettermi – spiega – in disparte».

«Il dubbio – conclude – ha fatto venir meno la mia fiducia. Capisco che in politica cose del genere possono accadere e ringrazio tutti coloro che mi hanno supportato e incoraggiato. È stata, nonostante l'epilogo, una bella esperienza, che rifarei volentieri: posso dire, se non altro, di averci provato con tutte le mie risorse». Se quella del primo cittadino uscente (che si ricandida, assieme ad ampia parte dei consiglieri in carica) tornerà a essere una corsa in solitaria o se, invece, spunterà un competitor resta dunque un interrogativo da sciogliere. —

L.A.

FAEDIS

Dopo il voto contrario minoranza all'attacco «C'è troppa sfiducia

FAEDIS

Salvatasi in extremis, con l'approvazione – al secondo tentativo – del bilancio di previsione e del Dup, la maggioranza consiliare di Faedis deve fare i conti con un'opposizione sempre più agguerrita. «Il nostro voto contrario – ha dichiarato in aula la portavoce della minoranza, Carla Fioritto – non è la causa dei problemi emersi, ma l'effetto di una linea politica che ha prodotto divisioni interne, difficoltà evidenti e una gestione che non ha saputo portare stabilità né risultati. Non si tratta – ha precisato – di una posizione pregiudiziale, né tanto meno di una scelta presa a cuor leggero. Al contrario, è una decisione matura-



Carla Fioritto

ta nel tempo: abbiamo sospeso qualsiasi giudizio per tre anni, in cui abbiamo dato alla maggioranza spazio, tempo e modo di organizzarsi, di dimostrare capacità amministrativa e di concretizzare le promesse fatte ai cittadini. Purtroppo le aspettative sono sta-

te disattese. Il comportamento del sindaco non è stato, ci duole dirlo, all'altezza del ruolo istituzionale che ricopre». Nonostante l'apertura dell'opposizione a condividere esperienze e visioni per il bene comune, rileva Fioritto, «non siamo mai stati presi in considerazione». Grave, prosegue, appare il fatto che «non appena insediatasi l'amministrazione si sia posta l'obiettivo di eliminare l'unione dei servizi con il Comune di Attimis».

«Oggi, però – sottolinea la consigliera –, ci ritroviamo ad approvare l'ennesima proroga alla convenzione, il che fa capire quanto poco chiara sia la strada da percorrere. Erano state assicurate miglurie che non si sono viste, mentre è stato compromesso il rapporto con gli amministratori di Attimis e con i dipendenti comunali. Si è creato un clima di tensione e sfiducia che pesa sull'intera macchina amministrativa. Anche i rapporti con il presidio dei carabinieri di Faedis e con la Protezione civile sono stati intaccati». —

L.A.

L'inaugurazione a Cividale

SI CONFIGURA COME UN'ECCellenza SU SCALA REGIONALE



Il taglio del nastro del Centro dialisi a Cividale con, al centro, l'assessore regionale Riccardi; a destra, due immagini all'interno della struttura al primo piano del padiglione di levante del presidio sanitario FOTO PETRUSSI

Aprire il nuovo Centro dialisi «Cure più vicine ai pazienti»

Attualmente sono in carico 49 malati cronici, con un'età media di 75 anni
In servizio 22 operatori. Riccardi: sanità di prossimità, modello da seguire

Lucia Aviani / CIVIDALE

Con 15 posti tecnici, rispetto ai 14 dall'assetto precedente, uno per l'osservazione post trattamento, 20 apparecchiature a disposizione e impianti all'avanguardia per l'acqua e per la distribuzione, tramite un sistema centralizzato, del concentrato acido, il nuovo Centro dialisi di Cividale – inaugurato ieri mattina – si configura come un'eccellenza

su scala regionale. Afferente alla Soc di Nefrologia, Dialisi e Trapianto renale dell'ospedale di Udine, la struttura si trova al primo piano del padiglione di levante del presidio sanitario della città ducale, dunque nello stesso contesto (pur completamente riedificato) in cui l'esperienza della dialisi prese avvio negli anni Ottanta.

L'apertura del reparto rappresenta «un traguardo fonda-

mentale», è stato sottolineato prima del taglio del nastro, per il potenziamento dei servizi sanitari sul territorio e per la cura dei pazienti nefropatici. Quarantanove, con età media di 75 anni – ha reso noto la dottoressa Alessandra Marega, direttore sostituto della Nefrologia e Dialisi udinese –, i pazienti cronici attualmente in carico al Centro dialisi di Cividale: si tratta del 30% del totale dei dializzati afferenti alla Soc del

Santa Maria della Misericordia. «Sono persone – ha chiarito Marega – spesso pluri-morbidi, affette da diabete e cardiopatie, immunodepresse e con necessità di trasporti organizzati. Il Centro, che garantisce sedute di emodialisi dal lunedì al sabato, su due turni (sempre alla presenza del medico), nel 2025 ha erogato 7.557 dialisi totali e può contare sulla collaborazione, per i trasporti, di Croce Rossa e

Acli. La struttura dispone di un ambulatorio nefrologico che lo scorso anno ha effettuato 293 prime visite e 1.735 controlli; offre efficienza, sicurezza e sanità di prossimità, oltre a vantare, grazie alle nuove tecnologie adottate, una svolta green».

L'equipe è composta da 22 operatori. Il progetto, ha ricordato il direttore generale di AsuFc Denis Caporale, affonda le radici nel 2007, anno in cui venne concesso un finanziamento di 7.150.000 per la costruzione del nuovo padiglione ospedaliero, destinato a diventare sede del Distretto sanitario. Dopo una fase di blocco, l'opera venne completata nel 2014, con l'eccezione del primo piano, lasciato al grezzo: ed è proprio lì che adesso, con una spesa complessiva di un milione di euro (di cui 400 mila assegnati dalla Regione grazie ad un emendamento proposto dal consigliere Fvg Stefano Balloch presente con il collega Roberto Novelli), ha

trovato «casa» la nuova dialisi, contraddistinta, oltre che dall'alto livello tecnologico, «da una dimensione più umana rispetto al passato», ha sottolineato Caporale, evidenziando come la sanità abbia proprio bisogno di un percorso di «umanizzazione dei locali». Al contributo del dottor Giuliano Boscutti, già direttore della Nefrologia di Udine (il quale ha ricordato come la struttura fosse nata nel 1980, appunto, con soli 5 posti tecnici) e ai saluti del sindaco Daniela Bernardi e del presidente dell'Associazione nazionale emodializzati, Paolo Jez, sono seguite le conclusioni dell'assessore regionale alla salute Riccardo Riccardi: «I numeri – ha riferito – parlano da soli; questo è il modello da seguire, e replicare, per dare risposta ai bisogni di salute della popolazione, profondamente cambiati rispetto al passato. È la strada giusta e non ha alternative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTIMIS

I sentieri della Pro loco Previste sei escursioni

ATTIMIS

Sta per aprirsi il cartellone 2026 del ciclo di escursioni guidate «I sentieri delle Pro loco», promosso dal Consorzio Pro loco Torre Natisone Unpli Aps. Sei gli appuntamenti in calendario da aprile a ottobre, «in un programma variegato, capace di presentare il territorio – commenta la presidente del Consorzio, Giovanna Rossetto – in tutte le sue sfaccettature». Si comincerà il 12 aprile con l'uscita «Tra rogge, mulini e storia», un itinerario pianeggiante di circa tre ore in comune di Reana del Rojale: il percorso toccherà la chiesa di Rizzolo e il santuario di Ribis; il ritrovo è fissato alle 8.30, nel parco di Rizzolo, e la partenza è prevista per le

9. In caso di maltempo, la passeggiata verrà rinviata al 19 aprile. Il 31 maggio tappa a Subit di Attimis, dove ci si adatterà «Sulle vie dei partigiani», camminata a tema storico di 4 chilometri (da affrontare in due ore), con partenza dalla piazza della chiesa. Il 28 giugno sarà la volta di Premariacco, con «Scopriamo le sponde del Natisone»: il tragitto si svilupperà su circa 7 chilometri ed è adatto a tutti; start dal campo sportivo. Giovedì 6 agosto uscita serale a Buttrio, tra le vigne (punto d'avvio villa di Toppo Florio), mentre l'11 ottobre meta sarà Valle di Soffumbergo, location della tappa più impegnativa, 12 chilometri tra i monti San Lorenzo e Joana. —

L.A.

IN BREVE

Tarcento
Rassegna teatrale
in sala Margherita

Si aprirà domani, alle 20.30, in sala Margherita la nuova rassegna teatrale organizzata dalla Pro Tarcento e dalla Pro Segnacco. Tutti i sabati fino al 2 maggio allietteranno il pubblico spettacoli in lingua italiana e friulana. Si partirà con la commedia «Io, tu, o...?» a cura dell'associazione teatrale «Il Cantagallo». (I.t.)

Povoletto
Memoria dell'Urss
Conferenza con Salomoni

È in programma stasera, alle 18.30, in sala Degano a Povoletto la conferenza «La battaglia per la memoria dell'Urss nella Russia di Putin» con Antonella Salomoni. Introduce Piero Zin. L'incontro è promosso dal Circolo della storia.

GARA PROMOSSA A LIGNANO DAL CLUB DI TARENTO

Torneo di judo kuroki: 650 atleti sul tatami In arrivo dal Giappone



La conferenza stampa di presentazione del torneo Tarcento

Letizia Treppo / TARENTO

Si svolgerà domani e domenica al Bella Italia Efa Village di Lignano la 43esima edizione del «Torneo Tarcento» di judo kuroki. Numeri da record per questa edizione: 650 atleti iscritti appartenenti a 29 de-

legazioni nazionali extra continentali. L'iniziativa sarà organizzata dall'associazione Judo Kuroki Tarcento fondata nel 1981. A introdurre la due giorni Gianluigi Pugnetti, maestro e organizzatore dell'evento. «Grande new entry di quest'anno – commenta

– è la delegazione femminile giapponese, presente per la prima volta in gara sui tatami di Lignano, un segnale definitivo di qualità offerta». Si alza così l'asticella anche dei già stringenti standard qualitativi imposti dalla IJF per garantire il migliore svolgimento della manifestazione. Un'iniziativa che vede oltre 100 volontari già all'opera per la realizzazione della gara, tra cui anche 27 studenti delle scuole secondarie di secondo grado, coinvolti nel progetto grazie ai piani per le competenze trasversali e l'orientamento. Presenti alla presentazione anche Stefano Bulfone, dirigente dell'istituto comprensivo di Tarcento e Stefano Stefanelli, direttore tecnico sportivo del Judo Kuroki. «Il volontariato è la base del tessuto sociale e noi puntiamo a sostenerlo, ringraziando il Judo Kuroki» ha aggiunto l'assessore allo sport Roberto Beltrame. Testimonial è Veronica Toniolo, giovanissima eccellenza del judo friulano, che ha partecipato ai Giochi Olimpici di Parigi 2024. —

La mostra a villa Manin

Il vicesegretario Anzil: occasione per condividere strategie e obiettivi
Tutto è pronto per la serata conclusiva in programma domani

Confindustria in visita a Confini «Imprese e cultura due mondi vicini»

A PASSARIANO

VIVIANA ZAMARIAN

Un atto finale che saprà incantare. Un ultimo omaggio all'arte, in un dialogo emozionale con la musica. A villa Manin tutto è pronto per vivere – domani, dalle 19.45 – la Notte dei confini, la serata conclusiva della mostra “Confini. Da Gauguin a Hopper” che da ottobre ha richiamato nell'asedra di levante oltre centomila visitatori. La dimora dogale di Passariano, intanto, ieri mattina, ha ospitato la riunione del direttivo di Confindustria Friuli Venezia Giulia.

Prima del meeting, il vicesegretario del Fvg con delega alla Cultura Mario Anzil, e la direttrice dell'Erpac Lydia Alessio-Verni hanno accompagnato la delegazione composta tra gli altri da Pierluigi Zamò, presidente di Confindustria Fvg, Michelangelo Agrusti, presidente Confindustria Alto Adriatico, e Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine, in una visita guidata dell'esposizio-

ne che ha raccolto oltre 130 capolavori da tutto il mondo e che si chiuderà domenica. «La riunione di Confindustria Friuli Venezia Giulia a villa Manin – spiega Anzil – ha offerto l'occasione di condividere con i rappresentanti del tessuto produttivo la visione della Regione per il futuro della cultura. Si è trattato di un momento per condividere strategie e obiettivi, ma anche per ricordare che senza l'industria non può esserci cultura libera e quindi questi due mondi, che possono apparire lontani, possono invece camminare fianco a fianco». «Abbiamo fatto apprezzare ai massimi esponenti del comparto industriale del Friuli Venezia Giulia conclude Anzil – la meraviglia, lo stupore e la soddisfazione suscitati da questa straordinaria esposizione, con tutta probabilità la più complessa e affascinante mai realizzata in regione».

Un appuntamento, che ha permesso di ribadire la centralità attribuita dall'amministrazione regionale a villa Manin, senza dimenticare il volano economico che la mostra ha rappresentato per il

territorio del Medio Friuli (in termini per esempio di prenotazioni nei ristoranti di turisti arrivati da tutta Italia). «Abbiamo una visione della cultura di frontiera, che vede il nostro territorio non più periferia o confine orientale nel semiconosciuto Nordest, ma cuore dell'Europa – chiarisce Anzil –. E al centro della nostra regione, al centro dell'Europa, si trova villa Manin: un'autentica reggia della Serenissima che sta vedendo l'afflusso giornaliero di migliaia di persone con ricadute positive per bar, ristoranti, hotel e negozi nel raggio di decine di chilometri. La dimostrazione concreta, dunque, che attraverso la cultura si muove anche l'economia».

Domani sera, dunque, la Notte dei confini sarà aperta da un ensemble dell'orchestra Wiener Symphoniker, pronto a incantare il pubblico con un programma classico e contemporaneo di altissimo livello. Ospite speciale sarà il talentuoso violinista e compositore triestino Pierpaolo Foti.

L'esperienza sarà arricchita da un rinfresco con un me-



Il direttivo di Confindustria Fvg riunito ieri a villa Manin e le tante persone in fila per ammirare la mostra

Tanti visitatori in fila fuori dall'asedra per ammirare i 130 capolavori. Oltre centomila le presenze registrate

L'evento sarà aperto da un ensemble dell'orchestra Wiener Symphoniker con ospite il violinista Foti. L'esposizione chiuderà a mezzanotte

nù a base di piatti locali e ai vini del territorio, offerto dall'Associazione fra le Pro loco del Friuli Venezia Giulia. All'ingresso dell'asedra, che ospita l'esposizione, il pubblico sarà accolto dal profumo del parco della villa: un'esperienza olfattiva creata espressamente per l'evento da Lorenzo Dante Ferro, maestro profumiere.

All'evento saranno presenti il vicepresidente Anzil e il curatore della mostra Marco Goldin. Come prezioso segno conclusivo, dalle 18.30 alle 22.45 la mostra – che propone un percorso immersivo che intreccia paesaggi, autoritratti e visioni moderne –

sarà visitabile al prezzo speciale di 7 euro e chiuderà a mezzanotte. Ieri mattina tanti erano i visitatori in attesa di entrare per poter ammirare i capolavori esposti che indagano il tema del confine come spazio fisico, interiore e simbolico attraverso due secoli di pittura, da Gauguin, Van Gogh e Monet.

In occasione del grande evento, il servizio autobus di Tpl Fvg verrà potenziato con un aumento delle corse tra villa Manin e l'autostazione di Codroipo, favorendo un più agevole interscambio con l'intera rete del trasporto pubblico locale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Rivignano Teor
Il gruppo Drin e Delaide domani sera in scena

Il gruppo teatrale Drin e Delaide torna sul palco dopo tre anni di pausa, presentando una nuova commedia brillante dal titolo “L'om di mio fi”. Lo spettacolo andrà in scena all'auditorium di Rivignano domani sera, alle 21, e domenica 12, invece, alle 17. Al centro della trama, un matrimonio che prende una piega inaspettata: due famiglie si ritrovano per celebrare le nozze dei propri figli, ma scoprono che i due sposi si stanno unendo tra loro, dando vita a una girandola di equivoci e situazioni al limite della farsa. La commedia, attuale e ricca di ritmo, offre uno sguardo ironico sulla società contemporanea. Lo spettacolo è il risultato di un intenso lavoro durato due anni di prove. (p.m.)

Rivignano Teor
Capuozzo presenta Una piccola guerra

Per celebrare la Festa della Patria del Friuli, l'amministrazione comunale, con il sostegno dell'Arlef, ha promosso un incontro con il giornalista e scrittore Toni Capuozzo che presenterà il suo libro “Una piccola guerra”. Il 6 maggio del Friuli. L'appuntamento è per domani, alle 17.30 a Teor, nell'ambito della manifestazione “Tierce adunade dai furlans” organizzata dalla Pro loco Teor. Per il sindaco Fabrizio Mattiussi “Il libro di Toni Capuozzo ricorda effettivamente a chi come me, ha visto con gli occhi di un adolescente all'epoca del terremoto, un paese bombardato. L'autore, dal mio punto di vista, vuole mettere in evidenza la sagacia, la forza d'animo, il non piangersi addosso, il rimboccarsi le mani che dei friulani». (m.a.)

Pasian di Prato
Spettacolo con Persello: racconterà il sisma

In occasione della Festa della Patria del Friuli, questa sera, alle 20.45, l'auditorium di Pasian di Prato ospiterà “La speranza intes lidris 1976-2026. Il popul furlan: gjenositat e ricostruzion”, uno spettacolo teatrale fatto di emozioni, parole e musica ideato e interpretato da Dino Persello che narrerà il sisma e la rinascita. Sarà previsto l'accompagnamento musicale con le armonie e i violini dei Petris. È un omaggio al Friuli, alla sua gente e a coloro che la notte del 6 maggio 1976 hanno perso la vita sotto le macerie, a chi ha aiutato la nostra terra martoriata, a chi ci è stato vicino nei mesi successivi. Un viaggio di grandi emozioni, un percorso narrativo che coinvolgerà il pubblico con musica dal vivo e le letture delle lettere dei bambini del '76.

BASILIANO

La scusa del finto incidente Truffa via sms da mille euro

Alessandro Cesare / BASILIANO

«Papà ho perso il telefono, chiamami a questo numero che ti sto scrivendo...». Una frase apparentemente innocua, ricevuta via sms che, però, ha rappresentato l'inizio di una truffa costata quasi mille euro a un 63enne residente a Campoformido.

Ieri la persona a cui è risultata intestata la carta Money su cui è finito il denaro, il 51enne napoletano Salvatore Illiano, è comparsa davanti al giudice del tribunale di Udine, Concetta Bonasia. All'uomo, difeso dall'avvocato Pierenrico Scalettaris, è stato contestato il reato di truffa.

L'accusa ha chiesto una condanna a un anno e 3 me-

si di reclusione nei suoi confronti, anche in considerazione della recidiva reiterata specifica.

Diversa la posizione dell'avvocato Scalettaris: «Ho chiesto al giudice di valutare il fatto che pur avendo diversi precedenti, sono molto datati. E quindi andrebbero valutate le circostanze attenuanti generiche equivalenti alla recidiva». La sentenza è attesa per il 28 maggio.

I fatti risalgono al novembre 2023 e sono stati così ricostruiti dalle indagini. Il 63enne di Campoformido ha ricevuto il messaggio da un numero di telefono con indicato un altro numero da contattare. Ne è nata una conversazione su Wha-

tsApp da cui è stata avanzata la richiesta di anticipare del denaro per conto della figlia recandosi in una tabaccheria, in quanto la ragazza era stata coinvolta in un incidente con l'auto e aveva la necessità di pagare il carrozziere.

Le parole utilizzate sono state così convincenti che, in effetti, la parte offesa si è recata in una tabaccheria di Variano, dove ha eseguito pagamenti per un valore complessivo di 955 euro. Come detto, a finire nei guai, è stato il titolare della carta Money su cui è finito il denaro, il 51enne napoletano, denunciato e finito a giudizio per l'ipotesi di reato di truffa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno scorcio del campo con alcuni capi abbattuti dagli sciacalli

DANNI PER 3 MILA EURO AD AQUILEIA

Gli sciacalli fanno strage di pecore nane Sono morti sette adulti e sei agnellini

AQUILEIA

Strage di pecore nane e agnellini alla Piccola fattoria Cumugnai di Aquileia: un gruppo di sciacalli ha azzeccato nella notte tra martedì e mercoledì sette pecore adulte e sei agnellini, sostanzialmente tutte le mamme con i piccoli. Un danno quantificato attorno ai 3 mila eu-

ro, ma quello che ha amareggiato Alessio Sverzut, titolare della fattoria, non è il danno economico ma quello che questa strage comporta per la fattoria dove ogni 1° maggio si svolge la festa della tosatura. «Sono ancora incredulo e scosso – dice sconsolato –. Appena sono arrivato nel campo ho notato qualcosa di strano nel recinto delle

pecore, troppo silenzio e una sagoma scura accasciata: sono entrato di corsa e ho trovato i corpi. Una pecora era ferita alla gola. Non riuscivo a reggermi in piedi davanti a quello strazio». Sul posto sono arrivati il veterinario dell'Asl e il responsabile dell'ufficio zooprofilattico di Udine che hanno confermato che si trattava di un

attacco di sciacalli.

«Dieci anni di lavoro per allevare questa piccola razza andati in fumo in una notte – racconta Sverzut –. Sapevamo della presenza degli sciacalli e stavo prendendo provvedimenti: avevo alzato una recinzione ed era presente uno dei nostri cani, ma non è bastato». —

F.A.

Il commercio nella Bassa friulana

L'ARTIGIANO

Progettualità



Sarebbe auspicabile che il bando concernente i fondi per il Distretto del commercio si basasse anche sulla progettualità dell'azienda e non solo sulla velocità con cui si accede al sito». È la richiesta all'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, di Gianluca Amoruso, artigiano di Aiello del Friuli, che ha rimarcato come questa sia «la prima volta che si dà un supporto alle imprese. Ci aspettiamo – ha detto – anche una risposta dalle attività non strettamente correlate al commercio affinché il Distretto abbia una ampia rete».

IL FARMACISTA

Ruolo sociale



«Le farmacie e le attività commerciali rendono vivi i paesi: ogni negozio che la mattina alza la saracinesca dà un servizio alla comunità». Parole di Gabriele Beltrame, farmacista di Santa Maria la Longa, ricordando il ruolo e l'importanza della farmacia sia durante la pandemia del Covid che nella recente emergenza di medici di base. «In due giorni 7 mila persone rimasero senza copertura medica: sono state le farmacie a fornire a esse i farmaci per la sopravvivenza. Il ruolo dei negozi di paese è sociale e di attenzione alla comunità».



Foto di gruppo dell'incontro a Palmanova sul Distretto del commercio con gli otto sindaci, l'assessore regionale Bini e le categorie

«Il Distretto del Palmarino ha coraggio di fare impresa È tempo di valorizzare»

Le parole dell'assessore regionale Bini alla presentazione davanti agli otto sindaci
Non solo vendita di prodotti, ma anche relazioni, presidio e vitalità dei centri urbani

Francesca Artico / PALMANOVA

«Ottimismo». È questa la visione dell'assessore regionale alle Attività produttive e al turismo Sergio Emidio Bini intervenuto ieri alla presentazione ufficiale del Distretto del commercio del Palmarino, nel rimarcare che «il coraggio di fare impresa nel commercio merita rispetto e visibilità: è tempo di valorizzare e dare voce a chi apre e investe nel territorio, con una narrazione nuova, che tenga conto delle tante realtà imprenditoriali che stanno nascendo e investendo nel nostro territorio».

Un progetto ambizioso quello presentato in municipio a Palmanova, che segna l'inizio di una nuova fase di cooperazione economica e territoriale per l'area che coinvolge otto Comuni – Aiello del Friuli, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Gonars, Palmanova, Santa Maria la Longa, San Vito al Torre e Visco, uniti da una visione condivisa. All'incontro erano pre-

senti, tra gli altri, i sindaci dei Comuni coinvolti nel progetto, il manager del Distretto Edi Sommariva e i rappresentanti delle categorie economiche partner dell'iniziativa che nasce sulla base della legge regionale 3/2021 e si sviluppa attraverso un accordo di partenariato che unisce istituzioni e sistema produttivo. L'obietti-

Nel 2026 la Regione ha stanziato 1,4 milioni di euro per bollette, affitti e stipendi

vo unitario è il rilancio del commercio di vicinato, il turismo e il settore terziario attraverso una strategia integrata e lungimirante.

Nel corso dell'intervento l'assessore regionale ha sottolineato come il commercio di prossimità rappresenti un elemento fondamentale per la tenuta sociale ed economica dei

territori. «Non si tratta solo di vendita di prodotti – ha evidenziato Bini – ma di relazioni, presidio e vitalità dei centri urbani: dove c'è un negozio, c'è ancora una comunità viva. Con tre bandi abbiamo investito oltre 12 milioni di euro, attivando 25 distretti che coinvolgono 161 Comuni, pari al 75% del territorio regionale».

Bini ha posto l'accento sul ruolo strategico di Palmanova, sito Unesco, «io vedo già questa piazza piena di negozi. Il turista che arriva qui cerca autenticità, prodotti locali e identità: elementi che il commercio di prossimità sa offrire al meglio – ha detto –. Con il nuovo Codice regionale abbiamo rafforzato questa connessione, sostenendo ciclovie, cammini e forme di ospitalità diffusa che generano opportunità per negozi, bar e botteghe».

Nel corso della presentazione da parte del manager Sommariva è stato illustrato anche il primo bando imprese del Di-

stretto palmarino (100 mila euro), rivolto a piccole e medie imprese, pubblici esercizi e artigianato di servizio, con contributi a fondo perduto per interventi di innovazione, digitalizzazione ed efficientamento energetico, da 750 a 2.500 euro, pari al 50% della spesa ammissibile che ha già avuto una ventina di richieste.

«La scommessa – ha evidenziato il manager – è quella di trasformare le peculiarità di otto comuni diversi in un'unica, grande destinazione commerciale e turistica, capace di attrarre visitatori e, al contempo, di preservare l'identità e la vitalità economica dei propri centri urbani».

Bini ha infine ricordato che per il 2026 la Regione ha stanziato 1,4 milioni di euro, con bando aperto fino al 15 aprile. «Parliamo di contributi per bollette, affitti e stipendi, perché tenere aperta un'attività nei piccoli centri sia una scelta sostenibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COMMERCIANTE

Meno burocrazia



«Da dodici anni gestisco un negozio di alimentari a Jalmicco, dove valorizzo le produzioni locali di qualità, ma il mio ruolo non si ferma alla vendita, a volte insegno ai clienti come funziona il telefonino o dico a che ora è la messa: il mio e quello dei negozi di vicinato va oltre a quella che è la sua attività e per questo riveste anche un ruolo sociale», afferma Lidia Mochiutti, sostenendo però le difficoltà create «dalla burocrazia, che ci fa perdere tempo. Ritengo quindi che il Distretto ci aiuti e ci dia forza oltre ad aggregare la filiera».

L'ASSESSORE

Competitività



«Siamo partiti il 16 marzo e siamo già oltre le 50 adesioni al Distretto del commercio del Palmarino su un potenziale di 300 attività dislocate negli otto comuni afferenti, di queste 20 hanno già presentato domanda sul bando la cui scadenza è il 30 aprile (www.comune.palmanova.ud.it), altre lo stanno facendo, con l'obiettivo di ammodernare le proprie strutture, renderle più sostenibili o implementare nuovi servizi digitali, aumentando così la propria competitività». Lo afferma convinta Silvia Savi assessore alle Attività produttive di Palmanova.

L'IMPIANTO A PERTEGADA DI LATISANA

Anche Preceniccò e Lignano al tavolo tecnico del biometano

La struttura si è ingrandita e si stanno effettuando i primi test di avviamento
L'assessore Vignotto: il prossimo incontro a tre con gli agenti di polizia locale

Sara Del Sal / LATISANA

L'impianto si è ingrandito, ora comprende numerose strutture laddove prima c'erano due cupole. E intanto continuano i tavoli tecnici e parte una raccolta firme. Non è più soltanto il comune di Latisana a guardare all'impianto di biometano che si sta ampliando a Pertegada, a pochi metri dalle scuole dell'infanzia e primaria, dal parco cittadino e dal campo di calcio oltre che dalle abitazioni: ora al tavolo arrivano anche i comuni vicini.

«All'ultima seduta – spiega l'assessore delegato all'Ambiente, Sandro Vignotto – sono arrivati oltre ai rappresentanti del comitato Vivi Pertegada anche il sindaco di Preceniccò, Andrea De Nicolò, e il vicesindaco lignanese Manuel Massimiliano La Placa, accompagnato dall'assessore Marina Bidin. Abbiamo condiviso gli esiti della conferenza dei servizi e proseguito



La situazione attuale dell'impianto trasformato in biometano a Pertegada di Latisana

con le considerazioni in merito all'avviamento delle fasi dell'impianto, che in questo momento sta effettuando alcuni test».

L'assessore ricorda che se in merito ad alcune problematiche si è ottenuto un riscontro, come la possibilità di un monitoraggio odorige-

no che va oltre il solo primo anno di attività e l'immissione diretta del gas prodotto in rete, evitando quindi il traffico bombolare, permane invece il problema del traffico. «Devono arrivare all'impianto i materiali da processare e deve essere quindi portato fuori il digestato prodotto

Online una raccolta di firme aperta dal presidente del comitato, Doretto: discutere sull'impatto ambientale

che al momento dovrebbe, da previsioni – riferisce –, essere conferito proprio tra Latisana, Preceniccò e Lignano, ma la produzione dovrebbe generare un quantitativo che risulta numericamente superiore a quello che può essere utilizzato in queste aree».

Con il tavolo tecnico istituito dal Comune si è quindi deciso di avviare un'attività di valutazione dell'impatto sanitario, per poter monitorare le conseguenze derivanti dall'attivazione dell'impianto. Il prossimo tavolo vedrà di nuovo i tre comuni riuniti a confronto con la proprietà dell'impianto e alla presenza dei rappresentanti degli agenti dei comandi di polizia locale. «Non si può sottovalutare che il traffico da e verso Lignano in orario notturno sia comunque spesso sostenuto – aggiunge Vignotto – soprattutto quando ci sono concerti importanti o eventi di grande richiamo».

Quella che si sta diffondendo nel territorio è una consapevolezza diversa. «Non si tratta di una resa – precisa l'assessore latisanese – ma della volontà di valutare accuratamente gli impatti reali dell'impianto per la salute dei cittadini. Un ulteriore punto che non va sottovalutato è l'impatto sulla strada che, a seguito di un importante traffico di mezzi pesanti potrebbe riportare dei danneggiamenti». Intanto ieri è apparsa online una raccolta firme aperta dal presidente del comitato, Giovanni Doretto, in cui si invoca trasparenza e

impegno sulla questione. Nel testo si chiede alle autorità locali di organizzare incontri informativi per discutere dell'impianto e le sue potenziali implicazioni ambientali e sanitarie oltre a rimarcare la necessità di valutazioni sull'impatto ambientale per assicurare a tutti che non ci siano rischi per i residenti, in particolare per i bambini che frequentano le scuole vicine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATISANA

Sabato 18 flash mob per sostenere il locale ospedale

È arrivato il momento di scendere in strada per l'ospedale cittadino. Sabato 18 aprile alle 17, l'appuntamento sarà davanti all'ingresso principale del nosocomio latisanese, per dimostrare, attraverso un flash mob organizzato, il proprio sostegno a un presidio storico e fondamentale che non serve solo la cittadinanza latisanese ma anche i cittadini dei territori limitrofi oltre ad essere il punto di riferimento per tutti i turisti che frequentano durante i mesi estivi le spiagge di Lignano e della vicina Bibione. A promuovere il flash mob sono i gruppi Civica Fvg, Latus Ananiae, Carlino domani, Marano – perché sì, Palazzolo riparte e Idea Comune. L'invito è aperto a tutti.

S.D.S.

GRADO



La direttrice Novello nel Museo di Archeologia subacquea di Grado

Si cerca un “partner” per il museo del Mare

Antonio Boemo / GRADO

A dicembre dello scorso anno il Museo Nazionale di Archeologia Subacquea dell'Alto Adriatico è stato finalmente aperto ma non nella sua completezza. Ecco allora che oggi viene pubblicato un avviso pubblico di “Partenariato Speciale Pubblico Privato” che ha lo scopo di individuare un operatore economico con il quale attivare un percorso condiviso di valorizzazione del Museo.

La scelta dell'operatore economico avverrà a seguito della valutazione del progetto che sarà presentato che dovrà puntare soprattutto sulle

attività di assistenza culturale e di ospitalità per il pubblico. Si va dall'organizzazione e gestione del punto ristoro, alla progettazione e all'allestimento di un'area dedicata alla promozione della lettura, alla valorizzazione di attività artistiche e alla realizzazione di manifestazioni culturali e alla realizzazione di attività educative e di laboratori di educazione culturale rivolti alle diverse tipologie di pubblico. Per gli introiti chi assumerà l'incarico si baserà ovviamente sul punto ristoro che si affaccia sulla passeggiata a mare, ma lo stesso partner dovrà versare un canone annuo di oltre 28 mila euro.

Oltre a questo dovrà versare una royalty dell'8 % al netto dell'Iva, corrispondente a un valore percentuale applicato sui ricavi annui derivanti dalle attività realizzate per l'organizzazione e la gestione dei locali e degli spazi individuati all'interno del Museo.

In aggiunta un 3%, al netto dell'Iva applicato sui ricavi annui derivanti dall'ideazione, la progettazione, da realizzarsi di concerto con il Museo, e la realizzazione di attività educative e di laboratori di educazione culturale rivolti alle diverse tipologie di pubblico. Questo importante partenariato prevede una durata di 6 anni rinnovabile per ulteriori 6 e per questo la precisazione che l'operatore deve avere esperienza nello specifico settore della gestione, della fruizione e della valorizzazione dei beni culturali.

«Il percorso di valorizzazione che il Museo intende promuovere – afferma Marianna Bressan direttrice delegata della direzione regionale Museo nazionali del Fvg – guarda al Museo di Grado che rappresenta un luogo di straordinario valore culturale, affacciato sul lungomare dove è custodita la nave romana Iulia Felix, come a una risorsa viva, capace di attivare nuove forme di conoscenza, benessere culturale e sviluppo».

Parlando invece dell'avviso pubblico per il Partenariato, la direttrice del Museo di Grado, Marta Novello afferma che «il Museo conferma la volontà di investire in uno strumento giuridico e amministrativo particolarmente significativo, pensato per favorire una collaborazione qualificata e responsabile tra pubblico e privato».

DOMANI AL CINEMACITY DI LIGNANO

Nei 64 minuti di Doremi ecco la laguna friulana tra storia, natura e voci

LIGNANO

Il viaggio attraverso la laguna friulana tra storia, natura e voci del territorio farà tappa al Cinacity domani sera alle 21. In sala, a presentare un'opera che ha emozionato il pubblico latisanese lo scorso dicembre, sarà il regista Gianluca Doremi con il direttore della fotografia, Eva Carraro.

Intanto il documentario si sta imponendo nei festival in giro per il mondo, dai quali sta ottenendo peraltro ottimi riconoscimenti come la Menzione d'Onore per il Miglior documentario al Madonie Film Festival / Sicilian Film Awards (2026) e la Menzione d'Onore per il Miglior documentario all'Athens International Monthly Art Film Festival. Al momento il documentario conta 15 selezioni su 16 partecipazioni. «Le selezioni – spiega il regista – spaziano da festival più mirati al tema, come il Geofilmfestival di Cittadella, a festival più generalisti come il Pápa international film festival in Ungheria, il Global Indie Filmmaker Awards (UK) e il Barciff di Barcellona, oltre ad altre selezioni minori».

Intanto però arriva il momento di presentare il progetto in una delle location



Eva Carraro e Gianluca Doremi

Il documentario è un viaggio del regista latisanese alla scoperta del territorio

in cui è ambientato, raccontando ai cittadini la loro stessa storia passando dalle memorie di guerra agli ecosistemi che caratterizzano l'area. Un affresco incantevole di una terra in cui è evidente la fragilità del confine tra terra e mare ma si dimostra da sempre pieno di vita. I biglietti per la proiezione sono già disponibili online.

S.D.S.

POCENIA

Parte oggi il nuovo ciclo di incontri letterari

POCENIA

Comincia oggi un nuovo ciclo di incontri letterari nato dalla collaborazione tra il Comune di Pocenìa e la Gaspari Editore di Udine. L'ormai annuale rassegna si svolgerà presso la biblioteca del Comune in una serie di incontri con l'autore atti a valorizzare opere di autori locali; a caratterizzare questa edizione sono forme letterarie diverse dal romanzo, che vanno dall'autobiografia alla letteratura sportiva. Alle 18 Enrico Petris presenterà il suo L'arte del Tennis, un'antologia estremamente variegata delle rappresentazioni artistiche dello sport di Sinner; tra arte raffigurativa, letteratura, e altro ancora, una visione illuminante del tennis. Gli incontri a Pocenìa proseguiranno il 15 maggio con Renato Rinaldi, autore di Storia di noi due. Sopravvivere all'afasia. Nell'opera, Rinaldi fa il resoconto della propria storia personale, che è anche la storia del grande amore per la moglie, che combatte contro una malattia che colpisce la capacità di comunicare. Si chiuderà il 29 maggio, quando Ada Iuri incontrerà il pubblico per presentare L'albero delle matite.

Circondato dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciati



SANDRINO COOS
di 89 anni

Ne danno l'annuncio i figli Marco, Sandra e Paolo con le rispettive famiglie, gli adorati nipoti Giorgia, Tommaso, Martina e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 11 aprile, alle ore 10.30, nel duomo di Tarcento, partendo dalla Casa Funeraria Funeraria Benedetto.
Il santo rosario sarà recitato venerdì, alle ore 19, in duomo.

Tarcento, 10 aprile 2026

*Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385 www.benedetto.com*

Improvvisamente ci ha lasciati



GIULIANO COSSERO
di 76 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Vittorina, le figlie Barbara e Viviana, il genero Giovanni, le nipoti Gaia, Veronica e Sara, il fratello Daniele e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 11 aprile alle ore 10.30 nella chiesa del Bearzi, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 10 aprile 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481 www.onoranzemansutti.it*

I funerali del caro



MARRA CLAUDIO

inizialmente fissati per oggi sono rinviati a data e ora che verrà comunicata in seguito. Ci scusiamo per la variazione.

Piano d'Arta-Percoto, 10 aprile 2026

of PIAZZA

Ci ha lasciati



BRUNO MIZZAU
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Claudia e Gianni, la sorella Sonia, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 11 aprile alle ore 15 nel Duomo di Codroipo.

Codroipo, 10 aprile 2026

*CASA FUNERARIA FABELLO Codroipo - Viale Rimembranza, 9
Tel. 0432/906181 www.fabellocodroipo.it*

Serenamente ci ha lasciati



TERESA VITTORE ved. TONINI
di 99 anni

Io annunciano Valentina, Santo con Patrizia, gli adorati nipoti Michele, Martina con Andrea ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 11 aprile alle ore 9,30 presso il Duomo di Tricesimo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.

Tricesimo, 10 aprile 2026

*O.F. Mansutti Tricesimo tel.0432/851305
Casa Funeraria tel.0432/851552 www.mansuttitricesimo.it*

PER RICHIESTE NECROLOGIE CHIAMARE  **800-504.940**

Si è spenta serenamente



**LUDMILLA PUFITSCH
ved. KRAVINA**
Milla

Lo annunciano figli e figlia, le nuore, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 11 aprile alle ore 14:30 nella chiesa Parrocchiale di Camporosso partendo dall'Ospedale di Tolmezzo.
"Glaube, Liebe, Hoffnung"

Camporosso, 10 aprile 2026

OF PIAZZA

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale e tutto il personale dipendente del Credito Cooperativo Friuli partecipano al dolore di Alessandro Kravina e della sua famiglia per la perdita della mamma

**LUDMILLA PUFITSCH
ved. KRAVINA**

Udine, 10 aprile 2026

È mancata



**ELIA MACORIGH
in PISAN**
di 75 anni

Lo annunciano i famigliari tutti.
I funerali avranno luogo sabato 11 aprile alle ore 10.00 nella chiesa di Faedis, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Faedis, 10 aprile 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE,
via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

Circondato dall'affetto dei suoi cari, è mancato



CARMELO ZOPPÈ
di 75 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Patrizia, le figlie Alessia con Francesco, Martina con Dario, il nipotino Ettore.

I funerali saranno celebrati sabato 11 aprile, alle ore 15.30, nel duomo di Nimis, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.

Seguirà la cremazione.
Il santo rosario sarà recitato venerdì, alle ore 20, in duomo a Nimis.

Tarcento, 10 aprile 2026

*Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com*

ZANNIER BICE

Roberto e Cristina Marinig con Riccardo e Francesco sono vicini a Carlo, Laura, Anna e Giovanni in questo momento di dolore per la perdita della cara Bice

Udine, 10 aprile 2026

TRIGESIMO



EGL EDEGANUTTI LIUT

Ti ricorderemo durante la messa di sabato 11 aprile alle ore 19 nella chiesa parrocchiale di Pozzo.
Ottello, Renata, Elena e Dino.

Pozzo di Codroipo, 10 aprile 2026

O.F. Fabello

L'intervento

LA MORTE POLITICA DI CHI STRAVOLGE

PAOLO MOCCHI

I cittadini sono pienamente consapevoli che un tempo i politici, debitamente selezionati dai rispettivi partiti dopo una lunga gavetta, erano i migliori rappresentanti del popolo dato il contesto storico di riferimento, mentre oggi purtroppo sanno che i politici non sono in alcun modo selezionati per le loro qualità, ma esclusivamente per la loro servizievole fedeltà al capo partito. Ciò a causa delle pessime leggi elettorali (Mattarellum, Porcellum, Rosatellum) che hanno svuotato il secondo aggettivo degli articoli 56 e 58 della Costituzione che affermano che deputati e senatori sono "eletti a suffragio universale e diretto": mentre il primo aggettivo è applicato, il secondo non esiste più perché non c'è correlazione alcuna tra il voto attribuito e il candidato eletto poiché la relazione è tra il voto al partito e il posizionamento del candidato nella lista elettorale. Il cittadino può solo "ratificare la nomina" del segretario di partito a cui gli eletti devono tutto. I cittadini sanno che i loro rappresentanti potrebbero essere di gran lunga peggiori di loro dal punto di vista culturale, etico comportamentale, propositivo.

Accettano con supina rassegnazione questo degrado della politica e anche leggi che ritengono ingiuste perché le stesse potranno comunque in futuro essere rapidamente modificate. Una sola cosa non accettano: che venga cambiata in profondità la casa comune, che vengano sventrate le fondamenta della Costituzione. Questo non significa che la Costituzione sia un'immutabile monolite, poiché è fisiologico e auspicabile che siano fatte piccole, condivise ordinarie manutenzioni per aggiornarla a mutati scenari storici, culturali, economici come avvenuto per esempio con gli articoli 9 e 41. La cosa cambia alla radice quando un presidente del consiglio pensa di diventare il dominus del Paese, di avere pieni poteri come auspicato da qualcuno, di poter modificare a piacimento la Costituzione come fosse una semplice legge ordinaria. Negli ultimi decenni alcuni presidenti che sono entrati a Palazzo Chigi si sono ammalati di una malattia frequente e contagiosa che può anche portare alla morte politica: il delirio di onnipotenza. Pur essendo laureati in giurisprudenza e avendo superato l'esame di Diritto costituzionale sia Berlusconi vent'anni fa che Renzi dieci anni fa dimostrarono un labile ricordo della storia della Costituzione. Berlusconi voleva cambiare 55 articoli della Costituzione e Renzi 47. Entrambi volevano stravolgere la Costituzione (invece di attuarla), a colpi di stretta maggioranza assoluta come fossero semplici leggi ordinarie. Per Giorgia Meloni non si può parlare di labile ricordo di diritto costituzionale avendo la stessa ottenuto il solo diploma all'istituto professionale di Stato "Amerigo Vespucci" di Roma. Se i 535 padri e le 21 madri costituenti avessero operato a colpi di stretta maggioranza non avrebbero impiegato 170 sedute e un anno e mezzo di continuo lavoro per giungere all'approvazione finale della Costituzione. Tutti i costituenti democristiani, socialisti, comunisti, liberali, monarchici si parlarono, si ascoltarono, condivisero posizioni di partenza anche molto diverse tra loro. Il "carattere compromissorio" della Costituzione significa che se i 207 rappresentanti della Dc non avessero condiviso le posizioni dei 219 rappresentanti del Psiup e del Pci oggi noi non avremmo la migliore Costituzione del mondo, copiata in seguito da molti altri Stati iniziando dalla Germania. Piero Calamandrei affermava che quando si discute e si approva il testo della Costituzione questo doveva essere fatto esclusivamente dal Parlamento, mentre il Governo neppure doveva partecipare al dibattito (Assemblea Costituente, seduta del 4 marzo 1947).

Così non ha fatto con il ddl 1353 il presidente del consiglio e prima firmataria Giorgia Meloni che in soli nove mesi ha fatto approvare al Parlamento le quattro letture previste dalla norma. Da ricordare che tra la prima e la seconda approvazione del Senato sono passati soli tre mesi e una settimana (22-7-25 - 30-10-25), appena una settimana di più del minimo previsto dall'articolo 138 della Costituzione. Se non avesse avuto il limite dei tre mesi minimi tra una approvazione parlamentare e l'altra, Queen Giorgia avrebbe tentato di battere il limite temporale di un mese dello Statuto Albertino (3-2-1948 - 4-3-1948) concesso da Re Carlo Alberto ai suoi sudditi. Non c'è stato solo questo minimissimo lasso temporale tra un'approvazione e l'altra ma non c'è stata neppure alcuna discussione tra i parlamentari, né di maggioranza né di opposizione. C'è stata una completa blindatura e un silenzio tombale. Il Parlamento a cui compete il fondamentale potere legislativo è stato dello stesso espropriato e i deputati e i senatori hanno solo potuto ratificare la decisione del Governo. Ma un Parlamento così a cosa serve? A nulla si potrebbe tranquillamente abolire per mancanza di esercizio della funzione. Il Governo con questa riforma dopo aver demolito la funzione del Parlamento voleva piegare ai suoi desiderata l'altro potere autonomo e indipendente, la magistratura.

Il popolo ha compreso il disegno complessivo e con una grandissima saggezza, totalmente mancante agli "eletti", ha stroncato alla radice questo inaccettabile tentativo di "monarchia assoluta a tempo" (tra un'elezione e l'altra) dove sarebbe restato il solo simulacro della divisione dei poteri del dimenticato Montequieu. Il popolo ha compreso che il primo diritto di cui tutti disponiamo, l'ossigeno che ci assicura di respirare e di restare in vita è la libertà. Ma perché siamo liberi? Ciascuno di noi è libero solo se la magistratura è libera, altrimenti saremmo tutti in libertà vigilata alla mercé di magistrati genuflessi al Governo di fascista memoria. —

Numero Verde
800-504940

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione
per la dettatura dei testi
da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASI**

**nord/est
multimedia**

SPECIALE CASA&ARREDAMENTO

Dalla distribuzione degli ambienti alla scelta dei materiali

Come progettare una casa bella e funzionale rispettando estetica, comfort e spazi moderni



PROGETTARE UNA CASA BELLA E FUNZIONALE SIGNIFICA PARTIRE DALLE ESIGENZE DI CHI LA ABITA, ORGANIZZANDO GLI SPAZI IN MODO RAZIONALE E VALORIZZANDO OGNI AMBIENTE. LUCE NATURALE, SCELTA DEI MATERIALI E COLORI CONTRIBUISCONO AL COMFORT ABITATIVO. SOLUZIONI SALVASPAZIO, TECNOLOGIA DOMESTICA ED EFFICIENZA ENERGETICA COMPLETANO IL PROGETTO, CREANDO UN'ABITAZIONE EQUILIBRATA CHE UNISCE ESTETICA, PRATICITÀ E QUALITÀ DELLA VITA QUOTIDIANA

Progettare una casa bella e funzionale significa innanzitutto partire dalle abitudini di chi la abita. Ogni abitazione dovrebbe essere pensata come un organismo vivo, costruito intorno alle necessità quotidiane delle persone. Prima ancora di scegliere mobili o colori, è fondamentale definire come verranno utilizzati gli spazi. Una famiglia con bambini, ad esempio, avrà bisogno di ambienti flessibili e facilmente organizzabili, mentre una coppia potrebbe privilegiare zone living più ampie e ambienti dedicati al relax. La progettazione degli spazi interni parte quindi da una distribuzione razionale delle stanze, che favorisca una circolazione semplice e intuitiva. Corridoi troppo lunghi o ambienti poco utilizzati rappresentano spesso uno spreco di superficie. Al contrario, una casa ben progettata valorizza ogni metro quadrato disponibile. Le zone giorno

dovrebbero essere luminose e aperte, mentre le zone notte devono garantire privacy e tranquillità. Anche l'orientamento degli ambienti gioca un ruolo importante, perché la posizione rispetto alla luce naturale influisce sul comfort quotidiano e sui consumi energetici.

FUNZIONALITÀ E ORGANIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI

La bellezza di una casa non dipende soltanto dall'estetica, ma soprattutto dalla capacità degli spazi di funzionare in modo efficace nella vita di tutti i giorni. Una progettazione intelligente tiene conto dell'organizzazione degli ambienti e delle attività che vi si svolgono. La cucina, ad esempio, deve essere progettata seguendo il principio del cosiddetto triangolo di lavoro, che collega frigorifero, lavello e piano cottura per rendere più fluide le operazioni quoti-

diane. Anche il soggiorno richiede una disposizione attenta degli arredi, capace di favorire la convivialità senza ostacolare i movimenti. La funzionalità passa inoltre attraverso soluzioni salvaspazio e mobili multifunzionali, sempre più diffusi soprattutto negli appartamenti urbani. Armadi a muro, pareti attrezzate e sistemi modulari permettono di sfruttare al meglio le superfici disponibili. La progettazione degli spazi di contenimento è un altro elemento essenziale per mantenere ordine e vivibilità. Una casa ben organizzata riduce il disordine visivo e rende gli ambienti più accoglienti. Anche i percorsi interni devono essere studiati con attenzione, evitando ostacoli e garantendo continuità tra le diverse aree della casa.

LUCE NATURALE, MATERIALI E COLORI PER IL COMFORT

La qualità di una casa dipende in larga parte dalla luce naturale e dalla scelta dei materiali. La progettazione degli ambienti dovrebbe sempre valorizzare l'ingresso della luce, perché una casa luminosa migliora il comfort abitativo e contribuisce al benessere psicologico delle persone. Finestre ampie, orientamento corretto degli spazi e soluzioni architettoniche che favoriscono la diffusione della luce sono elementi fondamentali. Anche i materiali giocano un ruolo decisivo nel definire l'atmosfera della casa. Il legno, ad esempio, trasmette calore e naturalezza, mentre materiali come vetro e metallo introducono un carattere più contemporaneo. La combinazione equilibrata di materiali diversi contribuisce a creare ambienti armoniosi e dinamici. I colori rappresentano un altro strumento importante nella progettazione degli interni. Tonalità

chiare aiutano ad ampliare visivamente gli spazi e a riflettere la luce, mentre colori più intensi possono essere utilizzati per caratterizzare alcune zone della casa. La scelta cromatica dovrebbe sempre tenere conto della funzione degli ambienti. Nelle camere da letto sono preferibili tonalità rilassanti, mentre negli spazi della socialità si possono utilizzare colori più energici. L'obiettivo è creare un equilibrio tra estetica e benessere.

TECNOLOGIA, SOSTENIBILITÀ E QUALITÀ DELLA VITA DOMESTICA

La casa contemporanea integra sempre più spesso tecnologie capaci di migliorare la qualità della vita e ridurre i consumi energetici. Sistemi di domotica permettono di controllare illuminazione, temperatura e sicurezza attraverso dispositivi digitali, rendendo l'abitazione più efficiente e facile da gestire. An-

che gli elettrodomestici di nuova generazione contribuiscono a migliorare l'efficienza energetica della casa, riducendo l'impatto ambientale e i costi di gestione. La sostenibilità è infatti uno degli aspetti centrali nella progettazione delle abitazioni moderne. L'isolamento termico, la qualità degli infissi e l'utilizzo di materiali eco-compatibili permettono di migliorare il comfort interno e limitare la dispersione di energia. In molte nuove costruzioni vengono integrate soluzioni come pannelli fotovoltaici o sistemi di ventilazione controllata, che contribuiscono a rendere la casa più efficiente. Tuttavia la tecnologia deve sempre essere al servizio della vivibilità degli spazi. Una casa ben progettata riesce a coniugare innovazione, comfort e semplicità d'uso. Il risultato è un ambiente domestico capace di rispondere alle esigenze contemporanee senza rinunciare all'armonia degli spazi e alla

IL FOCOLARE GROUP

STUFE - CAMINETTI - CUCINE - CALDAIE - LEGNA - PELLET - CANNE FUMARIE INOX

APPROFITTA ORA DELL'INCENTIVO CONTO TERMICO ANCORA PIÙ CONVENIENTE

Ora è il momento migliore
per sostituire la tua stufa o caminetto...

★ CONTO TERMICO 3.0 ★

+

★ BANDO REGIONE FVG per impianti biomassa ★
FINO A 2.000 EURO!

Passate a trovarci in showroom!



IL FOCOLARE - FAGAGNA - TEL. 0432 808620

HOUSE PELLET - MORTEGLIANO - TEL. 0432 826736

IL FOCOLARE NORD - TRICESIMO - TEL. 0432 853936

Un ambiente che deve adattarsi alle diverse fasi della crescita

Arredare la cameretta dei bambini tra sicurezza, crescita e stimoli creativi pensati per crescere

Arredare la cameretta dei bambini significa progettare un ambiente che accompagni le diverse fasi della crescita, dalla prima infanzia fino all'età scolare. Non si tratta soltanto di scegliere mobili belli o colorati, ma di creare uno spazio che favorisca il benessere, il gioco e l'autonomia. Nei primi anni di vita la cameretta rappresenta un luogo di sicurezza e tranquillità, dove il bambino impara a riconoscere gli oggetti, muoversi e sviluppare la propria indipendenza. Per questo motivo la disposizione degli arredi deve essere semplice e funzionale, evitando elementi superflui o ingombranti. Letto, armadio, cassetiera e una piccola area dedicata al gioco costituiscono la base di partenza. Con il passare degli anni lo spazio evolve e si arricchisce di nuovi elementi, come una scrivania per lo studio o scaffali per libri e giochi. La flessibilità diventa quindi un criterio fondamentale nella scelta dei mobili. Soluzioni modulari o trasformabili consentono di adattare l'ambiente senza doverlo rinnovare completamente.

SICUREZZA E MATERIALI DI QUALITÀ

Quando si progetta una cameretta per bambini la sicurezza rappresenta l'aspetto più importante. I

mobili devono essere stabili, privi di spigoli vivi e realizzati con materiali resistenti e certificati. È fondamentale verificare che vengano collate e finiture siano atossiche e conformi alle normative europee dedicate ai prodotti per l'infanzia. Anche la disposizione degli arredi ha un ruolo essenziale nel garantire un ambiente sicuro. Librerie e armadi dovrebbero essere fissati alla parete per evitare il rischio di ribaltamento, soprattutto quando i bambini iniziano a muoversi autonomamente. I letti devono avere una struttura solida e, nei primi anni, possono essere dotati di sponde di protezione per prevenire cadute durante il sonno. Un'attenzione particolare va riservata anche ai tessuti e ai rivestimenti, che dovrebbero essere facilmente lavabili e realizzati con materiali traspiranti. La qualità dei materiali contribuisce non solo alla sicurezza, ma anche alla durata degli arredi nel tempo. Investire in mobili ben costruiti significa garantire stabilità, resistenza e comfort, elementi fondamentali in uno spazio destinato a essere utilizzato quotidianamente per gioco, riposo e studio.

COLORI, LUCE E STIMOLI CREATIVI

La cameretta dei bambini è anche un luogo in cui la creatività trova

spazio per esprimersi. I colori, le luci e le decorazioni contribuiscono a creare un ambiente stimolante e accogliente. Le tonalità chiare e naturali favoriscono un'atmosfera rilassante, mentre piccoli accenti di colore possono rendere l'ambiente più vivace e dinamico. La scelta cromatica dovrebbe essere equilibrata, evitando combinazioni troppo intense che potrebbero risultare stancanti nel tempo. Anche l'illuminazione svolge un ruolo centrale. La presenza di luce naturale è sempre preferibile, perché favorisce il benessere visivo e contribuisce a regolare il ritmo sonno-veglia. Accanto alla luce principale è utile prevedere lampade da comodino o punti luce soffusi che rendano l'ambiente più confortevole durante la sera. Le pareti possono diventare uno spazio creativo attraverso quadri, adesivi decorativi o lavagne su cui disegnare. Questi elementi permettono di personalizzare la stanza e stimolare l'immaginazione dei bambini. Un ambiente ricco di stimoli visivi e sensoriali contribuisce allo sviluppo della fantasia e rende la cameretta uno spazio vivo, in cui gioco e apprendimento convivono insieme.

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI TRA GIOCO E STUDIO

Una cameretta ben progettata

deve offrire spazi distinti per le diverse attività quotidiane. Il gioco, il riposo e lo studio richiedono aree organizzate in modo chiaro e funzionale. Nei primi anni l'area gioco assume un ruolo centrale e dovrebbe essere facilmente accessibile, con contenitori e scaffali a misura di bambino che favoriscano l'autonomia nel riordinare. Con l'ingresso nella scuola diventa importante introdurre una zona dedicata allo studio. La scrivania dovrebbe essere collocata in una posizione ben illuminata e accompagnata da una sedia ergonomica che favorisca una postura corretta. Anche l'organizzazione degli spazi di contenimento è fondamentale per mantenere l'ordine. Cassetti, scatole e librerie permettono di sistemare giochi, libri e materiali scolastici in modo semplice e immediato, facile da trovare e pronto all'utilizzo. Una buona organizzazione aiuta i bambini a sviluppare abitudini positive e a gestire i propri oggetti con maggiore autonomia, senza dover ricorrere all'aiuto degli adulti. La cameretta diventa così uno spazio equilibrato, dove ogni attività trova il proprio posto e dove il bambino può sentirsi libero di giocare, studiare e riposare in un ambiente pensato per il suo benessere quotidiano.



**REALIZZIAMO TETTOIE SU MISURA
IN BASE ALLE VOSTRE ESIGENZE!**

attilio
COSSIO
soluzioni in legno

Udine - Via Pozzuolo, 221
mail: info@cossiolegnami.it - telefono 0432 231587

www.cossiolegnami.it



Porte in legno dal 1972

Visita il nostro showroom

Porte in legno e su misura | Porte tutto vetro
Porte blindate Bauxt | Battiscopa
Controcasse in legno su misura

Fapla srl

Via San Daniele, 12 | Farla di Majano (UD)
info@fapla-porte.com | www.fapla-porte.com

Per info e appuntamenti ☎ 0432.959055

Restaurare un mobile antico con attenzione, rispetto dei materiali originali e tanta pazienza

Come riportare alla luce il valore del legno

Il primo passo per restaurare correttamente un mobile antico consiste in una valutazione attenta delle sue condizioni. Prima di intervenire è fondamentale osservare la struttura, verificare la stabilità delle giunzioni e individuare eventuali danni causati dal tempo, dall'umidità o dall'attacco di insetti xilofagi come i tarli. Molti mobili antichi sono realizzati con essenze pregiate come noce, ciliegio, rovere o castagno, spesso lavorate con tecniche artigianali che prevedono incastri a coda di rondine o giunzioni senza viti. Riconoscere queste caratteristiche aiuta a scegliere il metodo di restauro più adatto. Anche la presenza di impiallaccature o decorazioni intarsiate richiede grande cautela durante le operazioni di recupero. Un controllo accurato consente inoltre di capire se il mobile ha subito interventi precedenti, magari eseguiti con vernici moderne o colle non originali. In questa fase è importante documentare lo stato dell'oggetto con fotografie e appunti, così da mantenere traccia delle condizioni iniziali.

PULIZIA E RIMOZIONE DELLE VECCHIE FINITURE

Una volta valutato lo stato del mobile, si passa alla fase di pulizia e rimozione delle vecchie finiture. Spesso i mobili antichi presentano strati sovrapposti di cera, vernici o sporco accumulato negli anni. Per iniziare si utilizza generalmente un panno morbido leggermente inumidito oppure prodotti specifici per la pulizia del



legno, evitando sostanze aggressive che potrebbero danneggiare la superficie. Se la finitura è molto deteriorata può essere necessario rimuoverla con sverniciatori delicati o con una leggera carteggiatura manuale. In questo passaggio è fondamentale lavorare con prodotti antitarlo specifici, applicati con siringa o pennello. Dopo il trattamento il mobile viene lasciato riposare per permettere al legno di stabilizzarsi. Solo a questo punto si può procedere con gli step successivi.

trattato con troppa energia. Durante la pulizia emergono spesso le venature originali del legno, che restituiscono al mobile il suo aspetto autentico. Nei casi in cui siano presenti piccoli fori causati dai tarli è possibile intervenire con prodotti antitarlo specifici, applicati con siringa o pennello. Dopo il trattamento il mobile viene lasciato riposare per permettere al legno di stabilizzarsi. Solo a questo punto si può procedere con gli step successivi.

RIPARAZIONE E CONSOLIDAMENTO

La fase successiva riguarda il consolidamento strutturale del mobile, che rappresenta uno degli aspetti più importanti del restauro. Nel corso degli anni le giunzioni possono allentarsi e alcune parti risultare instabili. È quindi necessario smontare con cautela gli elementi che lo permettono, pulire i vecchi residui di colla e procedere con un nuovo incolaggio. In ambito conservativo si

utilizzano spesso colle specifiche per il legno che garantiscono una buona tenuta senza alterare i materiali originali. Quando alcune parti sono danneggiate o mancanti si può intervenire con piccoli inserti di legno della stessa essenza, lavorati in modo da integrarsi con la struttura esistente. L'obiettivo non è sostituire completamente i componenti, ma recuperare quanto più possibile quelli originali. Anche i cassetti, le cerniere e le guide devono es-

sere controllati e ripristinati se necessario. In presenza di impiallaccature sollevate si può procedere con una delicata reintegrazione, utilizzando colla e pressione controllata per far aderire nuovamente lo strato di legno. Questo lavoro richiede precisione e pazienza, perché ogni intervento deve risultare coerente con il resto del mobile. Solo quando la struttura torna solida e stabile si può passare alla fase finale.

FINITURA E VALORIZZAZIONE

La conclusione del restauro riguarda la finitura del legno, momento in cui il mobile recupera il suo valore estetico. Dopo aver levigato delicatamente la superficie con carta abrasiva molto fine, si procede con il trattamento finale. Nei mobili antichi sono spesso utilizzate finiture tradizionali come la cera d'api o la gommalacca, applicata con la tecnica della lucidatura a tampone. Questi materiali permettono di proteggere il legno e allo stesso tempo esaltarne la naturale bellezza. La cera offre una superficie morbida e calda al tatto, mentre la gommalacca dona una lucentezza elegante. L'applicazione deve avvenire in più passaggi, lasciando asciugare bene ogni strato prima di procedere con il successivo. In questa fase si possono anche uniformare piccoli segni o differenze cromatiche utilizzando terre naturali o pigmenti specifici per il restauro del legno. Il risultato finale non deve apparire artificiale o eccessivamente nuovo.

Dormire sano, benessere italiano.



NON RINUNCIARE AL SOGNO DI DORMIRE BENE

LA QUALITÀ A TASSO ZERO

REALIZZATA NELLA FABBRICA DORELAN DI FORLÌ

dorelan®
dormire bene vivere meglio



il materasso®

per il vostro benessere

Ti aspettiamo a provarlo

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

www.ilmaterasso.it

Materassi, reti, letti, poltrone alzapersona.

UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

Orari di apertura:

dal lunedì al sabato

dalle 8.30 alle 12.30 dalle 15.00 alle 19.00

chiuso lunedì mattina

Dalle gallerie domestiche alle composizioni minimaliste

Quadri e fotografie diventano espressione di stile

Le pareti di una casa raccontano molto di chi la abita. Quadri, fotografie e stampe artistiche non svolgono soltanto una funzione decorativa, ma contribuiscono a definire l'identità di un ambiente e a trasmettere emozioni. L'arte murale rappresenta uno dei modi più semplici per trasformare uno spazio anonimo in un ambiente ricco di personalità. Inserire immagini sulle pareti significa creare punti focali che guidano lo sguardo e arricchiscono la percezione visiva della stanza. Nel soggiorno, ad esempio, un grande quadro può diventare l'elemento centrale dell'arredamento, mentre nelle camere da letto o nei corridoi le fotografie contribuiscono a creare atmosfere più intime e personali. Non è necessario possedere opere di grande valore: anche stampe artistiche o fotografie di viaggio possono diventare protagoniste dell'arredamento domestico. L'importante è scegliere immagini che dialoghino con lo stile della casa e con i colori presenti nell'ambiente. In questo modo la parete diventa un elemento attivo della progettazione degli interni e non più soltanto uno sfondo neutro.

COME SCEGLIERE QUADRI E FOTOGRAFIE PER OGNI AMBIENTE

La selezione delle immagini da esporre richiede attenzione sia dal punto di vista estetico sia da quello compositivo. Ogni ambiente della casa possiede una propria funzione e proprio su



questa base dovrebbe avvenire la scelta delle opere da esporre. Nel soggiorno trovano spesso spazio immagini di dimensioni importanti o composizioni di più quadri capaci di creare un forte

impatto visivo. In camera da letto, invece, si preferiscono soggetti più delicati e tonalità cromatiche rilassanti, che contribuiscono a favorire una sensazione di calma. Le fotografie di famiglia o di viag-

gio rappresentano una soluzione diffusa per personalizzare gli ambienti domestici. Anche la scelta dei colori è importante: le immagini possono riprendere le tonalità già presenti nell'arreda-

mento oppure creare un contrasto che renda la parete più dinamica. Ambienti moderni prediligono spesso fotografie minimaliste o stampe grafiche, mentre contesti più classici si abbinano bene a dipinti figurativi o a cornici tradizionali.

DISPOSIZIONE E COMPOSIZIONE DELLE PARETI

Uno degli aspetti più importanti nell'arredare con quadri e fotografie riguarda la loro disposizione sulla parete. La collocazione corretta consente di ottenere equilibrio visivo e valorizzare l'intero ambiente. Una regola molto utilizzata suggerisce di appendere le immagini in modo che il loro centro si trovi all'incirca all'altezza degli occhi, generalmente tra i 145 e i 155 centimetri dal pavimento. Nel caso di più immagini è possibile creare composizioni diverse: allineamenti orizzontali, strutture simmetriche oppure gallerie di quadri con dimensioni differenti. Le cosiddette gallery wall, molto diffuse nelle case contemporanee, permettono di combinare fotografie e stampe in un'unica parete creando un effetto dinamico. Anche la distanza tra i quadri ha un ruolo importante: mantenere spazi uniformi aiuta a dare ordine alla composizione. Quando le immagini vengono collocate sopra mobili come divani o consolle, è consigliabile che la larghezza complessiva della composizione non superi quella del mobile sottostante.

QUADRI E FOTOGRAFIE TRASFORMANO LE PARETI IN ELEMENTI DI DESIGN, VALORIZZANDO GLI AMBIENTI DOMESTICI ATTRAVERSO COMPOSIZIONI, CORNICI E ILLUMINAZIONE

CORNICI, LUCE E DETTAGLI CHE FANNO LA DIFFERENZA

Oltre alla scelta delle immagini e alla loro disposizione, esistono altri elementi che contribuiscono al risultato finale. Le cornici rappresentano una componente fondamentale dell'estetica complessiva. Cornici sottili e lineari si adattano bene agli ambienti moderni e minimalisti, mentre modelli più decorati valorizzano contesti più classici. Anche il colore delle cornici può influenzare l'equilibrio visivo: tonalità neutre come nero, bianco o legno naturale risultano particolarmente versatili. Un altro aspetto importante riguarda l'illuminazione. Una luce ben progettata può valorizzare quadri e fotografie mettendone in evidenza colori e dettagli. Faretti orientabili o lampade da parete permettono di creare accenti luminosi capaci di trasformare la percezione dell'immagine. Quando questi elementi lavorano insieme, la parete diventa una composizione visiva capace di raccontare gusti, passioni e ricordi di chi vive la casa.

IL FUTURO DELLA TRADIZIONE



MODESTO
ASCENSORI

a Udine e Artegna
0432 785753
modestoascensori.it



LA TUA OMBRA SU MISURA

**PER TUTTO L'ANNO
ECOBONUS 50%***

**LE TUE TENDE
ANCHE A TASSO ZERO!!
FINO AL 30 APRILE 2026**



Strada di Oselin 16/18, Remanzacco (UD)
Tel. +39 0432 667025 - sandix@sandix.it
www.sandix.it



* validità per prodotti ed esposizioni previste dalla normativa



Come prevenire affaticamento e disturbi fisici

Ergonomia per maggiore comfort domestico

L'ergonomia è la disciplina che studia il rapporto tra l'essere umano e l'ambiente in cui vive o lavora, con l'obiettivo di rendere gli spazi più funzionali, sicuri e confortevoli. Quando viene applicata all'arredamento domestico, permette di progettare ambienti che tengano conto delle reali esigenze del corpo umano. Sedersi, cucinare, lavorare al computer o semplicemente muoversi in casa sono attività quotidiane che, se svolte in spazi progettati senza criteri ergonomici, possono generare affaticamento, dolori muscolari o posture scorrette. L'ergonomia domestica mira proprio a prevenire questi problemi attraverso una corretta progettazione degli arredi e degli ambienti. Le dimensioni dei mobili, l'altezza dei piani di lavoro, la profondità delle sedute e la disposizione degli oggetti diventano elementi fondamentali. Anche la distanza tra i vari elementi di una stanza ha un ruolo importante, perché garantisce libertà di movimento e sicurezza. Una casa progettata secondo criteri ergonomici consente di svolgere le attività quotidiane con maggiore naturalezza, riducendo lo sforzo fisico. In questo modo l'abitazione non è solo un luogo esteticamente gradevole, ma diventa uno spazio realmente pensato per chi lo vive. L'ergonomia, quindi, rappresenta un ponte tra design, funzionalità e benessere. Non riguarda soltanto ambienti professionali o uffici, ma entra sempre più spesso anche nelle case contemporanee.

Uno degli aspetti più evidenti dell'ergonomia domestica riguarda le sedute e i piani di lavoro. Sedie, poltrone e divani devono sostenere correttamente la schiena e favorire una postura naturale. La seduta dovrebbe permettere ai piedi di poggiare completamente a terra, mentre lo schienale dovrebbe supportare la zona lombare. Anche l'altezza dei tavoli influisce sulla postura: se troppo alta o troppo bassa, costringe il corpo ad assumere posizioni scorrette che nel tempo possono provocare tensioni muscolari. In cucina, ad esempio, i piani di lavoro vengono progettati considerando l'altezza media delle persone, in modo da evitare piegamenti eccessivi durante la preparazione dei cibi. Lo stesso vale per scrivanie e postazioni di lavoro domestiche, sempre più diffuse con la crescita dello smart working. Un piano di lavoro ergonomico permette di mantenere gli avambracci paralleli alla superficie e lo schermo del computer all'altezza degli occhi. Questo riduce l'affaticamento del collo e delle spalle. Anche i materassi e le reti del letto rientrano nella progettazione ergonomica della casa,

poiché sostengono la colonna vertebrale durante il riposo. Un supporto adeguato favorisce il recupero fisico e contribuisce a migliorare la qualità del sonno.

SEDUTE, TAVOLI E SUPERFICI DI LAVORO PENSATI PER IL CORPO

ILLUMINAZIONE E DISPOSIZIONE DEGLI ARREDI

L'ergonomia domestica non riguarda soltanto la forma dei mobili, ma anche il modo in cui gli ambienti vengono organizzati e illuminati. Una corretta illuminazione è essenziale per ridurre l'affaticamento visivo e rendere più agevoli le attività quotidiane. La luce naturale rappresenta sempre la soluzione migliore, perché garantisce una percezione più equilibrata degli spazi e dei colori. Quando la luce naturale non è sufficiente, è importante integrare sistemi di illuminazione artificiale ben distribuiti. Lampade da lettura, luci da lavoro in cucina o illuminazione diffusa nel soggiorno contribuiscono a creare ambienti più funzionali. Anche la disposizione degli arredi influisce sul comfort domestico. Corridoi troppo stretti o mobili posizionati in modo disordinato possono ostacolare i movimenti e rendere gli spazi meno pratici. L'ergonomia suggerisce di lasciare adeguate distanze tra gli arredi, facilitando il passaggio e l'utilizzo degli ambienti. Questo principio diventa particolarmente importante nelle cucine e nei bagni, dove le attività richiedono movimenti frequenti e accesso rapido agli oggetti. Anche l'altezza di mensole e armadi dovrebbe permettere di raggiungere facilmente ciò che si utilizza più spesso. Una progettazione attenta consente quindi di ridurre sforzi inutili e rendere le attività do-

Un approccio che mette al centro il benessere

Negli ultimi anni l'ergonomia è diventata un elemento centrale nella progettazione degli interni. Architetti e interior designer considerano sempre più spesso il benessere delle persone come uno dei criteri principali nella definizione degli spazi domestici. Questo approccio nasce dalla consapevolezza che trascorriamo gran parte del nostro tempo all'interno delle abitazioni. L'ergonomia domestica, invece, favorisce un equilibrio tra estetica e funzionalità. I mobili non vengono scelti soltanto per il loro valore decorativo, ma anche per la loro capacità di adattarsi alle abitudini quotidiane. In questo contesto anche le nuove tecnologie domestiche possono contribuire al comfort ergonomico. Sistemi di illuminazione regolabile, elettrodomestici intuitivi e soluzioni domestiche semplificano molte attività quotidiane. Allo stesso tempo cresce l'attenzione verso arredi regolabili o modulari, che possono adattarsi a persone con esigenze diverse. Questo aspetto diventa particolarmente importante nelle case dove convivono generazioni differenti.



WELCOME HOME, FUTURE.

Ovunque ti porti il futuro, Daikin è con te.

Climatizzatori, purificatori d'aria e pompe di calore: scegli oggi le soluzioni per la casa di domani.



AIRTECH SERVICE s.r.l.

UDINE Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it



Le giuste tonalità per un ambiente armonioso

Come scegliere i colori per arredare il soggiorno

Il soggiorno rappresenta uno degli ambienti più vissuti della casa, lo spazio in cui si accolgono gli ospiti, si trascorrono momenti di relax e spesso si condividono le attività quotidiane della famiglia. Per questo motivo la scelta dei colori assume un ruolo fondamentale nella definizione dell'atmosfera dell'am-

biente. I colori influenzano la percezione dello spazio, la luminosità e persino la sensazione di comfort. Tonalità chiare come il bianco, il beige o il grigio chiaro contribuiscono a rendere l'ambiente più luminoso e arioso, risultando particolarmente adatte per soggiorni di dimensioni ridotte o poco illuminati. Al con-

trario, colori più intensi e profondi come il blu notte, il verde bosco o il bordeaux possono conferire carattere e personalità, soprattutto quando utilizzati su una singola parete o attraverso decorazioni. La scelta cromatica deve sempre tenere conto della funzione dell'ambiente e della sensazione che si desidera trasmettere. Un sog-

giorno pensato per il relax privilegerà tonalità morbide e rilassanti, mentre uno spazio dedicato anche alla convivialità può accogliere colori più vivaci e dinamici. L'obiettivo è creare un equilibrio visivo che renda l'ambiente accogliente e armonioso, evitando contrasti eccessivi o combinazioni disordinate.

L'IMPORTANZA DELLA LUCE NATURALE E DELL'ESPOSIZIONE

Un elemento determinante nella scelta dei colori è la quantità di luce naturale che entra nel soggiorno. L'esposizione della stanza influisce in modo significativo sulla percezione delle tonalità. Ambienti esposti a nord ricevono generalmente una luce più fredda

e meno intensa; in questi casi tonalità calde come crema, sabbia o tortora possono contribuire a rendere l'ambiente più accogliente. Nei soggiorni esposti a sud, dove la luce è più intensa e calda durante gran parte della giornata, è possibile utilizzare anche colori leggermente più freddi come grigi chiari, azzurri delicati o verdi salvia, che aiutano a bilanciare la luminosità. Anche la dimensione delle finestre e la presenza di eventuali ostacoli esterni, come edifici o alberi, possono influenzare la resa cromatica delle pareti. Per questo motivo è sempre consigliabile osservare i campioni di colore in diversi momenti della giornata prima di procedere con la tinteggiatura definitiva. La luce artificiale rappresenta un ulteriore fattore da considerare, poiché lampade con tonalità calde o fredde possono modificare la percezione dei colori. Integrare bene luce naturale e illuminazione artificiale permette di valorizzare al meglio la palette cromatica scelta per il soggiorno.

COME COMBINARE COLORI DI PARETI, MOBILI E TESSILI

La progettazione cromatica di un soggiorno non riguarda soltanto le pareti, ma coinvolge anche mobili, tessuti e complementi d'arredo. Un principio spesso utilizzato nell'interior design è quello dell'equilibrio tra tonalità principali, secondarie e accenti cromatici. Le pareti rappresentano generalmente la base neutra su cui si inseriscono gli altri elementi dell'arredo. Colori neutri come bianco, grigio chiaro o tortora offrono grande versatilità e permettono di abbinare facilmente mobili e decorazioni. I mobili, come divani, librerie o tavolini, possono introdurre to-

nalità più decise che definiscono lo stile dell'ambiente. Anche i tessuti, tra cui cuscini, tende e tappeti, svolgono un ruolo importante nel creare continuità cromatica e nel rendere lo spazio più caldo e accogliente. L'uso di pochi colori ben coordinati aiuta a evitare un effetto visivo caotico. In molti progetti di interior design si utilizza una palette composta da tre o quattro colori principali, combinati tra loro con proporzioni equilibrate. Questa scelta permette di mantenere coerenza estetica e allo stesso tempo di introdurre elementi decorativi che valorizzano l'ambiente senza appesantirlo.

PALETTE CROMATICHE E NUOVE TENDENZE

Negli ultimi anni l'interior design ha mostrato una crescente attenzione verso palette cromatiche ispirate alla natura e ai materiali autentici. Tonalità come il verde salvia, il terracotta, il sabbia e il beige caldo sono sempre più utilizzate per creare ambienti accoglienti e rilassanti. Questi colori si abbinano bene a materiali naturali come legno, lino e pietra, contribuendo a costruire spazi armoniosi e contemporanei. Parallelamente continua ad avere grande diffusione l'uso dei colori neutri, spesso arricchiti da dettagli più decisi attraverso complementi d'arredo o pareti decorative. Un'altra tendenza riguarda l'utilizzo di una parete accentuata con una tonalità più intensa rispetto al resto della stanza, soluzione che permette di dare profondità allo spazio senza appesantire l'ambiente. Anche le finiture materiche, come pitture decorative o carte da parati, stanno vivendo una nuova fase di diffusione nel design domestico.

ANTIQUARIATO LA PORTA ROSSA



LUIGI ZUCCHERI



DUILIO COROMPAI



VITTORE ANTONIO CARGNEL



GIOVANNI SALVIATI



In sede ampia esposizione di dipinti veneto-friulani di V.A. Cargnel, Duilio Coromapai, Zuccheri, Salviati, Bonivento, Brombo, ect...

...e una selezione di mobili antichi dal 600 all'800

Siamo presenti alla manifestazione al CASTELLO DI STRASSOLD
VENERDÌ 10 APRILE dalle ore 10 alle 19
e dalle 9 alle 19 di SABATO 11 e DOMENICA 12 aprile

SCOPRI LE IMPERDIBILI NOVITÀ ANCHE SUL SITO:
➔ www.antiquariatolaportarossa.it ➔

Via Bellini 4 - Porcia (PN) - Fronte S.S. Corso Italia
 Aperto tutti i giorni 16-19:30 / Sabato 10-12/16-19:30 Tel. 336 494008 laportarossa@gmail.com

Come aumentare la produttività e rendere la casa più organizzata

Progettare una zona studio in casa tra concentrazione e funzionalità



Progettare una zona studio in casa richiede innanzitutto una valutazione attenta degli spazi disponibili e delle esigenze di chi dovrà utilizzarla. Non sempre è necessario disporre di una stanza dedicata: anche un angolo del soggiorno, una nicchia nel corridoio o una parte della camera da letto pos-

sono diventare ambienti adatti allo studio se organizzati in modo funzionale. La posizione riveste un ruolo fondamentale perché uno spazio tranquillo e lontano dalle aree più rumorose della casa favorisce la concentrazione e riduce le distrazioni. Quando possibile, è consigliabile collocare la scrivania vicino a una finestra,

così da beneficiare della luce naturale durante il giorno. La luce naturale, infatti, aiuta a ridurre l'affaticamento visivo e contribuisce a mantenere un buon livello di attenzione nelle attività prolungate. Anche la disposizione dei mobili deve essere studiata con cura, evitando di sovraccaricare l'ambiente con elementi

superflui. Una zona studio ordinata e ben definita facilita la concentrazione e crea una separazione simbolica tra il momento dedicato allo studio e le altre attività domestiche. In questo modo la casa diventa uno spazio più equilibrato, capace di accogliere sia momenti di relax sia attività che richiedono impegno e attenzione.

SCRIVANIA E SEDIA ERGONOMICA, ELEMENTI FONDAMENTALI

Il cuore di ogni zona studio è rappresentato dalla scrivania, elemento che deve essere scelto con attenzione per garantire comfort e praticità durante le ore di lavoro o di studio. Le dimensioni devono essere adeguate alle attività svolte e permettere di ospitare computer, libri, quaderni o altri strumenti necessari senza creare confusione. L'altezza standard di una scrivania si aggira generalmente intorno ai 72-75 centimetri, misura che consente una postura corretta per la maggior parte delle persone. Accanto alla scrivania, la sedia riveste un ruolo altrettanto importante. Una seduta ergonomica aiuta a mantenere una postura corretta, sostenendo la schiena e riducendo il rischio di affaticamento durante le lunghe sessioni di studio.

Le sedie regolabili in altezza e dotate di supporto lombare rappresentano una scelta particolarmente indicata. Anche la posizione del monitor o del computer merita attenzione: lo schermo dovrebbe essere collocato all'altezza degli occhi o leggermente più in basso per evitare tensioni a collo e spalle. Questi accorgimenti, apparentemente semplici, contribuiscono a migliorare il comfort quotidiano e a prevenire piccoli problemi muscolari legati alla postura scorretta.

ILLUMINAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLO SPAZIO

Una zona studio ben progettata deve prevedere un sistema di illuminazione adeguato che permetta di lavorare o studiare in condizioni visive ottimali. Durante il giorno la luce naturale rappresenta la soluzione migliore, ma nelle ore serali diventa fondamentale integrare una buona illuminazione artificiale. Le lampade da scrivania con luce direzionabile consentono di illuminare direttamente la superficie di lavoro senza creare ombre o riflessi fastidiosi. In generale, una luce neutra o leggermente fredda favorisce la concentrazione e riduce l'affaticamento visivo durante la let-

tura o l'utilizzo del computer. Accanto all'illuminazione, anche l'organizzazione dello spazio svolge un ruolo decisivo. Mensole, librerie e contenitori permettono di tenere in ordine libri, documenti e materiali di lavoro, evitando che la scrivania si riempia di oggetti inutili. Un ambiente ordinato aiuta a mantenere la mente più libera e concentrata. Anche l'uso di pannelli, organizer da parete o cassettiere può contribuire a migliorare la gestione dello spazio, soprattutto negli ambienti domestici di dimensioni ridotte.

COMFORT, ATMOSFERA E PERSONALIZZAZIONE DELL'AMBIENTE

Oltre agli aspetti funzionali, una zona studio efficace deve essere anche un ambiente piacevole in cui trascorrere il tempo. Il comfort visivo e la qualità dell'atmosfera influiscono infatti sulla capacità di concentrazione e sulla motivazione nello studio o nel lavoro. I colori delle pareti e degli arredi possono contribuire a creare un clima adatto alla concentrazione: tonalità neutre, naturali o leggermente fredde favoriscono la calma e la chiarezza mentale. Anche l'inserimento di piante da interno può migliorare la qualità dello spazio, rendendo l'ambiente più accogliente e contribuendo al benessere percepito. Elementi decorativi come quadri, fotografie o oggetti personali possono rendere la zona studio più familiare e stimolante, purché non risultino eccessivi o distrattivi. Infine, una buona ventilazione e una temperatura confortevole completano le condizioni ideali per uno spazio dedicato allo studio.





Spazi da vivere

ARFIERO
GIARDINI

Ogni giardino racconta una storia... la tua!

Progettiamo e realizziamo il giardino e la piscina dei tuoi sogni trasformando il tuo spazio esterno in un'area di relax.

Scannerizza il QR Code e scopri la nostra storia!



Via Toscana, 11
33080 Castions di Zoppola (PN)
Cell. 3387392226
info@arfierogiardini.it

arfierogiardini.it

Dalla scelta degli arredi alla progettazione del verde fino all'illuminazione

Idee per arredare terrazzi e grandi balconi

Aredare un terrazzo o un grande balcone richiede una progettazione attenta dello spazio disponibile. Prima di scegliere arredi e decorazioni è importante valutare dimensioni, esposizione al sole e presenza di vento, elementi che influenzano comfort e durata dei materiali nel tempo. Nei terrazzi più ampi può essere utile suddividere l'area in zone dedicate, come uno spazio relax, una zona pranzo e un'area verde destinata alle piante. Questa organizzazione consente di sfruttare ogni angolo con maggiore equilibrio. Nei balconi di grandi dimensioni, invece, conviene mantenere una disposizione ordinata per evitare un effetto visivamente caotico. Arredi proporzionati e mobili modulari permettono di organizzare lo spazio in modo funzionale e adattabile alle diverse esigenze. Anche la pavimentazione può contribuire a migliorare l'estetica complessiva, con soluzioni come pedane in legno composito o piastrelle da esterno facili da installare e resistenti agli agenti atmosferici.

ARREDI DA ESTERNO TRA COMFORT E MATERIALI RESISTENTI

La scelta dei mobili è fondamentale per rendere il terrazzo accogliente e funzionale. Gli arredi da esterno devono essere progettati per resistere a sole, pioggia e variazioni di temperatura, garantendo allo stesso tempo comodità e durata nel tempo. Tra i materiali più utiliz-



zati ci sono l'alluminio, leggero e resistente alla corrosione, e il rattan sintetico, molto apprezzato per la sua capacità di mantenere nel tempo l'aspetto originale. Il legno trattato per l'esterno, come teak o acacia, resta

una soluzione elegante e naturale che dona calore all'ambiente. Nei terrazzi più grandi è possibile creare veri e propri salotti outdoor con divani, poltrone e tavolini bassi, ideali per momenti di relax all'aria aperta. Tavoli e

sedie consentono invece di organizzare pranzi e cene all'esterno durante la stagione più calda. Cuscini, tessuti impermeabili e tappeti da esterno completano l'arredo e rendono lo spazio più confortevole e accogliente.

IL VERDE COME ELEMENTO CENTRALE DELL'ARREDAMENTO

Le piante rappresentano uno degli elementi più efficaci per valorizzare terrazzi e grandi balconi. Oltre ad arricchire l'estetica dello spazio, contribuiscono a creare un ambiente più naturale e rilassante, capace di attenuare il contesto urbano. Nei terrazzi più ampi si possono combinare vasi di diverse dimensioni con arbusti ornamentali, piante sempreverdi e specie fiorite stagionali che cambiano nel corso dell'anno. Le piante aromatiche come basilico, rosmarino, salvia e timo sono particolarmente adatte ai balconi e offrono anche un utilizzo pratico in cucina. Nei balconi esposti al sole crescono bene specie mediterranee come lavanda, oleandro o bouganville, mentre nelle zone più ombreggiate trovano spazio piante come felci, edera o ortensie. L'uso di fioriere verticali o strutture modulari permette inoltre di sfruttare le pareti e aumentare la presenza di verde anche quando lo spazio è limitato.

ILLUMINAZIONE E DETTAGLI PER CREARE ATMOSFERA

Un terrazzo ben arredato deve prevedere anche una corretta illuminazione, elemento fondamentale per rendere lo spazio vivibile anche nelle ore serali. La luce permette di valorizzare arredi e piante, contribuendo a creare un'atmosfera piacevole e accogliente. Accanto a un'illuminazione funzionale, come

ARREDARE TERRAZZI E GRANDI BALCONI RICHIEDE UNA PROGETTAZIONE ATTENTA DEGLI SPAZI, CON ARREDI RESISTENTI, PIANTE ORNAMENTALI E UN'ILLUMINAZIONE ADEGUATA.

LA COMBINAZIONE DI MATERIALI E DETTAGLI DECORATIVI PERMETTE DI CREARE AMBIENTI ESTERNI ACCOGLIENTI

lampade da parete o applique, è utile inserire punti luce più morbidi e diffusi. Lanterne decorative, catene luminose e lampade LED ricaricabili sono soluzioni molto diffuse negli spazi outdoor contemporanei. Anche i dettagli decorativi contribuiscono a definire lo stile del terrazzo. Cuscini colorati, tappeti da esterno, vasi in ceramica e piccoli elementi di design permettono di personalizzare l'ambiente con semplicità. Nei terrazzi più ampi si possono aggiungere pergole, tende da sole o ombrelloni, utili per creare zone d'ombra e migliorare il comfort durante le giornate più calde. In questo modo il terrazzo diventa una vera estensione della casa, uno spazio da vivere tra relax quotidiano e momenti conviviali.

Approfittate degli incentivi per rinnovare la vostra casa



I nostri Servizi

- consulenza d'arredo
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- esplora la tua cucina con la realtà virtuale (Novità)
- arredi su misura
- pagamenti rateali
- oltre 40 anni di attività
- ampia esposizione

Arredamenti

gallomobili

Dal 1983 il tuo negozio di fiducia



In Omaggio la Lavastoviglie

Zona Ind. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD)
Tel. 0432 918179 - info@gallomobili.it

Mar - Sab 9.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00



RO  **CO**
Ascensori

 **0432 421084**

Ascensori
Piattaforme elevatrici
Montacarichi
Servoscala
Assistenza tecnica h24

Via Graonet, 8 - Udine
info@roncoascensori.it
www.roncoascensori.it

AGENDA SCUOLA



STEFANO STEFANEL

Walter Veltroni ha pubblicato sul Corriere della sera del 30 marzo scorso un articolo che raccoglie il “grido di dolore” di alcuni studenti liceali di Padova radunati da Veltroni per un'intervista collettiva alla presenza del dirigente scolastico. Lo spaccato che ne viene fuori è preoccupante, perché vede uno scollamento

La valutazione degli studenti che vivono un disagio

evidente tra le esigenze dei giovani e le risposte della scuola. È generalizzabile questo scollamento, anche se la sua denuncia parte solo da alcuni licei padovani? Io ritengo di sì. In un recente studio di Save the Children è emerso che la fiducia degli studenti nei confronti dei docenti non supera il 6%: un dato piuttosto basso, perché tutti nella vita abbiamo incontrato un insegnante eccezionale che ci ha mostrato il cammino. Vito Carlo Castellana, sindacalista della Gilda, nel corso dell'assemblea on line del

sindacato il 31 marzo, ha dichiarato testualmente: “Stiamo creando una generazione di ignoranti e l'ignoranza sfocia anche in violenza”. Messi insieme tutti questi segnali dicono, purtroppo, una cosa sola: la strada tra docenti e studenti si sta divaricando sempre di più e credere e far credere che i giovani di oggi siano ignoranti è il modo migliore per aggiungere distanza alla distanza.

Il sapere di oggi non è più quello di cinquant'anni fa, nelle scuole però oggi si insegna come cinquant'anni fa:

questi sono dati di fatto solo mitigati da una parte di insegnanti che sperimentano, cercano, innovano. Quanto è ampia questa parte? Direi – ma solo come percezione – che non supera il 30% degli insegnanti, che sono, complessivamente, circa un milione (680 mila di ruolo e 300 mila precari utilizzati per le supplenze). La tendenza a modificare lo status quo scolastico è una tendenza che ha numeri bassi, mentre la società civile evolve in maniera velocissima anche per la spinta dirompente dell'In-

telligenza Artificiale.

Saperi obsoleti, modalità trasmissive, richieste pressanti, valutazioni stressanti: tutte cose che si sanno. Quello che però ha mutato lo sfondo integratore della scuola è che quando il disagio dei giovani incontra il voto numerico tutto viene percepito come giudizio: chi prende voti alti fa il suo dovere, chi prende voti bassi sta fallendo. Se si comprendesse questo semplice passaggio con i voti bassi si andrebbe più cauti. L'idea che il voto basso spinga lo studente a studiare di più

per prenderne uno alto è quasi sempre una pia illusione che diventa realtà solo in un numero molto limitato di casi. Più facile che lo studente si butti giù di morale, “molli gli ormeggi e si lasci andare alla deriva”, punti sulla benevolenza di fine anno, spero nella fortuna, tenti di copiare, si senta demotivato.

L'unica soluzione, perciò, è cercare un equilibrio tra un mondo che avanza in maniera vertiginosa e una scuola che, per sua natura, va avanti lenta, ripetitiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Formazione Confindustria difenda la scuola tecnica

Egregio direttore, desidero rivolgermi, attraverso le pagine del Messaggero Veneto, a Confindustria e più in generale al mondo del lavoro, affinché si apra una riflessione seria, documentata e responsabile sulla recente riforma degli istituti tecnici.

Chi ha memoria delle trasformazioni del sistema formativo italiano non può non ricordare come, negli anni Novanta, una profonda riforma degli istituti professionali seppe ribaltare un paradigma ormai superato.

Quella che per decenni era stata considerata la “Cenerentola” della formazione al lavoro venne trasformata in una vera e propria filiera formativa moderna, capace di rispondere alle esigenze emergenti del mondo produttivo. Il cambiamento non avvenne attraverso un impoverimento dell'offerta, bensì mediante un rafforzamento della formazione culturale e scientifica, una valorizzazione concreta dell'autonomia scolastica e un raccordo strutturato e intelligente tra scuola e mondo del lavoro. Quella stagione riformatrice dimostrò che l'innovazione educativa non passa dalla semplificazione dei saperi, ma dal loro consolidamento. Le esperienze di scuola-lavoro, allora introdotte con visione e coraggio, permisero agli studenti di sviluppare competenze solide, trasferibili e durature, non meri addestramenti contingenti.

Proprio qui, in provincia di Udine, tali principi si sono tradotti in esperienze di assoluta eccellenza, che ancora oggi rappresentano un fiore all'occhiello della realtà formativa regionale. Basti citare l'Officina Pittini nel Gemonese, l'Accademia formativa della Danieli e, più in generale, il sistema virtuoso di

collaborazione tra istituti professionali e tecnici e il tessuto produttivo e dei servizi del territorio. Modelli nei quali la scuola non è stata subalterna all'impresa, ma partner autorevole, capace di formare giovani dotati di solide basi culturali, scientifiche e tecniche, pronti ad affrontare l'innovazione e non semplicemente ad adattarsi a essa.

Alla luce di questa storia, la riforma oggi proposta per gli istituti tecnici appare come un passo indietro. Ridurre il peso della formazione culturale e delle competenze di base significa indebolire proprio ciò che ha reso nel tempo efficace il rapporto tra istruzione e lavoro. È una scelta che rischia di rivelarsi miope in un contesto economico e tecnologico profondamente mutato. Il mondo del lavoro che abbiamo davanti è attraversato da trasformazioni radicali: digitalizzazione avanzata, automazione, transizione energetica e soprattutto la presenza sempre più pervasiva dell'Intelligenza Artificiale (in inglese Artificial Intelligence, AI).

In questo scenario non servono profili professionalmente fragili o iper specializzati su competenze rapidamente obsolete, ma persone dotate di solide conoscenze scientifiche, capacità critiche, competenze logico-matematiche e linguistiche, in grado di comprendere e governare la tecnologia. Per questo motivo, il mondo dell'impresa – e Confindustria in particolare – non può restare in silenzio. Difendere una scuola tecnica culturalmente forte non è una battaglia nostalgica o ideologica: è una scelta strategica per la competitività del sistema produttivo italiano.

Senza una formazione tecnica di qualità, capace di reggere l'urto dell'innovazione tecnologica, il rischio è quello di compromettere il futuro professionale dei giovani

e, con esso, la capacità del Paese di crescere e innovare.

Scrivo queste riflessioni non solo da cittadino, ma da dirigente scolastico che ha guidato per oltre vent'anni una realtà tecnico-professionale, e successivamente da dirigente tecnico presso l'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia, impegnato direttamente nei processi di innovazione del sistema formativo. In tale ruolo ho contribuito, tra l'altro, alla nascita e allo sviluppo delle Giornate di orientamento al lavoro e all'università, convinto che un orientamento serio e consapevole sia parte integrante della qualità dell'istruzione e del rapporto tra scuola, università e mondo produttivo.

La storia recente ci ha già mostrato che quando scuola e mondo del lavoro dialogano nel rispetto dei ruoli, investendo sulla qualità dei saperi e sull'autonomia educativa, i risultati arrivano. È da quell'esperienza che occorre ripartire, non per tornare al passato, ma per affrontare con lucidità e responsabilità le sfide del presente.

Difendere il valore culturale degli istituti tecnici significa, oggi più che mai, difendere il futuro del lavoro in Italia.

Bruno Seravalli

Gemona

Già dirigente scolastico e dirigente tecnico dell'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia

Chirurgia a Udine Grazie, esistono gli angeli custodi

Gentile direttore, volevo fare un sentito ringraziamento al reparto di chirurgia dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

In particolar modo desidero dire grazie alla dottoressa Brunilda Tatani che, con umanità e professionalità, mi ha seguita e accompagnata in ogni fase della mia degenza: dal ricovero all'intervento, fino alla fase post operatoria.

Gli angeli custodi esistono! Londero Franceschina Gemona

LE FOTO DEI LETTORI



Festa degli amici nati a marzo e i 95 anni di Nelo

L'immagine, gentilmente inviata al Messaggero Veneto da Claudio Ceschia, immortalava uno dei momenti della festa di compleanno di Nelo, festeggiato il 31 marzo al Ristorantino di viale Palmanova a Udine. Non solo.

«Si sono svolti i grandi festeggiamenti degli amici nati a marzo e in particolare il signor Nelo Cattarossi che ha compiuto 95 anni circondato dai suoi meravigliosi amici», scrive Ceschia.



Cane coraggioso al Baule del diavolo a Cividale

«Un cane coraggioso. È la foto curiosa che ho scattato al mercato vintage del “Baule del diavolo” a Cividale del Friuli», scrive Francesco Pellegrinelli di Feletto Umberto.

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.

L'indirizzo al quale inviare la posta è

posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

La testimonianza

Un medico nell'inferno di Gaza

L'udinese Loris De Filippi è rientrato dopo una lunga missione per l'Unicef
«Il sistema sanitario è indebolito, i bambini sono soggetti a traumi spaventosi»

L'INTERVISTA

FABIANA DALLAVALLE

“Gaza: Doctor under attack” è il titolo dell'incontro che oggi, alle 18, al Cinema Visionario di Udine, approfondisce e aggiorna sulla situazione umanitaria nella Striscia grazie alla presenza di Loris De Filippi, udinese, operatore umanitario Unicef, in collegamento con il regista Karim Shah. L'importante iniziativa è presentata da Sanitari per Gaza Fvg, con il contributo del Comune di Udine e Aspettando Diritti in Festa) e l'adesione di L'Arca della Pace e Donne in nero.

De Filippi è stato a Gaza un anno e mezzo e prima di terminare la sua missione ha scritto un libro che testimonia quanto accaduto e accade nella Striscia. *E ancora chiediamo perdono* (Mondadori), racconto di-

retto e senza sconti di chi ha scelto di non voltarsi dall'altra parte, verrà presentato al prossimo Festival Vicino/lontano. Lei ha l'esperienza di trent'anni di azione umanitaria presso molti fronti di guerra. Di cui venti con Medici Senza Frontiere e dieci con le Nazioni Unite. Gaza però è l'unica sua esperienza diventata un libro. Perché?

«Avevo sempre rifiutato le proposte di raccontare le altre mie esperienze. Spesso, parlare di sé stessi soprattutto quando si tratta di azione umanitaria è un modo per mettersi al centro delle cose. In qualche modo ho sempre evitato. Solo che Gaza è stato un momento completamente diverso da tutti gli altri per due motivi fondamentali: era la prima volta che mi capitava di essere in una guerra dove non ci sono vie di fuga. Ho lavorato in Siria, in Iraq dove la popolazione poteva comunque scappare e diventare profuga in Tur-



LORIS DE FILIPPI
MEDICO DI ORIGINE UDINESE
EX PRESIDENTE DI MSF

Sarà ospite oggi di un evento al Visionario: sarà proiettato il documentario di Karim Shah

chia, in Libano. Gaza per la connotazione geografica e per tutto quello che sappiamo non ha vie di scampo per cui i due milioni di Gazawi sono rimasti intrappolati in questo conflitto e lo sono ancora. Mi sembrava opportuno raccontare una situazione senza via d'uscita e riferire quanto succedeva visto che i giornalisti internazionali non potevano entrare per testimoniare.

Poter leggere, che sparare a Gaza è sparare su una prigionia, ci impone un senso della realtà che spesso perdiamo nella cronaca banale e normalizzata della guerra a Gaza. Ci ricorda lo stato degli ospedali?

«A Gaza molti degli ospedali distrutti o parzialmente distrutti sono tornati ad una sorta di pseudo normalità. Possono andare avanti, ovviamente con molti problemi. Il sistema è fortemente indebolito e praticamente non esiste nessun ospedale in questo momento a Gaza in grado di fornire l'ac-



Striscia di Gaza: bimbi palestinesi feriti negli attacchi aerei israeliani vengono curati all'ospedale medico di Al-Aqsa a Deir El-Balah

cesso pieno come succedeva prima della guerra. Quando sono arrivato a Gaza City non c'erano ospedali in grado di potersi chiamare tali. L'ospedale Al-Shifa era il più grande ospedale di tutta la Striscia: è quasi interamente distrutto dai bombardamenti. Altri ospedali come il Nasser (pediatrico) non funzionano più. Il Rantis è unico centro pediatrico per malattie oncologiche e centro per la dialisi per i

casi pediatrici e lavora al 30% delle sue capacità. Nei tre comuni di Beit Lahia, Beit Hanoun e Jabalya, nessun ospedale funziona più già da dicembre 2024. Solo la parte centrale della Striscia di Gaza ha mantenuto due strutture sanitarie di buon livello grazie all'aiuto di molte organizzazioni non governative e delle Nazioni Unite, funzionano al 60% e sono linfa vitale per tutta la Striscia. Ma come dicevo

SULLA PIATTAFORMA PARAMOUNT+

Verdone sceglie lo streaming Arriva Scuola di seduzione

GIANPAOLO POLESINI

Sei abbonato a Paramount+? Allora sì, il ventottesimo film di Carlo Verdone — “Scuola di seduzione” — ce l'hai in casa, altrimenti pazienza. Niente cinema “vero”. Non è una notizia sorprendente: il mondo dell'audiovisivo del post Covid ha subito comprensibili deviazioni e cinquecento sale italiane hanno lasciato il po-

sto a supermercati, banche, negozi, park. Le piattaforme impongono un consumo più domestico e ci raggiungono quando siamo sprofondati nel divano. Con un abbonamento qualsiasi è facile coltivare la pigrizia. Mentre il teatro richiede presenza e condivisione delle emozioni, il cinematografo ha un carattere più accondiscendente: se lo vai a trovare dove il suono è potente ne sarà felice, se lo raggiungi attraverso

un televisore, ringrazierà ugualmente. Non esiste nemmeno la paranoia propria dei programmi Tv, ossessionati dagli umori dello share. Nessuno sa quanti spettatori abbiano onorato una serie o un film sul web. Le pellicole viaggiano in mezzo mondo, sbucano nei teatri americani, canadesi, coreani, inglesi, australiani con la discrezione di chi non ha affatto il piglio dell'invasore, e al contrario, e si sforzano il mini-

mo sindacale affinché il pubblico si accorga della loro esistenza. Ci pensa poi la rete a promuovere o, eventualmente, a silenziare la proposta.

Il sistema ha virato già da un lustro abbondante e il nuovo assetto mondiale non concede nostalgie. Verdone lo ha capito da tempo. Con “Vita da Carlo” ha trovato nello streaming la sua dimensione naturale: prima Amazon Prime Video, poi Paramount+. Un racconto personale costruito su una versione filtrata e romanizzata della realtà. Non quella autentica, sia chiaro. Così funziona: a volte ci caschiamo, confondendo per verità le fantasie degli sceneggiatori studiate apposta per fregarci.

Logico che Verdone sia stato scelto per supportare il net-



Carlo Verdone, autore del nuovo film approdato su Paramount+

IL TOUR
 IN FVG

Stefano Bollani presenta il docufilm a Udine e Gorizia

Tutta vita, il docu-evento di Valentina Cenni che ha debuttato alla Festa del Cinema di Roma e che ora si metterà in viaggio attraverso l'Italia, arriva in regione: prime tappe domenica

19 aprile al Visionario di Udine (alle 16.30) e al Kinemax di Gorizia (ore 20.00). Tutta vita è il racconto della residenza goriziana e del memorabile concerto finale al Politeama Ros-



setti di Trieste di alcuni tra i più grandi artisti dello scenario jazz internazionale, coordinati da Stefano Bollani. Residenza e concerto sono parte del progetto Ponte a NordEst, ideato e curato da Euritmica, per GO! 2025 con la Regione Fvg.

In sala, a raccontare il film, Stefano Bollani e Valentina Cenni: compagni di vita e compagni di tivù (pensiamo al cult di Rai 3 Via dei Matti n° 0) introdotti da Giancarlo Velliscig, presidente e direttore artistico di Euritmica.



IL RITRATTO

Michelstaedter a Gorizia:
 il docufilm
 oggi su Rai5

Oggi, venerdì 10, approda in prima visione su Rai 5 il docufilm “Nel tuo occhio” per la regia di Massimiliano Finazzer Flory.

Il film un ritratto di Carlo Michelstaedter, filosofo, poeta e pittore, figura tra le più interessanti dei primi anni del Novecento europeo.

Nel documentario “Il tuo occhio” intervengono Massimo Cacciari, Marcello Veneziani, Paolo Magris, Quirino Principe, Sergio Campailla, Gian Mario Villalta, Antonella Gallarotti, Carolina Lantieri Piccolomini. E la partecipazione di Ariella Reggio e Ludmilla Voronkina.

Il documentario è stato girato a Gorizia e dedicato alla prima capitale transfrontaliera della storia dell’Europa GO! 2025 ed è stato realizzato con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in collaborazione con Palazzo del Cinema / Hiša Filma. —

non possono servire quasi ventimila persone che necessitano di evacuazione di cui quattromila sono bambini».

Molta parte della società civile fa i conti con un senso di impotenza rispetto a quanto accade ai Palestinesi. Lei da operatore sul campo come riesce a gestire la frustrazione?

«Lavoro soprattutto con i bambini fino ai dieci anni. Sono soggetti a traumi spavento-

si. Le condizioni dei prematuri sono gravissime. Quello che colpisce di più e fa più male anche a gente rodada come me è che tantissimi bambini sono orfani. Ci sono due strategie per resistere: l’incrollabile fede laica nel chiedere continuamente che arrivino le cose che servono e poi scriverne per non far decantare quanto succede. Infine, denunciare. Ad esempio, a settembre sono arrivati i ventilatori neonatali

bloccati al Ben Gurion. Alla richiesta di intercedere fatta al sindaco di Udine, Felice De Toni si unirono anche una raccolta firme proposta dal dottor Amato De Monte alla fine del luglio scorso. Vale la pena dire che i ventilatori sono arrivati dopo 8 mesi e sono stati immediatamente impiegati nelle terapie intensive neonatali e pediatriche contribuendo a salvare vite». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

work di recente formazione affinché l’utente si ingolosisca dell’opportunità di ritrovarsi in salotto l’ultimo ciak di Carlo. Anche Paolo Sorrentino, dopo un veloce morso in sala di “Estata la mano di Dio”, è saltato subito su Netflix, per rimanere. Il rischio flop, si diceva, è azzerato dalla mancanza di numeri. Scegliere la soluzione di nicchia, oltre che conveniente, è pure esente da rischi. Poche recensioni, nessuna classica. Su Netflix, certo, c’è la top ten, ma è un podio indicativo e non dà sentenze in caso d’improvvisa dipartita. Rimanere in testa per settimane concede all’opera una sorta di effimero “trionfo”, altrimenti nessuno si permette eventuali omelie dal pulpito della messa laica.

L’affetto infinito per Verdo-

ne ci rende difficoltosa la cerimonia funebre di “Scuola di seduzione”, una pellicola priva di appeal e concentrata sull’amore, su cos’altro sennò?, con divagazioni piuttosto vetuste che conducono alla rivelazione finale, ovvero a una delle migliaia di frasi già lette sui foglietti dei baci Perugina. L’amore è...

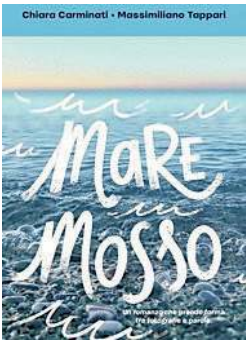
Il muro portante del film è un corso fondato sulla miglior amministrazione dei gesti e delle strategie usati dai mortali per trafiggere il cuore dell’amato/a. A guidare uno sparuto manipolo di adepti c’è Karla Sofia Gascón, nata Juan Carlos, magnifica protagonista di “Emilia Pérez”, il musical che si dibatte nel mondo violento dei cartelli messicani.

Pure Vittoria Puccini e Lino

LETTERATURA PER L’INFANZIA

Mare mosso di Carminati
 L’estate di tre bambine
 in vacanza su un’isola

Mondadori pubblica il nuovo libro della scrittrice udinese La storia è arricchita dalle foto di Massimiliano Toppari



LA RECENSIONE

MARGHERITA REGUITTI

Un romanzo di fotografie, metafore di parole. Un intreccio di due storie, una tratta da un fatto di cronaca, e una che raccontal’estate di tre bambine di città in vacanza in un’isola dove si vive in modo spartano a contatto con la natura selvaggia. È arrivato da pochissimo nelle librerie Mare mosso romanzo per lettori dagli 11 anni in su dell’udinese Chiara Carminati nel quale, per la prima volta, i capitoli e i dettagli del racconto sono stati ispirati e a volte guidati dalle fotografie di Massimiliano Tappari (Mondadori, 224 pagine, 16 euro).

Le sorelle Salicornia, Tamerice e Posidonia, nomi di piante che vivono in ambienti salini, si trasferiscono in estate con la madre pittrice sull’isola immaginaria di San Gaudenzio. Saranno giorni di incontri e scoperte, vissuti in modi diversi dalle fanciulle in rapporto con il mare che circonda la terra ma allo stesso tempo portalo sguardo verso orizzonti lontani, fantastici. Salicornia la sorella di mezzo, è la voce narrante, de- testa la spiaggia, il sole e all’inizio della storia non avrebbe mai voluto arrivare sull’isola. È la protagonista di un racconto di formazione che lentamente la porterà a cambiare radicalmente, anche attraverso l’incontro con Glauco, isolano dai riccioli scuri a caccia di soggetti da fissare con la sua macchina fotografica per creare un album di fotografie di nomi di complessi rock. Sal per tutti, non più bambina, rispetto alla piccola e irrequieta Posidonia, suggestionabile dalle storie di streghe malvagie. Non ancora adolescente, in confronto con la grande Tamerice, co- sciente della sua bellezza e presa a curare il suo aspetto e



Una delle immagini di Massimiliano Toppari, nel libro

fare amicizia con i coetanei. Sull’isola incontrano la bella dottoressa Angela Cosmici che come una leonessa si batte contro il prepotente e avido sindaco che, forte della sua posizione, la fa licenziare per aver rivelato affari sporchi ai danni dei cittadini. Personaggio ispirato alla realtà: nel 1975 sull’isola di Salina Caterina Arena, giovane medico condotto, fu licenziata ingiustamente per aver denunciato comportamenti disonesti e pericolosi per la salute delle persone. Battagliera resistette e ottenne giustizia.

Il racconto inizia con una fotografia-metafora: “Sono una medusa di 12 anni, spiaggiata, senza voglia né speranza di prendere il largo, con il mare tutto attorno”. Questo è il primo pensiero di Salicornia. Ma di capitolo in capitolo, fra fotografie di oggetti che sembrano ma non sono, orizzonti infiniti di cielo e acqua, terre emerse e nascoste come le persone, mare che si rivela attraverso l’orma di un gabbiano sulla sabbia o la vernice corrosa dal sale, sono molti i colpi di scena e i misteri che cambieranno lo sguardo di Sal. «Le immagini – spiega Chiara Carminati, vincitrice di molti premi fra i quali Strega Ragazze e Ragazzi e Campiello Junior – c’erano

prima della storia e legano i fatti. Ora titolo dei capitoli, ore nesi fra fotografia e parola». Sal gradualmente cambia e scopre che il mare la seduce nel suo essere sempre uguale e diverso. Il personaggio della dottoressa diventa l’esempio positivo di personalità alla quale aspirare da grande. «Un romanzo senza un messaggio ma seminato di tanti spunti per il lettore che diventa protagonista di nuove scoperte».

Un lavoro a 4 mani, inedito per il fotografo Massimiliano Tappari, con il quale Carminati aveva in passato realizzato delle pubblicazioni di poesie per bambini. «Nella costruzione di trama fra parola e fotografia cerco nei dettagli cose più universali» spiega Tappari – . La scrittura è come il liquido di sviluppo che rivela l’immagine perché le forme possano diventare anche tattili. Le foto sono delle boe che permettono ai lettori di rallentare, di fermarsi a riprendere fiato».

Punti di approdo per non annegare nel mare di parole, un aiuto per chi ha meno propensione per il testo scritto, stimolo per creare racconti di immagini o di parole che sappiano fare uscire dalle pagine il profumo del mare o di altre storie. —

CINEMA E TELEVISIONE

È appena terminata su Disney plus la prima stagione Love story tra JFK Jr e Carolyn Bessette Il fascino dei Kennedy e la maledizione

LA SERIE TV

ELISA PELLEGRINO

È appena terminata su Disney plus la prima stagione di "Love story", incentrata sull'amore tra JFK Jr. e Carolyn Bessette, un debutto di successo che conferma quanto il mito dei Kennedy e la lo-

ro maledizione esercitino ancora un enorme magnetismo. Nei nove episodi, prodotti da Ryan Murphy, il racconto non cerca la cronaca, ma interpone un vetro tra pubblico e realtà attraverso una perfezione così levigata da diventare uno scudo protettivo per i protagonisti. In questo contesto, la fedeltà storica diventa un parametro quasi irrilevante, poiché

la loro quotidianità era per definizione inaccessibile già mentre veniva vissuta.

La narrazione scivola graduale, dai primi incontri clandestini nei luoghi segreti di New York fino alla pressione asfissiante dei paparazzi fuori dalla casa di Tribeca, causa di crisi continue all'interno della coppia. La cura maniacale per la fotografia, i costumi e la soundtrack anni



Novanta non serve ad avvicinare lo spettatore ai personaggi, ma a mantenerli a una distanza di sicurezza attraverso uno stile che cristallizza John e Carolyn in un'iconografia intoccabile, dove il glamour diventa una forma di privacy visiva capace di sottrarli al morboso esame a cui è stato sempre sottoposto il loro rapporto.

La serie restituisce un riflesso ideale che respinge ogni tentativo di scavare nelle crepe, pur mostrandole con pianti e litigate (composizioni impeccabili di emozioni, più che emozioni), proteggendo il vero mistero della loro intimità dentro una teca dorata. La morte prematu-

ra ha fatto il resto, sigillando i loro corpi in un'eterna giovinezza senza dargli la possibilità di invecchiare, sfigurare. Allo stesso modo, Murphy sceglie la ricerca formale come metafora dell'interruzione violenta delle loro vite, garantendo che la dignità di chi è rimasto intrappolato in un'istantanea di stile rimanga inviolata.

Trattandosi di un progetto antologico di storie americane, come quelle crime e horror dello stesso Murphy, "Love story" ora si chiude sui Kennedy solo per riaprirsi prossimamente su un'altra celebre coppia, forse attraverso un taglio completamente diverso. —

LA PRIMA VISIONE

Un anno di scuola Tre compagni di classe alle prese con l'amore

Il film di Laura Samani tratto dalla novella di Stuparich
La regista triestina ripete il miracolo di Piccolo corpo



I protagonisti del film Un anno di scuola, di Laura Samani

GIANMATTEO PELLIZZARI

Raccontare bene la normalità spigolosa dell'adolescenza, con i suoi cieli azzurri e le sue tempeste perfette, con i suoi assolutismi e i suoi dilemmi, non è mai stato facile. Non è mai stato facile per gli scrittori, non è mai stato facile per gli sceneggiatori: basta una singola parola fuori posto, magari scippata allo slang del momento, e tutto risulta inautentico. Macchietistico. Imbarazzante. Ecco perché guardando "Un anno di scuola" ci si arrende subito all'abbraccio inatteso della credibilità: non importa che l'adolescenza dei protagonisti ci ricordi la nostra, importa solo che abbia il sapore delle cose vere. L'aspetto ordina-

rio delle cose quotidiane.

Ambientando la vecchia novella di Stuparich nella Trieste d'inizio millennio, Laura Samani firma un attualissimo coming of age dove i classici tic dei narratori adulti (moralismo, paternalismo, giovanilismo) non hanno diritto di cittadinanza. La storia di tre compagni di classe, Antero, Pasini e Mitì, che frequentano l'ultimo anno di un istituto tecnico e aprono lentamente la porta a una luminosa new entry: la svedese Fredrika, detta Fred. Quanto ci metteranno le inviolabili dinamiche affettive dell'ex terzetto ad assimilare un cambiamento così rivoluzionario? Quanto ci metterà l'eterna legge dell'attrazione a disinnescare le regole goffamente solenni del cameratismo maschile?

Il bellissimo "Un anno di scuola" abita fra i chiaroscuri dell'amicizia e i contraccolpi del primo amore, cioè al centro esatto dell'età più acerba, e Laura Samani ripete senza fatica il miracolo di "Piccolo corpo": ogni scena, ogni gesto, ogni sorriso diventano occasione di grazia, di tenerezza, di naturalezza. Se avete voglia di cinema, affidatevi a quattro adorabili attori esordienti e allo sguardo profondo di una grande regista: ne sarete felici. —

Un anno di scuola, regia di Laura Samani, con Stella Wendick, Giacomo Covi, Pietro Giustolisi, Samuel Volturino (Italia/Francia, 2025)

IL FILM STORICO

A cena con il dittatore: una commedia nera

GIORGIO PLACEREANI

Ambientato in un periodo storico cupo (l'indomani della vittoria dei franchisti in Spagna), lo spagnolo "A cena con il dittatore" è una commedia, certo, ma con improvvise irruzioni di un nero che più nero non si può. Subito dopo la vittoria nella guerra civile, Francisco Franco vuole celebrarla con un grande banchetto nell'hotel più importante di Madrid, ora ridotto a ospedale da campo. Viene mandato con pieni poteri il tenente Medina (Mario Casas) per organizzare tutto e subito. Alle sue spalle briga un ferace ufficiale falangista (Asier Etxeandia), un tipo che farebbe paura a Darth Vader.

Il problema è che i buoni chef sono di sinistra e stanno in galera in attesa della fucilazione. Medina li strappa letteralmente al plotone d'esecuzione (con la promessa di riportarli l'indomani!) e li costringe al lavoro, arrabattandosi assieme al maître Genaro (Alberto San Juan) per procurare il materiale e risolvere i mille problemi,

fra cui il rapporto fra i cuochi e i camerieri, tutti fascisti. Chiaro che ciascuno ha i suoi propri piani; e c'è anche un'autentica suspense nel finale.

Tratto da un'apprizzata opera teatrale, il film mette molta carne al fuoco, tanto che il materiale sarebbe stato eccellente per una miniserie televisiva. Costretto in un'ora e 42', il film soffre un po' (uno sviluppo centrale è improvvisato fino all'implausibilità), ma è divertente. Il gioco dei caratteri, pur ovvio, è piacevole, supportato da buoni attori: vedi la cameriera fascista ubriaccona interpretata da Carmen Balagué. Delude un po', quando appare, il generale Franco: non solo perché come somiglianza fisica non convince (troppo giovane) ma per un doppiaggio italiano ridicolo, di Fabio Celenza: uno di quei doppiaggi affidati "per chiara fama" che di solito si trovano nei cartoon. —

A cena con il dittatore, regia di Manuel Gomez Pereira, con Mario Casas, Alberto San Juan, Nora Hernandez, Asier Etxeandia (Spagna-Francia, 2025)



AGENDA

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI E DOMANI IN FRIULI

I libri di Tomada e Senaldi, il cd di OrneTrio Tangheri

Oggi, venerdì 10, alle 17, la Biblioteca Civica Joppi di Udine ospiterà nella sala Tito Maniacco il primo appuntamento del ciclo annuale “Giovani studiosi raccontano la loro ricerca”, ideato dalla Società Filosofica Italiana – Sezione FVG nell’ambito della rassegna Filosofia in città. Relatrice Maria Giovanna Zampa, laureata in Filosofia, studiosa con molteplici interessi, youtuber e videomaker apprezzata, che proporrà una sintesi e una riflessione su Il tramonto dell’Occidente, capo-

lavoro controverso di Oswald Spengler. L’evento si collega con la nuova stagione di Filosofia in città “La pace dimenticata”, che proseguirà venerdì 17 aprile, nella sala Convegni della Fondazione Friuli con l’ultimo incontro primaverile “Il movimento della rivoluzione. Da Hannah Arendt e Euromaidan”. Ospiti Marcello Flores e Olivia Guaraldo. Tra gli altri appuntamenti della giornata segnaliamo il nuovo appuntamento al Teatro Nuovo Giovanni da Udine i di Foyer d’Autore: alle 18 si terrà la prima presentazione assoluta del nuo-

vo libro di Walter Tomada, La Faglia dentro. Cosa resta del 6 maggio 1976, edito da Biblioteca dell’Immagine, evento che si colloca all’interno dell’iniziativa “Aspettando la notte dei Lettori”. Accanto all’autore, in dialogo con Martina Delpiccolo, curatrice della rassegna, siederanno anche Mauro Missana, direttore di Radio Onde Furlane, e l’illustratore Massimiliano Santarossa. Oggi, alle 20.30 nell’azienda agricola Ferrin a Camino al Tagliamento sarà presentato il romanzo di Silvana Dragutino-

vic con Enzo Martines “Donne che pensano di notte” Bee Edizioni. Dialogherà con gli autori Martino Benzoni. Rileggere, tra scrittura e improvvisazione, Ornette Coleman, il grande sassofonista americano padrino del free jazz: questo l’intento del progetto friulano OrneTrio Tangheri e I Lestofanti della 19F formato da Paolo Jus al basso elettrico, Mariano Bulligan al violoncello e Giorgio Giacobbi al sax tenore. È uscito da poco l’album “The Face of the Bass Clef” per l’nusica.org e lo presentano dal vivo da Cas’Au-

pa a Udine oggi alle 19.30. Sempre oggi, alle 17, alla Libreria Feltrinelli di Udine, sarà presentato Shoah di Claude Lanzmann. Una finzione del reale (Carocci editore), di Francesco Pitassio. Introduce Monica Emmanuelli, dialoga con l’autore Riccardo Costantini. Infine, domani, sabato 11, alle 11, all’albergo Belvedere di Tricesimo, sarà presentato il libro Sveglia, di Pietro Senaldi (condirettore del quotidiano Libero) e Giorgio Merli. L’incontro con Senaldi sarà moderato da Daniele Damele.



Walter Tomada e Pietro Senaldi

L'EVENTO

Giacomo Puccini e Duke Ellington: Glauco Venier unisce due icone

Appuntamento oggi al Teatro Maurensig a Feletto «Senza di loro non esisterebbero Gershwin e Sinatra»

ELISARUSSO

“Giacomo and Duke” è il titolo del nuovo progetto del pianista friulano Glauco Venier, che con audacia accosta le composizioni di Giacomo Puccini e Duke Ellington. Accompagnato da Daniela Spalletta alla voce e Alfonso Deidda alle ance e flauto, è in concerto oggi, venerdì alle 20.30 al Teatro Paolo Maurensig di Feletto Umberto per l’ultimo appuntamento del calendario musicale della stagione della Fondazione Luigi Bon. Venier, com’è nata l’idea di unire due icone della musi-

ca, apparentemente lontane? «Duke Ellington quando scriveva delle note aveva in mente i suoi musicisti, per la musica della sua orchestra pensava ai soggetti come Harry Carney, Johnny Hodges, e così io ho pensato a Daniela Spalletta, cantante siciliana specializzata nella musica antica, jazzista e improvvisatrice dalla vocalità notevole, grandissima compositrice (e infatti faremo sentire anche dei brani nostri). E avevo in mente Alfonso Deidda, che suona sia il sassofono contralto che il flauto e il clarinetto basso e mi darà una mano anche con le frequenze gravi, così io potrò scorrazzare



Il pianista friulano Glauco Venier protagonista del concerto stasera al Teatro Maurensig

con il pianoforte senza pensare ai bassi. Quindi ho ideato questo progetto proprio per i miei colleghi, per le loro caratteristiche liriche e tecniche». Come hanno reagito alla sua proposta? «All’inizio Daniela, da purista, si è stranita, ma poi le ho mandato un demo e si è convinta. Le ho chiesto, però, di non cantare impostata come fanno i lirici. Io sogno di far cantare

un’opera di Puccini a dei cantanti pop, dico sempre che il microfono è lo strumento del cantante, Frank Sinatra è stato uno dei primi grandi a capire come si usa. Puccini è di una modernità assoluta, ha inventato il modo cinematografico di vedere e interpretare il teatro, ha inventato la forma canzone moderna. Senza Puccini non esisterebbe Broadway, né la canzone nei film, Gershwin,

Porter». Ed Ellington? «Ha creato la prima forma canzone afro-americana jazz negli anni ‘20 al Cotton Club, sfociata con Ella Fitzgerald e poi è arrivato Louis Armstrong, Sinatra... Senza di lui, oggi non esisterebbe neanche Lady Gaga, che quando canta jazz ha un talento incredibile». Lei è stato un ribelle anche al conservatorio. Si può dire

che ha un approccio “rock”? «Sono nato negli anni ‘60, non posso non essere un amante del rock, ma sono un amante di tutta la musica, a fine ‘70 mi piaceva vedere i primi punk in giro a Bologna. E a breve pubblico un disco dedicato ai Beatles». Il Friuli è ancora una delle cifre della sua musica? «Mi identifico con la parte veneta, San Daniele, la Pedemontana, Codroipo, Valvasone. La mia lingua madre è il friulano, appreso a orecchio dai nonni». Tra le sue collaborazioni, celebre quella con la cantautrice britannica Norma Winstone, che le valse una nomination ai Grammy. La fece anche cantare in friulano. «Sì, nel progetto del 2012 “Symphonika”, una raccolta di brani della tradizione friulana, l’ho convinta allora e adesso canterà in italiano nei “Salmi. Nei primi 2000 a Gorizia collaboravo, sia come musicista che come assistente nelle masterclass, con Kenny Wheeler, grande compositore e trombettista canadese; a Gorizia aveva scritto i “Salmi” (musicando salmi biblici), ma non siamo riusciti ad eseguirli, ci ho lavorato su e li proponiamo per i 50 anni del terremoto a Venzone, il 28 maggio e poi una replica il 30 a Villa Manin. Con la collaborazione di Winstone e della Royal Academy di Londra». —

CINEMA			
UDINE			
CINEMA VISIONARIO			
Via Asquini, 33	0432/227798		
Un anno di scuola	15.00-17.00-21.00		
...che Dio perdona a tutti	14.45-19.05		
The Drama - Un segreto è per sempre V.O.	17.10		
The Drama - Un segreto è per sempre	21.20		
Super Mario Galaxy - Il film	15.10-19.20		
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo	21.20		
E' l'ultima battuta?	14.40		
Lady Nazca - La signora delle linee	17.05-19.10		
L'ultima missione: Project Hail Mary V.O.	21.15		
Acena con il dittatore	14.30		
Lo straniero	16.40		
Acena con il dittatore V.O.	19.05		
Lo straniero V.O.	21.15		
CERVIGNANO DEL FRIULI			
CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI			
Piazza Indipendenza, 34	0431/370273		
Riposo			
GEMONA DEL FRIULI			
SOCIALE			
via XX Settembre 5	348/8525373		
Super Mario Galaxy - Il film	17.30		
Un bel giorno	20.45		
PONTEBBA			
ITALIA			
Via Giovanni Grillo, 2	0428/91065		
Riposo			
PRADAMANO			
THE SPACE CINEMA PRADAMANO			
SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6			
Super Mario Galaxy - Il film	16.00-16.30-17.00-17.30-18.00-18.30-19.05		
	19.10-20.00-21.00-21.40-22.00-22.30-22.45		
E' l'ultima battuta?	16.20		
L'ultima missione: Project Hail Mary	17.20-18.30-19.20-20.50		
Ti uccideranno	22.50		
The Drama - Un segreto è per sempre	16.25-18.50-20.30-21.30-22.35		
Jumpers - Un salto tra gli animali	16.20		
Cena di classe	16.00-19.35-22.10		
Finché morte non ci separi 2	20.00-22.00		
...che Dio perdona a tutti			
16.50-19.45			
SAN DANIELE DEL FRIULI			
SPLENDOR			
Via Ippolito Nievo, 8			
Riposo			
TORREANO DI MARTIGNACCO			
CINE CITTÀ FIERA			
Via Antonio Bardelli, 4	199199991		
Cena di classe	15.30-18.00-20.30		
Finché morte non ci separi 2	15.15-17.30-21.00		
Jumpers - Un salto tra gli animali	15.30		
L'ultima missione: Project Hail Mary	15.00-16.00-17.45-20.00		
Super Mario Galaxy - Il film	15.00-16.00-17.30-18.30-19.00-20.00-21.00		
The Drama - Un segreto è per sempre	15.30-18.00-20.30		
Un anno di scuola	15.00-18.15-20.30		
Un bel giorno	17.00-19.00-21.00		
...che Dio perdona a tutti	15.00-18.00-20.45		
E' l'ultima battuta?	18.00-20.45		
GORIZIA			
MULTIPLEX KINEMAX			
Piazza Vittoria, 41	0481/530263		
Super Mario Galaxy - Il film	17.30		
Finché morte non ci separi 2	20.40		
Un anno di scuola	17.40-20.30		
...che Dio perdona a tutti	18.00		
Lo straniero	20.20		
MONFALCONE			
MULTIPLEX KINEMAX			
Via Grado, 50	0481/712020		
Super Mario Galaxy - Il film	17.00-18.50-21.10		
Un anno di scuola	17.30-20.30		
...che Dio perdona a tutti	17.00-19.00		
L'ultima missione: Project Hail Mary	21.00		
The Drama - Un segreto è per sempre	17.10-21.10		
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo	19.00		
Finché morte non ci separi 2	18.00-21.15		
VILLESSE			
UCI CINEMAS VILLESSE			
Tiare Shopping, Località Maranzuz, 2			
Super Mario Galaxy - Il film 3D	16.00		
Super Mario Galaxy - Il film V.O.	18.40		
The Drama - Un segreto è per sempre	18.10-20.30		
Finché morte non ci separi 2	17.40-21.00		
...che Dio perdona a tutti	20.40		
L'ultima missione: Project Hail Mary	20.15		
Un anno di scuola	16.00-18.00		
Super Mario Galaxy - Il film	16.20-17.00-18.30-18.50-19.20-20.50-21.20		
PORDENONE			
CINEMA ZERO			
P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404 - 520527		
Un anno di scuola	17.00-19.00-21.00		
Lo straniero	16.45-21.15		
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo	19.00		
The Drama - Un segreto è per sempre	16.30		
...che Dio perdona a tutti	18.30-21.15		
Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto			
20.45			
Acena con il dittatore	19.00		
DON BOSCO			
V.le Grigoletti, 3	0434/383411		
Riposo			
FIUME VENETO			
UCI CINEMAS FIUME VENETO			
Via Maestri del lavoro 51			
Whistle - Il richiamo della morte VM14	23.20		
Super Mario Galaxy - Il film	16.00-16.30-17.00-17.30-18.30-19.00-19.30		
	20.00-21.00-21.30-22.00-23.50		
Super Mario Galaxy - Il film 3D	16.45		
...che Dio perdona a tutti	16.15		
Super Mario Galaxy - Il film V.O.	18.50		
The Drama - Un segreto è per sempre	19.20-21.10-22.20		
L'ultima missione: Project Hail Mary	17.10-20.40-21.50		
Cena di classe	22.40		
Finché morte non ci separi 2	17.20-19.50-22.30		
Un anno di scuola	17.40-20.10		

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

banca360fvg.it

Siamo presenti ad **ECOCASA 2026**
Pad. 7 Stand 32 Fiera di Pordenone 27/28/29.03

Serie A

Rivincite nell'aria

Dalla disfatta del 4-4-2 di Runjaic nell'andata, a Zaniolo ancora a secco nel ritorno. L'Udinese stavolta affronterà il Milan col 3-5-2: Miller scalpita, ma Atta sarà titolare

Stefano Martorano / UDINE

C'è un'aria di rivincita che spirava dal Bruseschi e che si avverte ben più forte del venticello che ieri ha mosso le prime foglie primaverili spuntate sugli alberi antistanti il centro sportivo bianconero. L'aria di rivincita è quella di un'Udinese che domani, alle 18, a San Siro, si presenterà nella migliore formazione possibile per "rigiocarsi" la partita col Milan. Sì, rigiocarsi, perché la Zebretta che sfiderà il Diavolo in cerca della Champions sarà molto diversa da quella che lo scorso 20 settembre presentò Runjaic, caduto nel trappolone di un cambio modulo targato 4-4-2, e allestito per sorprendere Max Allegri.

Allora mister Kosta scelse di sguinzagliare Oier Zarraga su Luka Modric, piazzando Iker Bravo sul tandem offensivo a fianco di Keinan Davis, finendo per non giocarsela mai prima di incassare uno 0-3 senza storia. A proposito di Davis, domani l'inglese rientrerà di gran corsa, nel senso che il turno di squalifica scontato col Como ha permesso allo staff tecnico di tirare a lucido il 28enne di Stevenage che al Meazza ha già colpito l'Inter su rigore, il 31 agosto. E con Davis di nuovo nel motore mister Kosta sente possibi-

le l'impresa, avvertendo le buone sensazioni comunicate ieri alla squadra.

Poco importa, dunque, se stavolta sarà Allegri a cercare di sorprenderlo, magari con quel cambio modulo che sta passando al vaglio a Milanello. A Runjaic, infatti, importerà fino a un certo punto perché stavolta proporrà il 3-5-2 a prescindere dalle scelte rossonere.

Nessun condizionamento, quindi, in cerca dell'impresa

Ritorna Davis che a San Siro ha già segnato con l'Inter seppure su rigore

che resterebbe negli annali, visto che l'Udinese non ha mai battuto Inter e Milan a San Siro nella stessa stagione. Tutte motivazioni che si aggiungono alla quota 50 affissa in spogliatoio e che dovranno trovare interpreti all'altezza.

A riguardo, la difesa è confermatissima con Maduka Okoye tra i pali, Thomas Kristensen, Christian Kabasele e Oumar Solet che si presenteranno su di giri dopo aver messo il bavaglio al Como. A riguardo, a Milano ci sarà an-

che il terzo *clean sheet* consecutivo da cercare come motivazione aggiuntiva, dopo Genova e Como.

Anche in mediana ci sono pochi dubbi, con Kingsley Ehi-zibue e Hassane Kamara già investiti dei compiti. Saranno loro gli esterni, così come Jesper Karlstrom agirà davanti alla difesa, con lo svedese impegnato in un "duello mondiale" a distanza col croato Luka Modric. A Jurgen Ekelenkamp sono già stati affidati i compiti di guastatore d'assalto, mentre è sul centro sinistra che mister Kosta ha alzato la temperatura del ballottaggio, visto che ha piazzato Lennon Miller in alternanza con Arthur Atta nelle prove. Inequivocabile il messaggio lanciato al 23enne francese, da cui Runjaic si aspetta di più. Miller, quindi, potrebbe essere il primo cambio in mediana, in una partita in cui si punterà a inserire anche altri giovani in corso d'opera, come col Como.

Il ritorno di Davis in attacco permetterà a Zaniolo di ritornare nella propria *comfort zone* tattica sul centro destra. E partendo da lì che il numero 10 cercherà il gol che gli manca dal 7 gennaio, prima dell'intervento di pulizia al menisco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BORSINO

**Keinan Davis**

Rientra tirato a lucido dopo il turno di squalifica e si ripresenta al Meazza dove ha già colpito l'Inter su rigore.

**Nicolò Zaniolo**

Nervoso e ancora senza reti al ritorno, ha nel Milan una delle quattro avversarie a cui ha segnato più di un gol in carriera.

**Christian Kabasele**

Forma brillante e rinnovo vicinissimo sono il propellente per il Meazza, dove due anni fa gli fu annullato il gol del pari al 95'.

**Arthur Atta**

Sta vincendo il ballottaggio con Miller, ma tanto basta a metterlo tra color che son sospesi. Runjaic vuole di più.



Nicolò Zaniolo a San Siro contro il Milan tornerà ad avere al proprio fianco Davis dopo il turno di squalifica scontato con il Como: il numero 10 non ha ancora segnato nel girone di ritorno FOTO PETRUSSI

GLI AVVERSARI

A Milanello altre prove di 4-3-3 Gimenez o Fullkrugg davanti

UDINE

Pare sempre più orientato al 4-3-3 Massimiliano Allegri, specie dopo le ulteriori mosse effettuate ieri a Milanello, dove il tecnico del Milan ha provato più volte il tridente rispetto al classico 3-5-2. Quello del modulo sarà il tema principale della conferenza in programma oggi, alle 12, quando Allegri presenterà la sfida all'Udinese che potrebbe affrontare con Pulisic e Nkunku attaccanti esterni e con Gimenez o Fullkrugg come punta centrale. È su questo tridente,

infatti, che ieri ha lavorato il condottiero del Milan, alternando il messicano al tedesco nel ruolo di prima punta. Tra le altre prove, anche Saelemaekers è stato piazzato alto a destra al posto di Pulisic, in quello che potrebbe essere un 4-3-3 con maggiore equilibrio. Sulla stessa fascia destra è stato anche provato Athekame come terzino. Tutto porta quindi al cambio modulo, ma anche a Leao inizialmente in panchina, col 10 portoghese da spendere a gara in corso. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 40enne regista croato affrontò l'Udinese in Coppa Uefa e finì ko

Modric nemico per la terza volta

La prima fu contro il Tottenham

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

L'accendiamo? La sensazione è che il Milan, quell'opzione, la sfrutterà. E quindi rinnoverà al suo campione il contratto in scadenza a giugno 2026. Perché di Luka Modric non riesce a farne a me-

no. Le sorti dei rossoneri sono fortemente influenzate dall'asso croato, che sullo scacchiere di Massimiliano Allegri riveste un ruolo centrale.

Basta dare uno sguardo ai numeri, legati al tempo speso in campo del 40enne di Zara e alle statistiche del regista. Il Pallone d'oro del 2018 ha sinora disputato 2594 minuti, risultando il secondo calciatore di movimento più impiegato nei

rossoneri. Il primo è Alex Saelemaekers con 2631 minuti. Modric è rimasto in campo dal primo al 90' di tutte le ultime otto sfide di campionato.

E poi c'è la qualità. L'ex Real Madrid è il secondo giocatore della Serie A per numero di passaggi totali (1993) e riusciti (1804). Davanti a lui si trova soltanto Manuel Locatelli della Juventus, primo con 2232 di cui 1981 a buon fine. Il dalmata,

inoltre, è il decimo calciatore del torneo per passaggi chiave (48). Forse è vero che la Serie A è di livello inferiore alla Liga, dove il centrocampista militava in precedenza. Sicuramente aiuta il fatto che il Milan scenda in campo solo una volta alla settimana. Ma è difficile vedere questo tipo di costanza da parte di un giocatore di un'età così avanzata: significa che Luka sta bene, che si è sempre mantenuto al top e che prova ancora grande piacere nel giocare a calcio. «Un esempio per tutti i giovani», aveva detto di lui Allegri, che ha la fortuna di poterlo allenare.

Quella di sabato sarà la terza volta in cui l'Udinese affronta Modric. La prima risale addirittura al 23 ottobre 2008, quando per il primo match della fa-



Sono numeri importanti quelli che Modric sta sfornando con il Milan

se a gironi dell'allora Coppa Uefa i bianconeri sfidarono il Tottenham con cui militava il croato. Finì 2-0 a favore dei ragazzi di Pasquale Marino. La seconda è relativa al 20 settembre dell'anno scorso, quando i rossoneri superarono agevolmente la squadra di Runjaic al Friuli-Bluenergy Stadium per 3-0. In entrambi gli incontri il centrocampista di Zara riuscì a distinguersi.

Sicuramente al Meazza, da lui, prenderà spunto il regista dell'Udinese Jesper Karlstrom, svedese che si è appena qualificato ai Mondiali con la sua nazionale. Ed è proprio nelle Americhe tra giugno e luglio che i due saranno impegnati. Quella sarà per Modric l'ultima competizione iridata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLONE
IN PILLOLE

Ci sarà un arbitro italiano ai Mondiali: Mariani

Il romano Maurizio Mariani, 44 anni, della sezione di Aprilia, è nel gruppo dei 52 arbitri che dirigeranno le 104 partite dei Mondiali. Scelti anche 88 assistenti (per l'i-

talia Daniele Bindoni e Alberto Tegnoli) e 30 addetti al Var (Marco Di Bello). Le nomine sono avvenute sulla base del principio Fifa «la qualità prima di tutto».



Serie B, maglie all'asta per ricordare Morosini

La Lega Serie B commemorerà Piermario Morosini, il calciatore di proprietà dell'Udinese venuto a mancare il 14 aprile 2012 mentre disputava una gara col Livorno,

dove era in prestito. Dopo la 34ª giornata una maglia per squadra sarà messa all'asta da Live Charity per supportare il progetto defibrillatori di Italia Cardioprotetta.



Serie A



GLI INTRECCI

Solet tra vicende giudiziarie e mercato
Piace all'Inter, domani sarà quasi derby

Pietro Oleotto / UDINE

Saranno sette giornate da giocare ancora sotto la spada di Damocle delle giustizia ordinaria, quelle che Oumar Solet ha nel proprio orizzonte, anche se si tratta di attendere il pronunciamento del giudice per l'archiviazione della denuncia di violenza sessuale (avanzata lo scorso maggio da una donna), così come ha richiesto il pubblico ministero, anche se il diretto interessato nell'ultima giornata ha fatto capire di essere estremamente concentrato su un finale di campionato che potrebbe essere davvero importante per la sua carriera, oltre che per la voglia di mister Kosta Runjaic di "approdare" almeno a quo-

ta 50 in classifica.

Insomma, Solet pare che voglia fornire altre prove della propria cifra tecnica, senza farsi prendere dall'ansia di una decisione che sarà presa il 10 giugno, a campionato concluso, dunque, quando impazzeranno le voci di mercato che già ora stanno circolando sotto traccia, nonostante nessun club abbia voglia di avviare una vera e propria trattativa senza avere la sicurezza che quella denuncia cadrà nel vuoto. D'altra parte per strappare il francese all'Udinese serviranno oltre venti milioni, nonostante il contratto sia ancora formalmente in scadenza nel 2027, quindi tra poco più di un anno.

Da quello che filtra, infatti,



Oumar Solet è stato premiato come migliore il campo contro il Como

L'Udinese ha comunque un accordo di massima con l'entourage del giocatore: vuole che venga soddisfatta la sua richiesta da 25 milioni più bonus le-

gati al futuro rendimento, altrimenti farà firmare a Solet un contratto ponte che farebbe del difensore uno dei più pagati della rosa, affinché poi la

trattativa per la cessione possa slittare anche nel 2027. Il ragionamento nella stanza dei bottoni del club bianconero è semplice e si allinea a quello che ha dichiarato Runjaic dopo il match pareggiato con il Como, quando il centrale è stato premiato come migliore in campo: «Solet è un fuoriclasse».

Restano sempre da limare alcuni errori dettati più che altro dalla sua esuberanza, dalla voglia di dimostrare di essere un giocatore di primo livello, come si è intuito proprio contro la squadra di Fabregas, nel momento in cui ha ingaggiato duelli palla al piede contro un talento riconosciuto come Nico Paz.

A chi interessa? In Italia essenzialmente all'Inter che già si è informato con l'Udinese sulla situazione di Solet, ma lo scorso anno bussò anche il Milan, assieme ad almeno quattro club di Premier. Un recap che ci riporta al presente: quella di domani a San Siro non è una sfida qualunque, per lui sarà quasi un derby. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TO ENJOY EVERY MOMENT TAKE A LEAP



VEETURE IN PRONTA CONSEGNA Leapmotor T03 100% ELETTRICA FULL OPTIONAL
Da 15.900€ o 79€/mese
TAN (fisso) 4,99%, TAEG 8,86% - 35 rate da 79€ - Anticipo 7.336€ - Rata Finale 7.871€ - Valida fino al 30/04/2026

*DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento LeapValue su T03. Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 18.900 €. Prezzo Promo 15.900 € - Anticipo 7.336 € - Importo Totale del Credito 8.835,31 €. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 10.553,18 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, interessi 1.279,79 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 23,08 €, tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 79 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 7.871,1 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. TAN (fisso) 4,99%, TAEG 8,86%. Solo in caso di restituzione o/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 30/04/2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 265 km. Valori arrotondati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative: caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.



LEAPMOTOR
A LEAP FORWARD

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | REANA DEL ROJALE (UDINE) - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387

Novità in vista nell'atletica leggera

La Maratona cambia

Dopo il 2029 sarà fuori dai Mondiali, ne avrà uno proprio
I forti dubbi di Pizzolato: «Così le si toglie parte del suo fascino»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

Ancora due edizioni, quelle del 2027 e del 2029. Poi la maratona uscirà dai campionati mondiali di atletica leggera. Dal 2030 la regina delle prove su strada avrà una manifestazione dedicata. Una decisione che ha lasciato perplessi, quella presa dalla World Athletics, anche tra gli addetti ai lavori. Tra loro ha storto il naso il grande Orlando Pizzolato, vicentino di Thiene, due volte vincitore della Maratona di New York (1984 e 1985) e secondo agli Europei del 1986.

«Così si tagliano le gambe alla maratona, che non è seconda a nessuno alle specialità della pista», sostiene.

Pizzolato, già la marcia è stata oggetto di modifiche, viste le nuove distanze di 21,097 e 42,195 km. Ora il già citato "ritocco". Rappresenta il segnale dei tempi che cambiano?

«Direi più che altro che vogliono far cambiare i tempi. Nel panorama delle discipline su pista i 100 metri sono la specialità regina. Prendendo poi il programma globale, l'altra è la maratona. Isolare la corsa di



Ilias Aouani, bronzo nel 2025

42,195 km e inserirla perciò in una manifestazione dedicata equivale a toglierle parte del suo fascino».

La maratona, alla luce della decisione di World Athletics, non avrà più quella eco di prima.

«Esattamente. Stefano Baldini che vince ai Giochi Olimpici di Atene del 2004 la maratona viene visto da tantissime persone in tutto il mondo. In seguito alla novità di cui si sta parlando, se Stefano corresse la stessa gara in un evento dedicato potrebbe avere meno spettatori. A livello mediatico si perde tanto».

IL BOTTINO

Sono 6 le medaglie azzurre in 40 anni di storia iridata

La maratona ha portato ai colori azzurri una medaglia d'argento e cinque di bronzo ai Mondiali di atletica. Seconda a Mosca 2013 si è classificata Valeria Straneo, mentre i terzi posti sono stati appannaggio di Gelinardo Bordin (Roma 1987), Ornella Ferrara (Goteborg 1995), Stefano Baldini (due volte, Edmonton 2001 e Parigi 2003) e da ultimo Ilias Aouani (Tokyo 2025).

A.B.

Un conto sono le maratone "singole" come New York, che coniugano sport e turismo, un altro è la gara della rassegna iridata.

«La corsa su 42,195 Km dei Mondiali non rappresenta un prodotto da vendere. Si tratta di una competizione riservata ai più forti atleti al mondo».

Si può trovare un aspetto positivo in questo cambio all'orizzonte?

«Sei Mondiali vengono organizzati a novembre il clima è migliore per i maratoneti e può portare ad altrettanto migliori prestazioni cronometriche rispetto a quelle viste nel



Orlando Pizzolato, 67 anni, di Thiene, due maratone di NY

2025 ai Mondiali di Tokyo».

Vista questa modifica e le conseguenze legate a essa, alcuni maratoneti ora possono scegliere di partecipare direttamente a una corsa delle "major" come New York?

«Si può impoverire il contesto iridato, con tanti atleti che a novembre possono scegliere di andare a gareggiare appunto a New York anziché ai Mondiali. È un fenomeno che già si verifica adesso».

Pizzolato, per chiudere: come valuta l'attuale quadro della maratona italiana? Tra le donne, possiamo vedere in futuro Nadia Battocletti sui 42,195 km?

«La situazione è molto migliore rispetto a qualche anno fa viste le prestazioni di Aouani e, si spera, quelle di Yeman Crippa, che domenica correrà a Parigi. Poi c'è una serie di atleti che sta crescendo come Pasquale Selvarolo, il fratello di Yeman Crippa, Neka; quindi Ahmedu Ouhda e Daniele Meucci. Su Nadia, l'idea che possa correre in futuro la maratona non è da escludere, ma è difficile dirlo. Va anche tenuto conto che, mentalmente, possa essere appagata dai risultati che otterrà e che non si voglia "esporre" a una prova così snervante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UDIENZA IN VATICANO

**Il Papa agli azzurri dei Giochi
«Lo sport deve diventare
davvero spazio d'incontro»**



Foto di gruppo del Papa con gli azzurri olimpici e paralimpici

CITTÀ DEL VATICANO

«Nel tempo attuale, così segnato da polarizzazioni, rivalità e conflitti che sfociano in guerre devastanti, il vostro impegno assume un valore ancora maggiore: lo sport può e deve diventare davvero uno spazio di incontro». Lo ha detto il Papa incontrando gli atleti olimpici e paralimpici di Milano-Cortina. Dopo la visita al Quirinale di mercoledì, quindi, ecco la toccante udienza in Vaticano degli atleti accompagnati dai vertici dello sport italiano e dei Giochi di Milano-Cortina. Lo sport, dunque, è «non un'esibizione di forza, ma un esercizio di relazione». Leone IVX poi, nel ricordare il valore della tregua olimpica, ha sottolineato come gli atleti sono stati «testimoni di un modo onesto e bello di abitare il mondo». «Portate l'idea - ha detto - che si possa gareggiare senza odiarsi. Che si possa vincere senza umiliare. Che si possa perdere senza perdere sé stessi. E questo vale anche oltre lo sport».

Poi l'altolà alla tentazione del doping. Perché lo sport è uno spazio di incontro e dialogo ma «porta con sé anche delle tentazioni: quella della prestazione a ogni costo, che può condurre fino al doping. Quella del profitto, che trasforma il gioco in mercato e lo sportivo in divo. Quella della spettacolarizzazione, che riduce l'atleta a un'immagine o a un numero. Contro queste derive, la vostra testimonianza è essenziale».

A margine dell'udienza il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio ha ancora una volta aperto alla possibilità di una candidatura dell'Italia per i Giochi estivi «ma deve essere una candidatura solida, seria, condivisa e di certo serve una città in cui ci siano già buoni impianti, dove esista una facilità di collegamenti e sostenibilità ambientale».

A conclusione della due giorni romana quindi gli azzurri sono stati ricevuti a Palazzo Chigi dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni. —

P.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO

**Europa League e Conference:
nella doppia sfida inglese
Bologna e Fiorentina deludono**

Due sconfitte. È il bilancio della sfida tra Italia e Inghilterra dopo le gare d'andata dei quarti di finale di Europa League e di Conference che hanno visto in campo il Bologna, sconfitto dall'Aston Villa, e la Fiorentina, ko in trasferta contro il Crystal Palace.

EUROPA LEAGUE

Quello con i Villains di Emery sta diventando un classico europeo per il Bologna che, tuttavia, ieri voleva cercare di sfruttare il fattore campo, visto che si giocava allo stadio Renato Dall'Ara. È finita invece con un'altra vittoria dell'Aston Villa (1-3) che ha sbloccato la gara al 44' con Konsa dopo una rete annullata a Castro per fuorigioco millimetrico e



L'Aston Villa festeggia a Bologna

una traversa di Ferguson. A inizio ripresa, al 51', il raddoppio di Watkins, al 90' la rete di Rowe, ma la fiammella della speranza bolognese viene spenta da sempre dal solito Watkins al 94'.

Le altre sfide: Friburgo-Celta Vigo 3-0; Porto- Nottingham Forest 1-1; Braga-Betis

1-1. Le gare di ritorno si disputeranno il prossimo giovedì. In semifinale: vincente Bologna-Aston Villa contro vincente Porto-Nottingham Forest, vincente Braga-Betis contro vincente Friburgo-Celta Vigo.

CONFERENCE LEAGUE

È durata poco più di venti minuti la Fiorentina, priva di Moise Kean, in casa del Crystal Palace (3-0). Al 23' il rigore commesso da Dodo su Guessand, trasformato da Mateta, poi, dopo otto minuti, Dodo sbaglia ancora in area, Mateta tenta la doppietta, De Gea salva ma Mitchell è lesto a insaccare. Nella ripresa al 90' il tris di Sarr.

Le altre sfide: Rayo-Aek Atene 3-0, Shakhtar Donetsk-Az Almaar 3-0, Mainz-Racing Strasburgo 2-0. Il ritorno anche in questo caso il prossimo giovedì. In semifinale: vincente Rayo-Aek contro vincente Mainz-Racing, vincente Palace-Fiorentina contro vincente Shakhtar-Az. —

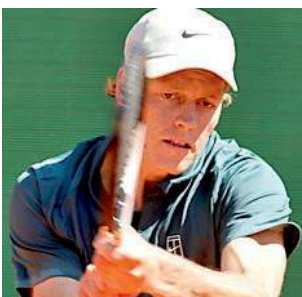
P.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

**Montecarlo, Sinner nei quarti
Oggi sfida Auger Aliassime
Bublik sulla strada di Alcaraz**

C'è un solo italiano nei quarti di finale di Montecarlo: Jan-nik Sinner. Il numero 2 al mondo ha sconfitto ieri in tre set il ceco Machac, perdendone uno in un Masters 1000 dopo 37 vinti consecutivamente (6-1, 6-7, 6-3), tra l'altro al tie break del secondo parziale. Dopo aver dominato il rivale nel primo, Sinner ha accusato un calo evidente in termine di precisione: «Non è stato facile, mi sono trovato in una situazione complicata, senza tanta preparazione, ero un po' in difficoltà», ha confessato il campione di Sesto al termine della sfida che ha avuto un calo di energie improvviso, al quale ha rimediato prontamente con degli integratori per poi chiudere la pratica



Sinner ha sofferto con Machac

con un 6-3. «Non era colpa del campo se ho attraversato quel momento - ha confermato -. Ora spero di riuscire ad alzare il livello».

Dovrà farlo questa mattina subito dopo mezzogiorno, quando se la vedrà col canadese Auger Aliassime che ieri ha sfruttato il forfait di Ruud

(7-6, 2-2) nel secondo set per colpa di un infortunio a un polpaccio. Nella stessa parte di tabellone per arrivare in semifinale non c'è più Matteo Berrettini che è uscito sconfitto dall'incrocio con il giovane brasiliano Fonseca (6-3, 6-2) che oggi alle 11 aprirà il programma dei quarti a Montecarlo contro Zverev, pronto a eliminare Bergs (6-2, 7-5) che nel turno precedente a sorpresa aveva fatto fuori Rublev.

Nella parte alta non si ferma il numero 1 al mondo Carlos Alcaraz che, tuttavia, perde anche lui un parziale con l'argentino Etcheverry (6-1, 4-6, 6-3) sulla strada che lo porta al kazako Bublik che ha sconfitto il ceco Lehecka (6-2, 7-5), reduce dalla finalissima persa contro Sinner a Miami: appuntamento oggi dopo la sfida dell'azzurro. L'ultimo semifinalista spunterà tra il padone di casa Vacherot che, dopo Musetti, ha steso Hurkacz (6-7, 6-3, 6-4) e l'australiano De Minaur, vincente su Blookx (7-5, 7-6). —

P.O.

Rugby

Giovani in meta

Nel week-end a Pasion di Prato 18 squadre al Torneo delle Linci
Domani under 14 in campo, domenica dedicata ai più piccoli

Davide Macor / UDINE

Sarà un fine settimana all'insegna del rugby giovanile quello in programma a Pasion di Prato, dove andrà in scena l'edizione 2026 del Torneo delle Linci, appuntamento ormai consolidato nel panorama ovale del Nord-Est. Due giornate intense, dedicate ai giovani atleti e alla promozione dei valori del rugby, con ben 18 squadre coinvolte provenienti da diverse realtà italiane e internazionali. Il torneo si articolerà su due giornate: sabato spazio alla categoria Under 14, mentre domenica sarà la volta del minirugby, trasformando i campi in un grande villaggio dello sport. Un format che unisce

competizione e divertimento, permettendo ai ragazzi di confrontarsi in un ambiente sano e stimolante.

Tra le società partecipanti figurano realtà di primo piano come Benetton, Monti Rovigo Junior, San Donà, Rugby Mirano, Rugby Udine, Oderzo Rugby, Rugby Conegliano, Scaligera Verona, Rep Trieste, Fiamme Oro, Rugby Parabiago, Over Bug Line Codroipo, Casale Rugby, Rugby Sile, San Vito Rugby, Black Ducks Gemona e Rugby Club Ljubljana. Un mix di tradizione, qualità tecnica e spirito sportivo che garantirà partite equilibrate e di alto livello.

Domani sarà dunque dedicata all'agonismo dell'Under 14,

categoria cruciale nel percorso di crescita dei giovani rugbisti, mentre la domenica vedrà protagonisti i più piccoli, in una giornata che si preannuncia come una vera e propria festa per famiglie, tecnici e appassionati.

A sottolineare l'importanza dell'evento è Julian Pinosa, direttore tecnico e organizzatore del torneo: «Il Torneo delle Linci è per noi un appuntamento speciale, che rappresenta pienamente lo spirito del rugby e il lavoro che portiamo avanti durante tutta la stagione. Domani sarà dedicato all'Under 14, un momento importante di confronto e crescita, dove i ragazzi potranno mettersi alla prova in un conte-



Torna il Torneo delle Linci a Pasion di Prato

sto competitivo ma sano. La domenica, invece, sarà la giornata del minirugby, una vera festa dello sport in cui i più piccoli avranno l'occasione di divertirsi, socializzare e vivere i valori del nostro gioco.

Come RC Pasion di Prato siamo orgogliosi di organizzare un evento che coinvolge tante società e famiglie, creando un ambiente positivo e inclusivo. Il nostro obiettivo è offrire un'esperienza formativa dentro e fuori dal campo, mettendo sempre al centro i ragazzi. Un ringraziamento speciale va a tutti i volontari: senza il loro impegno, la loro passione e il loro tempo, tutto questo non sarebbe possibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE B

Deve battere Castellana Udine non può sbagliare

UDINE

Ultimo appuntamento casalingo della stagione per il Rugby Udine, atteso in Serie B da una sfida cruciale contro il Rugby Castellana. Il calcio d'inizio è fissato per le 15.30 allo Stadio Otello Gerli, dove i bianconeri sono chiamati a una prestazione convincente per restare aggranciati alle posizioni di vertice.

La situazione di classifica non lascia spazio a calcoli: vincere è l'unico risultato utile per continuare a inseguire il sogno promozione.

Allo stesso tempo, sarà fondamentale tenere d'occhio gli altri campi, a partire dalla sfida del San Donà Rugby contro la capolista Patavium Rugby, e dal confronto tra Rugby Mirano e Cus Padova Rugby. Il regolamento premia solo la prima classificata con la promozione diretta in Serie A2, mentre le seconde dei vari gironi e la miglior terza dovranno passare attraverso i play-off.

Uno scenario che rende ogni punto determinante in



Domenica Udine deve vincere

questa fase finale della stagione. La compagine cittadina, poi, giocherà l'ultima di stagione il 3 maggio in casa del Rugby Trento.

In Serie A Femminile, impegno in trasferta per il Forum Iulii Rugby, che sarà di scena a Modena contro il Rugby Formigine per il recupero di campionato. Una partita importante anche per le friulane, chiamate a dare continuità al proprio percorso in un torneo sempre più competitivo. Un fine settimana, dunque, decisivo per il rugby provinciale, tra ambizioni di classifica e voglia di chiudere al meglio la stagione. —

D.M

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPIONATO CARNICO

A Zuglio domani il terzo Memorial Lirussi-Puntel

Promosso e ideato dalla Pro Loco Iulium Carnicum, si svolgerà domani, con il patrocinio del Comune di Zuglio, il 3° Memorial Federico Lirussi e Umberto Puntel, in programma al campo sportivo dalle 14.30. Il Torneo vuole ricordare i due calciatori di Zuglio, grandi amici, prematuramente scomparsi a quasi dodici anni di distanza l'uno dall'altro. Umberto, mancato nel 2010, a soli 26 anni, per un male che lo ha colto durante il sonno, fu trovato esanime sul suo letto proprio dall'amico Federico. Lirussi, invece, è scomparso nel giugno del 2022, a 36 anni, dopo aver inutilmente lottato per un anno contro un brutto male. Per quattro squadre del Carnico l'evento costituirà una sostanziosa anteprima stagionale. Al Torneo prenderanno infatti parte l'Arta Terme (società nella quale ha militato Umberto Puntel), i Mobilieri Sutrio (squadra nella quale ha giocato Federico), il Fusca (squadra nella quale hanno militato entrambi) ed il Real Imponzo Cadunea (società nella quale è calcisticamente nato Federico Lirussi). Con inizio alle 14.30 è previsto, con partite di 40', un quadrangolare. Prima ci sarà Arta-Mobilieri, poi Real-Fusca. Alle 17.30 la finale. Il ricavato dell'evento sarà devoluto ad un progetto di ricerca del Dipartimento Oncologico dell'Ospedale di Udine.

A.C.

CALCIO A 5

Le Eagles Futsal all'esordio nei play-off di B

Vigilia del grande giorno per le Eagles Futsal. Alle 14.30 di domani i gialloblù affronteranno al Pala-Gesteco il Team Giorgione nella gara d'andata del primo turno play-off del campionato di Serie B. Il match di ritorno è fissato per le 16 di sabato 18 a Tombolo. Si tratta della prima avventura nella post-season di categoria per il giovane club cividalese, che dopo la rocambolesca salvezza della passata stagione quest'anno ha chiuso al quinto posto beffando all'ultimo turno Verona. Così Alessandro Barile, pezzo storico dello scacchiere ducale dà la carica. «L'emozione è fortissima. Le nostre speranze erano ridotte al lumicino, ma ci abbiamo creduto tanto e abbiamo preparato le ultime otto gare come fossero delle finali». L'impatto di mister Alemão, campione d'Europa e vicecampione del mondo nel 2012 è stato determinante «Molto del merito è suo – continua Barile – ha instillato in ognuno di noi l'esigenza di dare di più. È come se Xavi avesse firmato all'Udinese. «Stando ai precedenti in campionato (due ko, 15-6 di parziale complessivo, ndr) chiunque ci darebbe poche chance, ma noi siamo una squadra completamente diversa».

G.F.

L'angolo del volley

Gaia promossa in serie C E dire che tutto iniziò dalla passione di 4 ragazzi

Alessia Pittoni

La serie C maschile di pallavolo ritorna a Udine dopo quasi dieci anni grazie alla promozione dalla D della Gaia Volleybas, la formazione guidata da Maria Maddalena Savonitto che ha centrato il salto di categoria per il secondo anno consecutivo. Un campionato di serie D dominato dalla prima giornata quello della Gaia, sempre al comando della classifica e promossa con tre giornate di anticipo. Composta prevalentemente da ragazzi nati fra il 2008 e il 2010 che stanno lottando anche per il titolo regionale nei campionati Under 19 e Under 17, la rosa della Volleybas è ampia e intercambiabile. «È stato un campionato formativo – commenta la coach – e il roster ampio ci ha consentito di rispondere agli imprevisti. L'apporto di giocatori di esperienza come José Puerta Perez, Matteo Vicario e Giorgio Trevisan ha portato maturità all'interno del gruppo. Altrettanto determinante è stata la collabora-



La Gaia Volleybas con l'assessore allo sport Anna Dazzan

zione con il Volley Ball Gemona e il rapporto positivo instaurato con società regionali come l'Intrepida Mariano e il Futura Cordeons ci ha permesso di fare allenamenti congiunti anche nei periodi in cui le palestre in città restano chiuse». La storia di questo gruppo vincente ha origini lontane, vale a dire da 4 bambini entusiasti: Giacomo Clemente, Tommaso Bignolini, Matteo Marotta ed Emanuele Menosso, avvicinati alla Volleybas 12 anni fa e protagonisti della vittoria del titolo regionale Under 13 nel 2022. «Negli anni – precisa Savonitto – si sono aggregati altri ragazzi promettenti e ora ci aspetta un altro salto. La se-

rie C avrà richieste superiori e i nostri atleti, per quanto abbiano svolto un percorso di crescita interessante, hanno ancora molto da imparare. L'errore più limitante, per un giovane, è pensare alla propria prestazione in termini esclusivamente individuali». «Il fatto di raggiungere un risultato agonistico – sottolinea ancora Savonitto – dipende da un collettivo capace di esprimere pienamente il proprio potenziale integrando pregi e carenze dei singoli. La forza di un gruppo permette a ogni persona che ne è parte di cogliere un'opportunità che va oltre la sola capacità individuale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIOVANILI

I Tornei regionali sono arrivati alle fasi finali

Sono agli sgoccioli le fasi regionali dei campionati maschili giovanili. In Under 19 è ormai definito il quadro delle semifinali: tutta pordenonese la prima con Prata contro Fox-Volley mentre la Banca di Udine Volleybas incrocerà lo Sloga Trieste. Ancora in corso il girone fra le migliori squadre regionali Under 17. Al momento al comando della classifica c'è la Hera Volleybas seguita dal Prata a meno uno, dal Fincanteri Monfalcone e dallo Slovolley. Si è disputata una sola giornata, invece, nel raggruppamento regionale Under 17 con protagoniste le due friulane Ingegneri Pasion di Prato e Pizzeria La Perla Gemona. Anche qui le migliori quattro si sfideranno per raggiungere la finale.

A.P.

Basket

Derby particolare

Teo Da Ros, califfo di Udine, ex capitano e imprenditore a Trieste
«Vinceremo con l'energia, ma quella piazza storica deve restare»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Il derby Udine-Trieste non è una partita come tutte le altre, figuriamoci per Matteo Da Ros. L'ala bianconera non è solo un ex di lungo corso, ma vive il presente facendo la spola fra i due capoluoghi. A Udine gioca e sta per prendere casa, con tanti progetti in fase embrionale, a Trieste ha avviato da poco la sua attività da imprenditore. Ecco perché in quest'intervista con "Il mago" si parla di pallacanestro ma anche di vita fuori dal parquet.

Da Ros, facciamo un passo indietro: come spiega lo scivolone di Cremona?

«Contro Milano abbiamo ottenuto una vittoria storica e forse inaspettata, ma abbiamo speso tanto. Senza contare che da un po' ci portiamo dietro qualche problemino fisico. La Vanoli era la peggiore avversaria che poteva capitarci per il loro modo di giocare uno contro uno, con tantissima energia».

Ora c'è il derby, e lei ormai è abituato a giocarlo da ex. Giusto?

«Ne giocassi bene almeno uno (ride, ndr)! Forse posso sal-

LA CARRIERA

Prima dell'Apu aveva riportato in serie A i giuliani



Da Ros re a Trieste nel 2018

Matteo Da Ros è nato a Milano il 25 settembre 1989. È cresciuto nella Forti e Liberi Monza, dove nel 2006/2007 ha debuttato da senior nel campionato di B2: l'allenatore era Adriano Vertemati, ora coach Apu. Da lì Da Ros ha spiccato il volo verso la Virtus Bologna, con cui ha esordito in serie A1 a 18 anni. A seguire esperienze a Treviglio (ancora con Vertemati), Barcellona Pozzo di Gotto, Verona, Trieste (dal 2016 al 2021), Cantù e dal 2023/2004 Udine. Vanta due promozioni in A, con Trieste e Udine.

G.P.

vare quello in casa di due anni fa (deciso da Clark, ndr), a Trieste lo accuso di più. Diciamo che è una partita con risvolti ambientali particolari, questo è storico perché in A manca da 22 anni. È bello che ci siano un sano campanilismo e due città e le loro squadre per creare un bello spettacolo».

L'andata si giocò quasi sei mesi fa, ne è passata di acqua sotto i ponti.

«Quella gara non fa molto testo, era inizio campionato e noi eravamo ancora a zero punti. Loro hanno cambiato alcune pedine, noi ritroviamo Hickey. La filosofia delle due squadre, però, è rimasta identica».

Trieste ha l'esordiente Tacchetti in panchina. Come lo vede?

«Non lo conosco personalmente, ma so che gode di grande considerazione sia da parte della società che dallo spogliatoio. Ovviamente ha bisogno di tempo, sarà il suo primo derby e vogliamo batterlo».

Voi invece recuperate Hickey.

«Ci è mancato, a me in modo particolare: con lui mi sono trovato bene dal primo giorno. È un punto di riferimento, un giocatore che crea vantaggi: sa spaccare le difese e attaccare in campo aperto. Dovrà rientrare in punta di piedi in una



Matteo Da Ros, 36 anni, è l'uomo spogliatoio dell'Apu FOTO PETRUSSI

squadra diversa, ma con lui avremo una grande spinta emotiva».

Quale sarà la chiave per vincere?

«Giocare con l'energia mancata a Cremona. Il pubblico ci spingerà, ricordo bene l'aiuto che ci diede nell'ultimo derby in A2. Una partita così bisogna viverla per capirla bene. Le letture tecniche le lascio ai coach».

Trieste vive l'incubo della cessione del titolo a Roma. Cosa pensa in merito?

«È una città che vive di basket, come e più di Udine, che ha passione per i canestri ma ha anche il calcio. Purtroppo ci sono interessi economici in ballo ma sono certo che, se dovesse verificarsi lo spostamento, Matiasic non lascerà una

LE ULTIMISSIME

**«Sono tornato»
Hickey saluta i suoi tifosi
Mirza sta meglio**



Capitan Mirza Alibegovic

UDINE

Si avvicina il derby e l'attesa si fa spasmodica. Soprattutto per Anthony Hickey, al rientro dopo quattro mesi di squalifica. Il numero 8 bianconero ha rivolto un breve saluto ai tifosi udinesi tramite i social ufficiali Apu, rompendo così un lungo silenzio: «I'm back, ci vediamo al derby...ciao!». Ci sarà sicuramente capitano Mirza Alibegovic, che è in fase di recupero dopo due giorni di stop: non solo i postumi del mal di schiena della scorsa settimana, ma anche un'intossicazione alimentare. Nelle fila triestine infermeria sempre affollata: probabile forfait dei lungodegenti Brooks, Brown e Moretti. Da segnalare un'iniziativa benefica in occasione della sfida di domenica. Si chiama "Teddy bear toss" ed è già stata proposta nei palasport italiani: al pubblico viene chiesto di portare con sé alla partita un peluche, anche usato, da lanciare in campo dopo l'apposito segnale dello speaker durante le battute iniziali. Tutti i peluche verranno donati ai bimbi degli ospedali pediatrici del Fvg. —

G.P.

EUROLEGA

**Milano sconfitta anche dal Bayern
Oggi Bologna**

Ancora uno stop per l'Olimpia Milano in Eurolega. Nella gara della 37ª giornata gli uomini di coach Poeta sono stati sconfitti 94-84 al Forum dal Bayern Monaco: fatale il secondo quarto, col parziale di 32-14 per i tedeschi. Serata importante per i piazzamenti al vertice: l'Olimpiacos blinda il primo posto vincendo 89-85 a Sofia contro l'Hapoel Tel Aviv, Valencia seconda da sola grazie al successo per 102-84 sul Panathinaikos e al contemporaneo scivolone del Fenerbahçe in casa col Real Madrid. Gli spagnoli vincono 74-69 e allungano le mani sul 3º posto. Oggi alle 20.30 Virtus Bologna-Baskonia, entrambe fuori dai giochi.

G.P.

IL CARNERA DA OGGI SARÀ ESAURITO

Dalle 10 ancora 300 biglietti per i tifosi friulani Solo 84 invece per gli ospiti che però scioperano

UDINE

Scatta oggi alle 10 la corsa al biglietto per il derby di domenica fra Apu Old Wild West e Pallacanestro Trieste al palasport Carnera Credifriuli. Per i sostenitori bianconeri ci sono circa 300 tagliandi delle due curve disponibili in prevendita sul sito Vivaticket e nelle abituali ricevitorie sparse nella provincia udinese. Servono la massima puntualità, velocità di clic e un pizzico di fortuna, visti i precedenti: del resto stiamo parlando della partita più attesa della stagione e l'impianto udinese conta 2900 abbonati all'Apu su 3500 posti totali.

I tifosi triestini al seguito



Dopo due anni a Udine torna il derby con Trieste FOTO PETRUSSI

della propria squadra dovrebbero essere invece 84, circa un quarto rispetto ai 350 (il 10% dell'impianto) che avrebbero avuto diritto

ai tagliandi nel settore ospiti secondo il regolamento della Lega Basket di serie A.

Il condizionale è d'obbligo perché nella tarda serata

di ieri la curva Nord Trieste ha annunciato che non parteciperà alla trasferta (intimando agli eventuali supporter che seguiranno la squadra al Carnera di non indossare materiale del tifo organizzato) per protesta contro le decisioni prese dalla Questura di Udine nel corso del tavolo tecnico svolto ieri mattina alla presenza dei rappresentanti delle due società.

Le altre misure di sicurezza sono la vendita dei biglietti esclusivamente nel settore ospiti per i residenti in provincia di Trieste, la presenza di un numero adeguato di steward (con apposita casacca fluorescente) incaricati dalla Pallacanestro Trieste per assicurare

gli spostamenti e la sistemazione nell'apposito settore in totale sicurezza da parte della tifoseria giuliana.

Il derby di ritorno è stato inserito dall'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive (organo del Ministero dell'Interno) fra gli eventi con profili di criticità nella determinazione numero 14/2026, pubblicata ieri sul sito ufficiale governativo.

In occasione del match giocato lo scorso 26 ottobre a Trieste furono concessi 300 biglietti anziché 600 ai tifosi udinesi al seguito dell'Apu, la metà del pacchetto previsto dal regolamento Lba. Nell'occasione non si registrarono disordini fra le due tifoserie, né all'interno, né all'esterno del palasport Rubini. La speranza è che anche domenica sia soltanto una festa di sport, in campo e fuori in grado di celebrare la passione che c'è per la palla a spicchi in questa regione. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket - Serie A2

Marcia spedita

La Gesteco col vento in poppa dopo la vittoria a Ruvo
 E sul treno di capitan Rota&co è salito pure Campogrande

Gabriele Foschiatti / UDINE

La Gesteco Cividale cala il poker e vincendo anche a Ruvo di Puglia per 73-95 si consolida all'interno della zona play-off. Il quarto successo consecutivo, appunto, ha proiettato i friulani al sesto posto a quota 42, superando almeno momentaneamente la Sebastiani Rieti caduta a Livorno.

La Ueb ha confermato di essere in un ottimo momento di forma assorbendo alla grande la partenza di Martino Mastellari, che ha già esordito in maglia Fortitudo senza però lasciare il segno (6' di gioco, zero punti), e soprat-

L'ESONERO

Ciani via da Rieti dopo 4 sconfitte negli scontri diretti

Terremoto in casa Rieti: coach Franco Ciani e il suo vice Alessandro Iacozza sono stati esonerati dopo il ko a Livorno. A tre giornate dal termine i laziali cambiano guida tecnica. Ora sono settimi, ma reduci da due ko in fila e da 4 sconfitte negli ultimi 4 scontri diretti. Ingaggiato Andrea Crosariol, ex discreto pivot.

G.F.

tutto l'infiammazione del tendine dell'inguine di Lucio Redivo. Il problema non ha impedito all'argentino di scendere in campo, ma ha imposto prudenza allo staff che lo ha impiegato per solo 14'. Non è stato però un problema, anzi.

Cividale ha giocato l'ennesima grande prova in difesa, esclusi gli ultimi 2' del secondo quarto in cui ha subito un parziale di 8-0 dai pugliesi, e ha trovato ottime risposte dal pacchetto guardie. Eugenio Rota è stato protagonista in cabina di regia con 12 punti, 6 assist e la solita grinta capace di trascinare tutti i compagni. Ottima gara anche per



Capitan Eugenio Rota sta guidando i suoi ai play-off
 FOTO PETRUSSI

Luca Cesana, che dopo aver litigato col tiro da tre nella gara contro la Fortitudo (0/4) in Puglia ha riscritto il massimo in stagione segnando 24 punti con un impressionante 6/12 dall'arco approfittando della difesa della Crifo Wines che non è certo la stessa della Effe. Bene anche Luca Campogrande, alla prima "doppia cifra" di un campionato sinora complicato; i 14 punti gli porteranno fiducia, in vista della gara da ex di domani contro l'Estra Pistoia e soprattutto della post-season. A tal proposito, la classifica è ancora molto affollata e la corsa per assicurarsi i play-off senza passare dai

play-in sarà aperta fino al 26 aprile, data dell'ultimo turno di campionato in cui però i friulani osserveranno il turno di riposo imposto dal ritiro di Bergamo. I punti di vantaggio sull'ottavo posto, al momento occupato dalla Dole Rimini che sabato 18 aprile sarà l'ultima avversaria della Ueb in questa stagione regolare, sono solamente due e i romagnoli hanno una giocato una gara meno dei ragazzi di Stefano Pillastrini. Lo scontro diretto quindi sarà con ogni probabilità decisivo, ma prima c'è da pensare a Pistoia: palla a due al PalaGesteco domani alle 20. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ

Neanche la frana ha fermato i tifosi ciclisti



I ciclisti fanno festa in Puglia

Ancora una volta la pedalata dei tifosi cividalesi è stata un successo, ma non privo di imprevisti. All'altezza di Termoli, a circa 60 km dalla destinazione della penultima tappa di viaggio, gli otto friulani (ai sei partiti venerdì si sono aggiunte lungo la strada Monica Zenarolla e Cristina Ermacora) hanno incontrato un'ampia interruzione stradale dovuta al la grande frana riattivata. Grazie però all'aiuto di Luciano Leita e Giuliano Cautero, il team di supporto del viaggio, è stato possibile superare l'ostacolo, recuperare in auto il ritardo accumulato e ripartire in tempo per completare l'impresa.

nord/est multimedia

pwc

in collaborazione con
 Posteitaliane

partner
 BLUENERGY

CONFINDUSTRIA UDINE

SPAZIO VILLALTA

PRONTOAUTO

FOR 100

le 100 imprese leader del Nord Est

LE NUOVE FRONTIERE DELLA CRESCITA

16 aprile ore 14.30
 Spazio Villalta, Udine



iscrizioni su www.eventinem.it

ilNordEst.

CorriereAlpi

il mattino

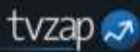
IL PICCOLO

la Nuova

la tribuna

Messaggero Veneto

Scelti per voi



Dalla Strada al Palco Special
RAI 1, 21.30
Un viaggio tra i performer di strada, tra talento, passione e creatività. **Carlo Conti**, **Mara Venier**, **Nino Frassica** e **Bianca Guaccero** commentano e votano le esibizioni, accompagnati da ospiti VIP, orchestra e corpo di ballo.



Delitti in paradiso
RAI 2, 21.20
Durante una replica de La Tempesta, un attore crolla sul palco dopo aver bevuto da una bottiglia di scena: è morto avvelenato da cianuro, mentre altri due attori hanno bevuto senza effetti.



La casa di Ninetta
RAI 3, 21.10
Lucia, attrice, torna a Napoli per visitare la madre malata di Alzheimer, accudita da tre donne affettuose. Tra flashback e ricordi, rivivono rimpianti e illusioni familiari in una Napoli di ieri e oggi.



Quarto Grado
RETE 4, 21.35
Gianluigi Nuzzi e **Alessandra Viero** conducono un approfondimento sui gialli irrisolti, tra casi recenti e storie della cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Con **Ilary Blasi** al timone e **Cesara Buonamici** e **Selvaggia Lucarelli** come opinioniste, la puntata mette in luce alleanze e rivalità dei concorrenti, con prove, confessioni e strategie che animano la Casa.



RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
10.55 Celebrazione del 174° anniversario della fondazione della Polizia di Stato Attualità	
12.10 È sempre mezzogiorno Telegiornale Attualità	
13.30 La volta buona Attualità	
14.05 TGI Attualità	
16.10 Il paradiso delle signore	
16.55 Vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Dalla Strada al Palco Special Spettacolo	
0.15 Tg1 Sera Attualità	
0.20 TV7 Attualità	
1.30 Che tempo fa Attualità	
1.35 L'Eredità Spettacolo	
2.50 Un passo dal cielo Fiction	

RAI 2	Rai 2
7.10 La Mattinanza	
7.15 La Pennicanza	
8.00 Techegram Lifestyle	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
9.55 Gli imperdibili Attualità	
13.00 Tg2 - L.I.S. Attualità	
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg 2 Si, Viaggiare	
14.00 Tg2 - L.I.S. Attualità	
14.05 Ore 14 Attualità	
15.30 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica	
18.00 Rai Parlamento	
18.10 Telegiornale Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 F.B.I. Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Delitti in paradiso (1ª Tv) Serie Tv	
22.30 Oltre il Paradiso (1ª Tv)	
23.35 Mudù... quante risate Serie Tv	

RAI 3	Rai 3
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
15.25 Telegiornale Attualità	
16.15 La biblioteca dei sentimenti Lifestyle	
16.20 Gli imperdibili Attualità	
16.20 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.10 Vita da artista	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.55 Un posto al sole Soap	
21.10 La casa di Ninetta (1ª Tv) Film Drammatico ('24)	
22.50 Io che non vivo (1ª Tv) Film Drammatico ('25)	
23.10 Quelli che il Cinema Documentari	

RETE 4	
6.00 4 di Sera Attualità	
6.55 La promessa Telenovela	
7.30 Terra Amara Serie Tv	
8.40 Tradimento Serie Tv	
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.35 Diario Del Giorno	
16.40 Il grande cuore di Clara Film Drammatico ('88)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 Meteo.it Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 Quarto Grado Attualità	
0.55 Il camorrista (1ª Tv)	
1.50 Music Line Spettacolo	
2.45 Movie Trailer Spettacolo	
2.50 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.53 Meteo Attualità	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
11.00 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.05 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.35 Meteo Attualità	
13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo	
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.20 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.25 Amici di Maria	
16.55 Dentro la notizia	
18.45 Caduta Libera	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 La ruota della fortuna	
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo	
1.20 Tg5 Notte Attualità	
1.53 Meteo Attualità	

ITALIA 1	
6.45 MacGyver Serie Tv	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.55 Meteo.it Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip	
13.10 Sport Mediaset Attualità	
14.00 Sport Mediaset Extra	
14.15 The Simpson	
15.05 N.C.I.S. Los Angeles	
16.45 MacGyver Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Grande Fratello Vip	
19.05 Studio Aperto Mag Attualità	
19.35 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.40 N.C.I.S. Serie Tv	
21.30 Aquaman e il regno perduto (1ª Tv) Film Fantasy ('23)	
23.50 Terminator Genisys Film Fantascienza ('15)	
2.00 Studio Aperto - La giornata Attualità	
2.10 Ciak News Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
6.40 Colori Attualità	
6.45 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 Amarsi un po' Lifestyle	

TV8	
17.15 Innamorarsi a Mustang Ranch Film Commedia ('24)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.20 Foodish - Anteprima Lifestyle	
20.25 Foodish Lifestyle	
21.40 MasterChef Italia (1ª Tv) Spettacolo	
23.10 MasterChef Italia (1ª Tv)	
0.40 MasterChef Italia	
3.30 Lady Killer Documentari	
NOVE	NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)	
21.30 Fratelli di Crozza (1ª Tv) Spettacolo	
23.20 Teresa Mannino - Terribilmente divagante Spettacolo	

20	20
14.30 All American (1ª Tv)	
16.10 New Amsterdam	
17.45 Superman & Lois	
19.20 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Codice 999 Film Thriller ('16)	
23.20 La Mummia - La tomba dell'imperatore dragone Film Avventura ('08)	
1.10 The Flash Serie Tv	
2.30 Station 19 Serie Tv	
3.50 Show Reel Attualità	
TV2000	TV2000
18.00 Santo Rosario Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.02 Meteo Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri TG 2000 Attualità	
20.45 I miserabili Film Drammatico ('98)	
21.10 Effetto Notte - TV2000 Attualità	
0.10 La compieta preghiera della sera Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.30 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
16.10 Senza traccia Serie Tv	
16.55 Elementary Serie Tv	
18.25 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.50 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 John Wick 3: Parabellum Film Azione ('19)	
23.30 La Banda di Chicago Film Azione ('20)	
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
1.10 Wonderland Attualità	
LA7CINEMA	
16.35 Indiziato di reato Film Drammatico ('91)	
18.40 Ragione e sentimento Film Commedia ('95)	
21.15 Il caso Spotlight Film Drammatico ('15)	
23.35 Runner Runner Film Thriller ('13)	
1.20 Il segreto dei suoi occhi Film Giallo ('09)	
3.45 The Hollywood Collection Documentari	
4.50 Uozzap Cinema Attualità	

IRIS	IRIS
12.10 Una questione d'onore Film Commedia ('65)	
14.35 Arsenico e vecchi merletti Film Commedia ('44)	
17.05 Quattro amici e un matrimonio Film Commedia ('06)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger	
21.15 Firefox - Volpe di fuoco Film Avventura ('82)	
23.45 Il cavaliere pallido Film Western ('85)	
LA 5	
14.35 Una mamma per amica	
16.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
19.25 Amici di Maria	
19.55 Uomini e donne	
21.10 Lo scapolo d'oro Film Commedia ('99)	
23.05 Quando l'amore arriva in città Film Commedia ('14)	
0.50 X-Style Lifestyle	
1.25 Grande Fratello Vip Spettacolo	

RAI 5	Rai 5
18.25 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo	
18.50 Gli imperdibili Attualità	
19.00 Rai News - Giorno	
19.05 Come ridevamo	
19.55 Save the Date 2025-2026 Attualità	
20.30 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Lifestyle	
21.20 Le città segrete Documentari	
23.25 Art Night Documentari	
0.25 Notti Jazz Spettacolo	
REAL TIME	Real Time
11.40 Cortesie per gli ospiti	
13.50 Casa a prima vista	
16.00 Abito da sposa cercasi	
17.30 Svuoto casa...tutto all'asta! Documentari	
18.30 Svuoto casa...tutto all'asta! (1ª Tv)	
19.30 Casa a prima vista	
20.35 Casa a prima vista (1ª Tv)	
21.40 Malati di pulito Spettacolo	
23.40 Body Bizarre Documentari	

RAI MOVIE	Rai
14.35 Il Re delle isole Film Avventura ('70)	
17.00 Gli imperdibili Attualità	
17.05 Rio Lobo Film Western ('70)	
19.05 Charlie's Angels Film Azione ('19)	
21.10 Gli occhi di Laura Mars Film Giallo ('78)	
23.05 Corsari Film Avventura ('95)	
1.20 Operazione spy sitter Film Commedia ('10)	
GIALLO	Giallo
12.50 Capitaine Marleau	
14.50 Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv	
16.50 L'ispettore Gently Cherif Serie Tv	
18.50 La stagista del crimine Serie Tv	
21.10 La stagista del crimine	
22.10 Tom e Lola Serie Tv	
23.10 Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv	
1.20 Disappeared	
3.15 Documentari	

RAI PREMIUM	Rai
14.45 Un medico in famiglia	
15.45 Hudson & Rex Serie Tv	
17.15 Il Maresciallo Rocca e l'Amico d'Infanzia	
18.55 Il paradiso delle signore Daily Soap	
19.40 Il Commissario Rex	
21.20 Gloria - Il ritorno Film Commedia ('26)	
23.20 Noi del Rione Sanità Serie Tv	
1.25 Storie Italiane Attualità	
2.35 L'isola dei delfini Film Drammatico ('21)	
TOP CRIME	TOP CRIME
14.05 The mentalist Serie Tv	
15.40 Movie Trailer Spettacolo	
15.45 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
17.35 Hamburg distretto 21	
19.25 The mentalist Serie Tv	
21.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
22.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.35 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
2.00 Movie Trailer Spettacolo	

CIELO	Cielo
15.15 MasterChef Italia	
16.40 Cucine da incubo	
17.55 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
18.00 Celebrity Chef Lifestyle	
19.00 4 Hotel Spettacolo	
20.20 Friends Serie Tv	
21.20 Devil's Knot - Fino a prova contraria Film Thriller ('13)	
23.25 The Day of the Jackal Conspiracy - La cospirazione Film Thriller ('16)	
1.35	
DMAX	DMAX
14.40 Affari al buio Documentari	
15.50 Storage Wars Canada Spettacolo	
17.40 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
19.40 Airport Security: Spagna Documentari	
21.40 Il presidio (1ª Tv) Spettacolo	
22.40 Il presidio Spettacolo	
23.40 Airport Security: Spagna Documentari	

TWENTYSEVEN	
14.40 La signora del West Serie Tv	
16.30 La casa nella prateria Serie Tv	
19.15 Colombo Serie Tv	
21.10 Beverly Hills Cop II - Un piedipiatti a Beverly Hills Il Film Giallo ('87)	
23.05 Pearl Harbor Film Guerra ('01)	
2.05 Agenzia Rockford Serie Tv	
2.50 Shameless Serie Tv	
3.45 Due per tre Serie Tv	
RAI SPORT HD	Rai
19.15 Ciclismo 2026: GP Miguel Indurain	
20.50 Speciale TG Sport: Parigi > Roubaix	
21.50 Pugilato 2026: C. Italiano Supergallo: Petriccioli vs Sapone + EBU fem. leggeri: Tonello vs Polednikova	
23.45 TG Sport Notte Attualità	
24.00 Radiocorsa. Radiocorsa Ciclismo	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.05 Il rosso e il nero	17.00 Pinocchio
19.30 Zapping	19.00 Chiacchiericcio
20.40 Zona Cesarini	20.00 Gazzology
20.45 Serie A: Roma - Pisa	21.00 Say Waaad?
23.05 Il mix delle 23	23.00 DeeJay Time
RADIO 2	CAPITAL
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Matilde Amato e Alessandro Prisco
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
23.00 I Lunatici	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.55 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.00 Il Cartellone:Accademia Nazionale di Santa Cecilia	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
24.00 Battiti	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7-15, 8-15, 9-15 -12-15, 14-15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEùlBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecjio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
11.05 Presentazione programmi	Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Ator Ator; 11.00 Musiche cence confins; 11.30 Ce Fa?; 12.10 Giornal Radio + Meteo; 12.30 In di di vuè internazional; 13.00 Ator Ator; 14.00 Fruçons di culture; 14.30 Giornal Radio; 14.40 Alc ce di ogni di; 14.45 Musiche cence confins; 15.30 Golden Years; 16.30 Marimè; 17.00 Clarock; 17.30 Musiche cence confins; 18.00 Giornal Radio; 18.10 Alc ce di ogni di; 18.30 Ce Fa?; 19.00 Up!; 21.00 Sabbie Mobili; 22.30 Musiche cence confins; 23.00 Shaker
11.10 Vuè o fevelin di: I 25 anni di attività della Motostaffetta Friulana	
11.20 Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione	
12.30 Gr FVG	
13.29 Babel: Il film "Un anno di scuola". La "Festa do Cinema Italiano" a Lisbona	
14.15 Chi è di scena: Fabrizia Maggi. Mario Incudine. Alice Amico. La compagnia "I Burloni"	
15.00 Gr FVG	
15.15 Vuè o fevelin di: Le iniziative per la Fieste de Patrie 2026	
18.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20 Un pinsir par vuè	12.00 Natisone fiume di frontiera - documentario
6.30 New, cappuccino e brioche - diretta	12.30 Telegiornale FVG - diretta
7.45 A voi la linea	12.45 A voi la linea - diretta
8.15 Un pinsir par vuè	13.15 Vaghe frontiere
8.30 New, cappuccino e brioche	13.30 Telegiornale FVG News
9.45 EconoMy FVG	13.45 A voi la linea
10.45 Effemotori	14.30 EconoMy FVG
11.15 Family salute e benessere	15.30 Bianconeri a canestro
	16.30 Tg flash - diretta News
	16.45 Start
IL13TV	TV12
7.00 Santa Messa	8.15 Sveglia Friuli
S.Leopoldo	10.00 A Tutto Campo Fvg
8.00 Star Trek Classic	10.30 I Grandi Campionati
10.00 Il13Telegiornale	10.30 Bianconeri Rubrica
11.00 Sanità allo specchio	10.55 I Grandi Del Calcio
12.45 Stanlio e Olio	11.25 Casa Pappagallo
13.00 Tv13 con Voi (Live)	11.45 Anziani In Movimento
16.00 Film Classici	12.00 Tg Friuli In Diretta
	13.45 Stadio News
	14.25 Tg Friuli In Diretta - R
	16.05 Ring Rubrica
	17.55 Anziani In Movimento
	18.10 Tg Pordenone News
	18.30 Tg Regionale News
	19.00 Tg Udine News
	19.30 A Tutto Campo Fvg
	20.00 Tg Udine News
	20.30 Tg Pordenone News
	20.45 Tg Regionale News
	21.10 30 Minuti Spi
	21.40 Film - Tully Rubrica
	23.00 Tg Udine News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in genere variabile con nuvolosità più consistente nel pomeriggio quando saranno possibili deboli piogge sparse nel Tarvisiano. Quota neve intorno a 2000 metri. Di primo mattino soffierà Borino sul Carso e a Trieste. In giornata venti di brezza.

OGGI IN ITALIA



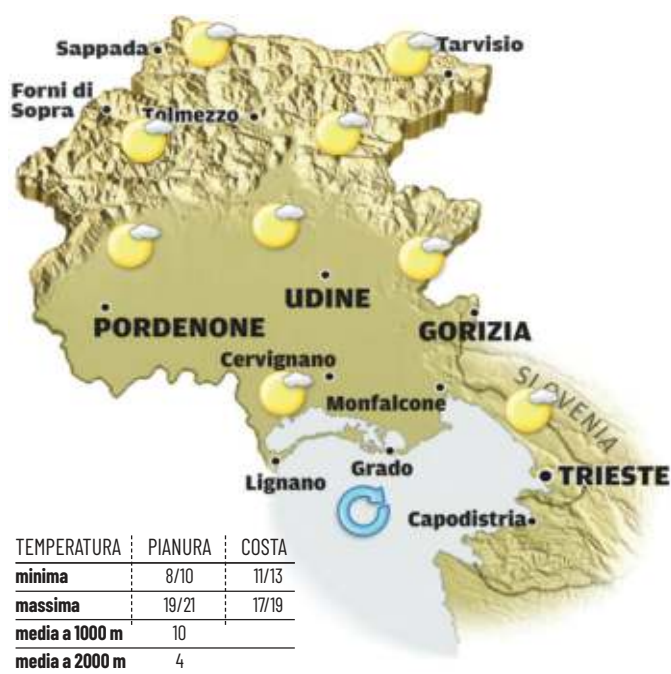
OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con un tempo asciutto, ma il cielo sarà molto nuvoloso su tutte le regioni. Piogge sui confini dell'Alto Adige.
Centro: Giornata che trascorrerà con condizioni di tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere molto più nuvoloso rispetto ai giorni scorsi.
Sud: La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo.

DOMANI IN ITALIA



DOMANI
Nord: Giornata con generali condizioni di bel tempo, il cielo sarà poco nuvoloso su tutte le regioni. Temperature massime in leggero calo.
Centro: Giornata che trascorrerà all'insegna di un tempo stabile e soleggiato su tutti i settori. Clima mite di giorno, picchi di 26 gradi.
Sud: Soffiano forti venti dai quadranti settentrionali, il cielo risul-

DOMANI IN FVG



Di notte e di primo mattino nuvolosità residua, poi in mattinata schiarite sempre più ampie con cielo in prevalenza sereno dal pomeriggio. Venti di brezza.

Tendenza: Di notte e al mattino cielo sereno, dal pomeriggio poco nuvoloso. Venti di brezza.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La settimana chiude in ascesa, ma la stanchezza bussava alla porta: non sovraccaricarvi di impegni dell'ultimo minuto e delega ciò che puoi. In amore, il weekend promette scintille.

LEONE
23/7 - 23/8

Una sfida professionale dell'ultima ora richiede tutto il tuo coraggio, ma la vittoria è a un passo: non mollare proprio ora che il traguardo è vicino. Splendi nelle pubbliche relazioni.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il desiderio di evasione è fortissimo, ma Saturno ti ricorda di onorare prima i tuoi impegni: sbrigati con il dovere per correre verso il piacere di un viaggio o di un'uscita.

TORO
21/4 - 20/5

La Luna in Capricorno è la tua alleata perfetta per chiudere un affare o risolvere una pendenza: la tua affidabilità oggi è il tuo miglior biglietto da visita. Serata di puro relax.

VERGINE
24/8 - 22/9

La logica ti assiste e ti permette di incastare ogni impegno come in un puzzle perfetto: chiudi l'ufficio in anticipo e concediti il lusso di non pensare a nulla. Ti meriti un premio.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Con la Luna nel tuo segno, ti senti finalmente padrone del tuo destino: è il momento di prendere quella decisione che rimandavi da giorni. Sei la roccia di chi ti sta accanto.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Urano continua a solleticare la tua mente, rendendoti brillante ma un po' sfarfallante: metti radici ai tuoi progetti prima di scappare verso il fine settimana.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Qualche piccola tensione in famiglia richiede la tua proverbiale diplomazia: non prendere posizioni drastiche e cerca il compromesso che salvi la pace. Il weekend porterà consiglio.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La tua mente corre già al futuro, ma oggi la realtà ti chiede un piccolo sforzo di presenza: non ignorare i dettagli pratici che potrebbero fare la differenza. Weekend di scoperte.

CANCRO
22/6 - 22/7

Senti il bisogno di svignartela dal caos lavorativo per rifugiarti nel tuo guscio: ascolta questa esigenza e organizza una serata intima e rigenerante. Il cuore ha bisogno di cure.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Sei un fiume in piena di idee e determinazione, nessuno riesce a starti dietro: usa questa energia per finire ciò che avevi lasciato in sospeso. In amore, lasciati andare ai sensi.

PESCI
20/2 - 20/3

Un'amicizia sincera si rivela un porto sicuro in una giornata un po' frenetica: confida i tuoi dubbi a chi sa ascoltare senza giudicare. La tua dolcezza oggi conquista ogni barriera.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425

Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Del Sole
Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Bagnaria Arsa
Gergolet
Via Vittorio Veneto, 2/A Tel. 0432920747
Bordano
Zanin Cristian
Via Roma, 43 Tel. 0432988355
Camino al Tagliamento
Peano
Via Codroipo, 2 Tel. 0432919004
Cervignano del Friuli
Vidali
Via Roma, 52 Tel. 043132190
Codroipo
Mummolo
P.zza Garibaldi, 112 Tel. 0432906054
Faedis
Di Faedis Snc
Via Divisione Julia, 27 Tel. 0432728036

Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528



Forni Avoltri Palci
Via Roma, 1 Tel. 043372111
Lignano Sabbiadoro Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12 Tel. 0431422396
Malborghetto Valbruna Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404
Manzano Sbelz
Via della Stazione, 60 Tel. 0432740526
Mortegliano San Paolo
P.zza San Paolino, 9/4 Tel. 0432828945
Pasian di Prato Di Passons
Via Principale, 4/6 Tel. 0432400113
Resia Comunale
Via Roma, 1 Tel. 043353004
Rivignano Teor Braidotti
P.zza IV Novembre, 16 Tel. 0432775013
San Daniele del Friuli Mareschi
Via Cesare Battisti, 42 Tel. 0432957120
San Pietro al Natisone Strazzolini
Via Alpe Adria, 77 Tel. 0432727023
Tarcento Collalto
S. S.le Pontebbana, 23 Tel. 0432614597
Tolmezzo Chiussi
Via Giacomo Matteotti, 8/A Tel. 04332062



IMPIANTO FOTOVOLTAICO
40% CONTRIBUTO FVG
50% DETRAZIONE FISCALE



- INVERTER MONOFASE / TRIFASE
- SISTEMI DI ACCUMULO
- DISPOSITIVI SMART ENERGY
- APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO



0432543202 **3533851122**

info@airtechservice.it
www.airtechservice.it

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO, ALLE PRATICHE CI PENSAMO NOI!

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzon, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Calaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 9 aprile 2026 è stata di 22.304 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

arredamenti
desimon[®] 
since 1895

NUOVO PUNTO VENDITA DI **GEMONA**

Uno spazio immenso con oltre **6.000 metri quadrati** di esposizione



Veneta Cucine

STOSA
CUCINE

L'ECCELLENZA DEL DESIGN ITALIANO IN CUCINA:

scopri i marchi che firmano tutta la tua casa.

arredamenti
desimon[®] **outlet** 

SOLO A OSOPPO

Fine serie e pronta consegna.

- **VELOCITÀ:** QUELLO CHE VEDI È PRONTO DA PORTARE A CASA.
- **OPPORTUNITÀ ECONOMICA** SU STANDARD ELEVATI.
- **AFFIDABILITÀ** E **MONTAGGIO** DESIMON GARANTITI.
- RICAMBIO CONTINUO: **OCCASIONI SEMPRE NUOVE.**

SCONTI
FINO AL
70%